Anno 94 Numero 134

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 4 Giugno 1960

Nuovi tentativi russi di dividere gli Occidentali

Kruscev spiega il suo piano sul disarmo e ripete gli insulti contro Eisenhower e il Cancelliere

Mosca adotta alcune tesi di De Gaulle sul disarmo - "Cieli aperti" solo quando saranno aboliti gli eserciti - A Camp David, "Eisenhower mi disse di non desiderare una Germania unita" - "Quando perderà la carica, il Presidente dovrebbe dirigere un asilo infantile" - Adenauer parla come "uno scimunito e andrebbe messo in manicomio" - "Se fra otto mesi non ci sarà la conferenza al vertice firmeremo la pace separata con Pankow" - Rinnovate le minacce di rappresaglia contro le basi per voli segreti

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 3 giugno.

Nella sala Sverdlov del Cremlino, dove fu già il Senato della grande Caterina, Kruscev ha illustrato oggi a cinquecento giornalisti sovietici ed occidentali il suo nuovo piano per il rilancio dei negoziati sul disarmo, rimesso ieri a tutti gli ambasciatori accreditati a Mosca. Il documento, distribuito nel suo testo integrale durante la conferenza-stampa, corrisponde a quanto avevamo già riferito la notte scorsa sulla base delle informazioni ottenute dalle fonti diplomatiche occidentali.

Kruscev ha sottolineato che il piano avrebbe dovuto essere presentato alla conferenza di Parigi, se la vertenza sulle ricognizioni aeree non avesse precluso l'apertura delle conversazioni, e che l'Unione Sovietica ha voluto accogliere nel nuovo documento tre proposte occidentali:

1) è stato accettato il punto di vista francese, già caldeggiato da De Gaulle e da Jules Moch, secondo cui la distruzione di tutti i «veicoli» delle armi nucleari dovrebbe avvenire nella prima fase del disarmo (per «veicoli» s'intendono tutti i missili, strategici e tattici, gli aerei da bombardamento, le navi, i sommergibili e le artiglierie atomiche);

2) viene accolto il punto di vista occidentale secondo cui l'Onu dovrebbe disporre d'una forza di polizia per garantire la sicurezza internazionale (ma si precisa che le truppe dell'Onu dovrebbero intervenire nelle controversie fra gli Stati, non già nelle vicende dei singoli Paesi per «soffocare i conflitti sociali ed i movimenti anticolonialisti e indipendentisti», cosicché resta da definire fino a che punto alcuni movimenti «indipendentisti» ed alcuni «conflitti sociali» non siano anche controversie internazionali e «guerre per procura»;

3) è accettata, ma soltanto nel quadro della terza fase del disarmo, la vecchia proposta di Eisenhower per le ispezioni aeree reciproche («cieli aperti») come garanzia dalle aggressioni di sorpresa («allora e solo allora Eisenhower e tutta la sua compagnia potranno volare liberamente sulla Unione Sovietica e noi rivolgeremo loro anche cenni di saluto», ha detto Kruscev gesticolando con le mani verso il soffitto della sala).

Il piano verrà sottoposto ora alla «Commissione dei dieci» a Ginevra. Nella lettera indirizzata a tutti i governi che accompagna il documento si legge che «gli ultimi avvenimenti (vertenza sullo spionaggio, fallimento della conferenza al vertice), anziché indebolire hanno rafforzato la volontà del governo sovietico di risolvere in modo radicale il problema della smobilitazione e di porre fine alla corsa agli armamenti».

Secondo il piano sovietico, un'organizzazione di controllo sul disarmo dovrebbe essere costituita «nel quadro dell'Onu». Il documento propone altresì che «salvo alcuni casi particolari, le decisioni del consiglio di controllo sulle questioni fondamentali dovrebbero essere prese con la maggioranza dei due terzi dei voti e sulle questioni di procedura con la maggioranza semplice».

Il personale addetto ai controlli dovrebbe essere reclutato sulla base di una equilibrata distribuzione «geografica» ed inizierebbe il suo lavoro, gradualmente, nel momento stesso in cui venissero applicate le prime misure dell'accordo sul disarmo (ispezione sui luoghi di distruzione dei «veicoli» nucleari, ecc.). Ogni Stato partecipante all'accordo dovrebbe impegnarsi infatti fin dall'inizio ad «assicurare l'accesso libero ed agevole dei controllori e degli ispettori nei luoghi del suo territorio in cui si procedesse alle distruzioni e alle smobilitazioni previste». Il personale di controllo godrebbe dei privilegi e delle immunità necessari per l'adempimento «libero ed indipendente» del suo compito. Al finanziamento di tali operazioni si dovrebbe provvedere attraverso una scala di quotizzazioni fra gli Stati partecipi dell'accordo.

Il controllo sarebbe gradualmente esteso, con il progredire della smobilitazione, finché, dopo la terza ed ultima fase del disarmo, «il consiglio di controllo avrà il diritto di inviare gruppi di ispezione in ogni luogo di ogni Stato», mentre l'organizzazione di controllo «verrà conservata per esercitare una sorveglianza permanente sull'adempimento degli impegni assunti da ogni Stato».

La seconda parte della conferenza-stampa di Kruscev è stata assai animata.

Che cosa può dire — gli è stato domandato a proposito degli "avvertimenti" sovietici ai Paesi che ospitano basi americane — della dichiarazione del signor White, del Dipartimento di Stato, secondo cui gli Stati Uniti manterranno i propri impegni di solidarietà verso gli alleati?

Kruscev: «Quella dichiarazione io la qualifico stupida. La sua sciocchezza sta in questo, che gli Stati Uniti persistono nell'arrogarsi il diritto di sorvolare il nostro Paese. Se al Dipartimento di Stato parlassero le persone intelligenti, direbbero che le ricognizioni aeree sono state sospese e che in conseguenza l'ordine impartito da Malinovski (colpire con i missili le basi di partenza di qualsiasi aereo violi nell'avvenire i confini dell'Urss) è destituito di ogni fondamento... Invece gli Stati Uniti dicono ai loro alleati di non temere, perché dopo che saranno stati disfatti l'America andrà ai loro funerali... Questa politica tende a restaurare la guerra fredda, che può degenerare in guerra calda. In Turchia, dove sono collocate alcune basi americane, è stato arrestato Menderes, che adesso si trova in prigione. Il nuovo primo ministro, il generale Gursel, ha dichiarato che si ispirerà alla politica di Atatürk col quale, vivente Lenin, il nostro Paese intratteneva buone relazioni... Le più importanti basi americane si trovano in Inghilterra, in Francia e in Italia. Il nostro Stato Maggiore generale ha disegnato alcuni cerchi sulle zone geografiche che ospitano quelle basi...».

Ad una domanda sul diritto di veto che vige alle Nazioni Unite, le quali dovrebbero organizzare il disarmo e i suoi controlli, Kruscev ha risposto: «...nel diritto di veto, che vige al Consiglio di Sicurezza, sta la forza e la saggezza della Carta dell'Onu... Oggi, mentre ancora all'Onu gli occidentali sono in vantaggio, se tutte le questioni si risolvessero a maggioranza, gli Stati Uniti riuscirebbero a far approvare ogni loro risoluzione... Che cosa sarebbe accaduto se oggi non esistesse il diritto di veto e se la maggioranza avesse deciso di autorizzare i voli sull'Unione Sovietica? Forse che noi ci saremmo rassegnati? No! avremmo ordinato a Malinowski di difendere la patria...».

«Che cosa pensa — è stato ancora domandato a Kruscev — dei pronostici diffusi in Occidente, secondo cui la conferenza al vertice potrebbe anche non avere luogo tra sei od otto mesi?».

Kruscev: **«L'Unione Sovietica non è sola ad essere interessata al vertice... Se la riunione non avrà luogo fra sei od otto mesi, sarà una mortificazione per tutti i Paesi. Ma l'Urss non cesserà di esistere, come non cesseranno di esistere i problemi che aspettano la loro soluzione. Se c'è chi pensa che in tal caso si tirerà per le lunghe il problema di Berlino-Ovest, costui non è bravo a pensare... Noi firmeremo, insieme con tutti gli altri Paesi interessati, il trattato di pace con la Germania-Est ed allora gli Occidentali non avranno più il diritto di accedere a Berlino-Ovest. Si abbraccino e si bacino fra loro quanto vogliono, ma la Germania comunista non farà passare nessuno senza permesso...».**

«Voglio dire alcune parole — ha continuato il Primo Ministro — sulla posizione degli anglo-francesi a questo proposito. Si facciano coraggio e dicano la verità. Nei primi anni dopo la rivoluzione sovietica si organizzarono alcune inchieste stupide. Uno di tali questionari domandava, per esempio, ad un impiegato se credesse in Dio; una volta, un tale rispose: "A casa credo in Dio, ma durante il servizio no"...

«In privato — ha proseguito Kruscev — alcuni capi occidentali dicono di non essere interessati all'unificazione tedesca. Anche Eisenhower ha detto che gli Stati Uniti temono un rafforzamento della Germania. Tutti costoro quando parlano in pubblico dicono di credere in Dio, ma quando parlano tra loro e con Adenauer dichiarano di non crederci».

Kruscev ha affermato che a Camp David Eisenhower gli disse che «non desiderava vedere una Germania unita, perché gli Stati Uniti temono la riunificazione dei tedeschi».

«I missili che dovrebbero colpire le basi di partenza di ogni aereo che violasse ancora i confini dell'Urss sarebbero armati di ogive nucleari?».

«Questo è di competenza del maresciallo Nedelin, comandante delle truppe missilistiche... Ogni Paese può evitare le rappresaglie non consentendo agli americani di usare le basi per simili imprese, oppure liquidando addirittura le basi».

«Che cosa pensa del voto del Consiglio di Sicurezza sul ricorso sovietico contro le ricognizioni aeree americane?».

«E' stata una sentenza sdentata. Come se un malato, dal medico si sentisse dire di bere acqua, anziché medicine. L'acqua è buona quando si ha sete, ma non cura le malattie».

Il corrispondente del *New York Times* ha detto: «Lei, poco fa, ci ha detto qualche cosa che non sapevamo prima sulle idee di Eisenhower a proposito della questione tedesca. Vuole farci altre confidenze più esplicite?».

«Per oggi basta. Quando sarà necessario parlerò ancora».

«Il maresciallo Nedelin — ha domandato a Kruscev un altro corrispondente americano — può impartire l'ordine di usare anche missili dotati di ogive nucleari senza una autorizzazione speciale del governo sovietico?».

Kruscev: «Questo è un segreto del nostro Paese. Lei vuole forse sentire odori speciali?... Per non addossare responsabilità eccessive su Malinowski e Nedelin, comunque, non bisogna spedire ricognitori sul nostro paese...».

«Che cosa può dire — ha domandato un giornalista di sinistra — sul fatto che Adenauer ha approvato apertamente le ricognizioni aeree americane?».

«Queste cose poteva dirle soltanto uno scimunito... Ha ottantaquattro anni e forse pensa che dopo di lui può venire anche il diluvio... Bisognerebbe mettergli una camicia di forza e collocarlo in un manicomio».

«Eisenhower ha detto che gli Stati Uniti sottoporranno la questione dei "cieli aperti" all'Assemblea dell'Onu. Che cosa ne pensa?».

«Il Presidente può fare tutto ciò che gli piace. Ma non può andare oltre le semplici proposte... Quando perderà la sua carica potrà fare il direttore di un asilo infantile. Non tratterebbe male i bambini, ma è pericoloso che un uomo così diriga uno Stato, perché può tagliare tanta legna, che nessuno ci capisca più niente. Io lo conosco. Lo osservai nel '55 alla conferenza di Ginevra. Quando doveva parlare, Foster Dulles gli scriveva bigliettini. Nemmeno tentava di salvare le apparenze, rivolgendosi dall'altra parte. Allora, compagni e signori, noi ci domandavamo chi dirigesse quello Stato. Un Presidente così, Dio solo sa che decisioni poteva prendere, e quello è un Paese grande e potente. Morto Foster Dulles è rimasto Allen Dulles. Ma il problema non è nei Dulles. Se c'è un vuoto, qualcuno naturalmente lo riempie. Io adesso seguo i resoconti del Senato americano e leggo che tuttavia, in un momento così teso, il Presidente è andato di nuovo a giocare al golf...».

«A Parigi lei disse che la sua condotta dopo i voli degli U-2 era determinata in parte da considerazioni di politica interna sovietica. Vorrebbe spiegare che cosa intendeva?».

«Non ho mai detto questa cosa. Non vi è rapporto alcuno. Questo, da noi, si chiama cucire la coda alla cavalla».

«Alcuni americani dicono che le sue dichiarazioni su Eisenhower, Nixon e Dillon vogliono influire sulle elezioni statunitensi. Che cosa ne pensa?».

«Lo so, dicono che chi è il più maltrattato da noi è il più probabile Presidente. Posso dichiarare che noi vivevamo abbastanza bene quando il Dipartimento di Stato era diretto da Foster Dulles: fece tante sciocchezze. Se il Presidente sarà Nixon, noi non ci troveremo male. Indubbiamente, io preferisco avere a che fare con un interlocutore intelligente, ma se Dio non ce lo dà, non possiamo farci niente. Del resto, si tratta di un problema del popolo americano, che comprenderà i suoi interessi meglio di noi».

«E' ancora ottimista sulla situazione?».

«Non ho cambiato opinione».

Le domande e le risposte si sono trascinate per due ore e dieci minuti.

Alberto Ronchey



Kruscev illustra il suo piano per il rilancio dei negoziati sul disarmo (Telefoto)

Assalto alla casa del Primo Ministro nipponico



Nuove violente manifestazioni contro il patto nippo-americano si sono svolte ieri a Tokio. Gruppi di studenti hanno preso d'assalto la residenza del Primo Ministro Kishi. Si sono avuti 150 feriti (Servizio a pag. 12 - Tel.)

Le riunioni del CIP e del Consiglio dei Ministri

Lo zucchero ribassa di lire 37,30 al chilo invariato il prezzo del grano all'ammasso

Il contingente di frumento agli ammassi fissato in 10 milioni di quintali; lire 6200 al quintale il "tenero" e 8050 al quintale il "duro" nell'Italia settentrionale - Il raccolto globale quest'anno sarà inferiore agli 80 milioni di quintali - Allo studio l'abolizione dell'imposta erariale sul sale - La validità dei passaporti portata a tre anni - Approvato il secondo programma per le trasmissioni della tv

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 giugno.

Il prezzo dello zucchero verrà ridotto di lire 37,30 circa al chilogrammo, in seguito all'odierna decisione del Comitato interministeriale prezzi, riunitosi al ministero dell'Industria e Commercio sotto la presidenza del ministro Colombo e con l'intervento dei ministri Rumor e Trabucchi, dei sottosegretari Gariato, Gaspari, Mannironi, Mazza, Piola, Schiratti e Sedati.

Il Cip ha discusso in modo particolare la situazione del prezzo dello zucchero, sulla base della relazione presentata dalla Commissione centrale prezzi, ed ha infine deciso di ridurre il costo di trasformazione industriale di lire 10,50 al chilogrammo.

In conseguenza del provvedimento viene apportata una riduzione nella stessa misura sul prezzo al produttore per tutte le qualità di zucchero, stabilendo che la decorrenza di tale riduzione abbia luogo con la stessa data dell'entrata in vigore del provvedimento legislativo che ridurrà l'imposta di fabbricazione sullo zucchero di 25 lire al chilogrammo.

Al ribasso dei prezzi di trasformazione va perciò aggiunta la riduzione dell'imposta di fabbricazione, in corso di approvazione da parte del Parlamento. La riduzione globale che discende dai due provvedimenti per il prezzo dello zucchero è di lire 35,50 al kg. (25+10,50), cui va aggiunto il minore importo dell'Ige sul prezzo ribassato che oscillerebbe intorno a lire 1,80 al chilogrammo. Il totale della riduzione sarà pertanto di lire 37,30 circa al chilogrammo.

Non essendo prevista, nello schema di disegno di legge presentato alle Camere, una data diversa, le nuove disposizioni fiscali sullo zucchero entreranno in vigore il quindicesimo giorno dalla loro pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Pertanto, i grossisti e i dettaglianti avranno tutto il tempo necessario per smaltire le giacenze di zucchero acquistato ai vecchi prezzi, e si deve così ritenere superata ogni difficoltà per il rifornimento dello zucchero al consumo.

Altre riduzioni sono allo studio. Gli organi ministeriali competenti pare stiano esaminando l'opportunità di abolire l'imposta erariale sul sale che influisce notevolmente sul prezzo e che non esiste in nessun altro Paese. Anche l'Italia cioè, farebbe a meno di questo balzello che colpisce indiscriminatamente tutti i cittadini.

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi al Viminale sotto la presidenza dell'on. Tambroni. Su proposta del ministro per l'Agricoltura e Foreste è stato fissato il contingente di ammasso del grano di produzione 1960 in dieci milioni di quintali, di cui otto di «tenero» e due di «duro». I prezzi di conferimento rimangono invariati, e cioè: lire 6200 il «tenero» e lire 8050 il «duro» al quintale nell'Italia del Nord, compresa la Toscana; lire 6400 e lire [illegible] per l'Italia meridionale e lire 6700 e [illegible] per le isole.

Nonostante la riduzione di due milioni di quintali di grano tenero apportata al contingente di ammasso, la stabilità del prezzo del grano continuerà ad essere assicurata. E' infatti in corso di approntamento un disegno di legge con il quale viene concesso un contributo dello Stato pro-quintale nelle spese di finanziamento e di gestione dell'ammasso volontario del frumento entro il limite di una spesa complessiva di due miliardi di lire. Tale disegno di legge prevederà inoltre per le prossime campagne un più largo intervento dello Stato per l'attuazione dell'ammasso volontario in relazione ad una progressiva riduzione dell'ammasso per contingente.

Nel giro di qualche anno si dovrebbe, cioè, attuare la trasformazione dell'attuale sistema statale in ammasso volontario. Secondo le stime di ambienti tecnici, la produzione globale di frumento quest'anno sarebbe inferiore agli 80 milioni di quintali, sia per la minore superficie seminata sia per le condizioni meteorologiche che hanno ostacolato le semine autunnali e primaverili.

Su proposta del ministro degli Esteri è stato approvato un disegno di legge che disciplina con nuovi criteri il rilascio dei passaporti, in armonia con il principio sancito nell'art. 16 della Costituzione. Si tratta in sostanza d'un tentativo di snellire le norme burocratiche esistenti in materia. Tra le principali innovazioni vi è quella della durata del passaporto: anziché un anno, esso durerà cinque. La tassa verrà portata da duemila a cinquemila lire. Alcune categorie potranno, però, richiedere gratuitamente il documento: gli indigenti, gli emigranti, i giornalisti iscritti all'albo, gli insegnanti e gli studenti che si recano all'estero per ragioni di studio, i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici e locali, i parastatali, i decorati al valor militare, i mutilati e invalidi di guerra, le vedove e gli orfani di guerra, i sacerdoti.

Un disegno di legge identico fu presentato nella scorsa legislatura, ma non venne approvato per lo scioglimento delle Camere. In attesa che la nuova disciplina sia approvata dal Parlamento, il Consiglio dei ministri ha deliberato di ripristinare, in via amministrativa, l'efficacia triennale dei passaporti già prevista dalle norme del 1901, salvo il pagamento della tassa di concessione governativa. Il ministero delle Finanze provvederà a diramare le necessarie istruzioni.

Su proposta del Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni il Consiglio ha approvato un disegno di legge che prevede l'impianto di una nuova rete di stazioni per l'emissione e l'esercizio di un secondo programma televisivo.

Altri provvedimenti approvati riguardano l'istituzione presso il Ministero dell'Interno della carriera esecutiva dei «tecnici elettorali», i quali disimpegneranno mansioni esecutive per la organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali; l'istituzione del ruolo degli ufficiali medici di polizia e l'aumento da 115 a 300 milioni del contributo dello Stato per la diffusione della cultura italiana all'estero.

Il Consiglio dei ministri, su proposta di Taviani, ha anche approvato una nota di variazione del bilancio in corso 1959-'60 che comporta una maggiore spesa di 59 miliardi e 893 milioni di lire. Fra le maggiori spese 16 miliardi riguardano provvedimenti urgenti per i territori colpiti da pubbliche calamità.

v. s.

Indignati commenti negli S. U. per le offese

Il senatore Johnson dichiara che solo Hitler usò un linguaggio simile - Il piano russo sul disarmo non convince, ma sarà egualmente studiato con attenzione

(Dal nostro corrispondente) New York, 3 giugno.

La nuova campagna di propaganda anti-americana che ricorda quelle dei peggiori anni della «guerra fredda» scatenata da Kruscev ha lo scopo di creare una frattura fra gli Stati Uniti ed i suoi alleati. Questa è l'interpretazione più comune che si dà stasera, negli ambienti diplomatici della capitale e delle Nazioni Unite, alla conferenza-stampa di Kruscev. Questa conclusione si basa non solo sugli insulti considerati senza precedenti, rivolti contro Eisenhower e altri politici americani, ma anche sul significato attribuito alla nuova proposta per il disarmo, sulla lettera inviata ai quattro capi democratici Adlai Stevenson, Lyndon Johnson, Sam Rayburn e William Fulbright.

Alla Casa Bianca stamani è stato detto ai giornalisti che non si intende rispondere alle accuse che Eisenhower è completamente privo di potere volitivo, che è «pericoloso avere un tale uomo a capo di una grande nazione» e simili insulti. La signora Anne Wheaton che sostituisce l'addetto-stampa che in questo momento si trova nell'Estremo Oriente a completare i preparativi per la visita del Presidente, si è limitata a dire che è assolutamente falsa l'asserzione che Eisenhower a Camp David disse di essere contrario alla riunificazione della Germania perché gli Stati Uniti temono una Germania forte.

Sul Campidoglio i commenti alla conferenza di Kruscev non sono stati però così misurati e diplomatici. «Bisogna risalire ai tempi di Hitler per trovare un linguaggio paragonabile a quello di Kruscev» ha dichiarato il senatore Lyndon Johnson, capo della maggioranza democratica che ha preso per primo la parola; ha aggiunto: «Tale linguaggio non merita una risposta. Gli americani, democratici o repubblicani, non si fanno impaurire dall'arroganza di Kruscev».

Simili sentimenti sono stati espressi da numerosi altri senatori fra cui Wayne Morse (che di solito critica il Presidente) e i capi democratici del Congresso; nei loro interventi alcuni senatori hanno espresso il parere che Kruscev conduca queste campagne dietro le pressioni di forze interne. «Immagino che la sua prima preoccupazione sia di politica interna, dove pare abbia difficoltà a rimanere in sella», ha detto il senatore Gore. «Forse è in corso una lotta interna — ha affermato Johnson — oppure Kruscev ha difficoltà con la Cina comunista, che diventa ogni giorno più forte e minacciosa».

Un'altra ipotesi suggerita nei discorsi fatti al Senato è che Kruscev voglia influire sulla politica interna americana nell'imminenza delle elezioni. I repubblicani a questo proposito sono assai lieti per gli attacchi rivolti contro il vicepresidente Nixon che così può far dimenticare di essere stato uno dei fautori della diplomazia del sorriso e degli incontri personali finché questa ha trovato una fine ingloriosa alla conferenza di Parigi.

Benché le nuove proposte sul disarmo fatte da Kruscev siano considerate una pericolosa manovra propagandistica che tende di fatto a impedire qualsiasi accordo serio, il Dipartimento di Stato ha stasera reso noto che il governo americano sta studiando seriamente il progetto russo e in una dichiarazione del portavoce Lincoln White ha sfidato Mosca a far altrettanto per le «realistiche proposte occidentali». «Ci si augura — ha detto White — che quando la settimana prossima riprenderanno a Ginevra i lavori della conferenza sul disarmo, progressi seri siano compiuti verso un disarmo generale e completo sotto un effettivo controllo internazionale». Con particolare sospetto si guarda a Washington alla proposta russa di abolire tutte le armi atomiche, sia perché tale proposta è condivisa dalla Francia che suggerì un programma simile agli Stati Uniti, sia perché se approvata essa priverebbe l'America del *deterrent* prima ancora che ci sia la prova delle intenzioni russe.

Gli unici due punti di Kruscev che vengono invece guardati con simpatia sono il riconoscimento della necessità di una forza internazionale di controllo e l'idea che i modi di attacco moderno, essendo di importanza fondamentale, debbano essere realisticamente trattati in un programma di controllo degli armamenti.

vice

Il messaggio di Kruscev non ancora giunto a Roma

Primo rapporto di Pietromarchi

Roma, 3 giugno.

Il messaggio che, come a tutti i Paesi dell'Onu, Kruscev ha inviato anche all'Italia, non è ancora pervenuto a Roma nel suo testo integrale. L'ambasciatore a Mosca Pietromarchi ha fatto pervenire al ministro degli Esteri un riassunto integrato da un suo rapporto. Il governo italiano attende perciò che sia pervenuto il testo integrale del documento del Premier sovietico per farsi una opinione precisa ed eventualmente esprimere un giudizio.

L'on. Tambroni e l'on. Segni esamineranno assieme il documento, poi il nostro governo entrerà in contatto con gli altri quattro Paesi occidentali che partecipano alla conferenza sul disarmo, di Ginevra. La conferenza riprenderà i propri lavori nella prossima settimana: l'on. Martino, capo della delegazione italiana, si recherà a Ginevra qualche giorno prima, forse domenica, per esaminare con i suoi colleghi, lunedì e martedì, la nuova situazione.

Le informazioni di cui si dispone attualmente non consentono un giudizio sicuro. L'atteggiamento del nostro ministero degli Esteri è molto riservato. Si lascia, però, intendere velatamente che, sulla base delle prime impressioni, non si ravvisano elementi positivi. Non si trova nel messaggio di Kruscev «molto di nuovo».

Il bilancio della Marina

Già firmati i contratti per due grandi transatlantici

Roma, 3 giugno.

Il sen. Florena ha presentato la sua relazione al bilancio della Marina mercantile che verrà in discussione a Palazzo Madama martedì prossimo.

La consistenza della nostra flotta mercantile al 31 dicembre era di [illegible] unità per complessive 5.064.651 tonn. di stazza lorda, con una riduzione di 59.171 tonn. di stazza lorda rispetto al 1958. Questa diminuzione però non ha inciso sul rinnovamento e sul miglioramento qualitativo della flotta attraverso la demolizione o la vendita all'estero di [illegible] tonn. di s. l. in gran parte rimpiazzate da 283.243 tonn. di s. l. di unità di nuova costruzione alle quali vanno aggiunte 43.975 tonn. di s. l. acquistate all'estero.

Nei confronti dell'anteguerra, la consistenza della flotta risulta aumentata di 1.630.812 tonn., pari a circa il 47 %. Con le sue [illegible] unità, l'Italia occupa ora il sesto posto nella graduatoria delle marinerie mondiali dopo gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Liberia, la Norvegia ed il Giappone.

L'attività complessiva delle società, diretta a migliorare i servizi ed a modernizzare la flotta, è continuata, e mentre entra in linea la *Leonardo da Vinci* sono stati preparati i piani e perfezionati i contratti per la costruzione delle due turbonavi passeggeri da 35-38 mila tonn. destinate a sostituire le unità tuttora in servizio sulle rotte del Nord America. Con le nuove unità saranno trasferite alle rotte del Sud-America le moderne motonavi *Augustus* e *Giulio Cesare*. La linea Sudamerica-Pacifico sarà potenziata con l'impiego delle tre motonavi del tipo *Neptunia* da 13.000 tonn., ora sulle rotte dell'Australia, e che saranno sostituite da due turbonavi passeggeri da 23-27.000 tonn. in costruzione.

Per ora nessuna modifica al tasso di sconto in Italia

Roma, 3 giugno.

In merito alla decisione presa dal governo di Bonn di portare il tasso di sconto dal 4,50 al 5 %, in ambienti molto vicini al Ministero del Tesoro si è fatto osservare che il problema non si pone almeno per il momento per il nostro Paese, dato che la situazione economica e finanziaria italiana è molto diversa da quella tedesca.

Recentemente infatti, da noi il tasso di sconto è stato portato dal 5 al 4,50 % appunto perché vi era una maggiore offerta di denaro, offerta che tuttora persiste date le buone prospettive economiche. Comunque il Ministero del Tesoro segue attentamente l'orientamento dei mercati finanziari mondiali.

CRONACA CITTADINA

L'on. Maxia arriva stamane in aereo da Roma

Ripetiamo al Ministro le richieste per riorganizzare telefoni e posta

I lunghi silenzi del «14»: manca personale, scarsi i circuiti per la Riviera, il Veneto, il Sud - Occorrono più portalettere e fattorini del telegrafo - Decentrare la distribuzione, ammodernare le vetuste attrezzature

Questa mattina alle 10,45 giunge a Caselle il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Antonio Maxia. Lo accompagneranno l'ing. Antinori, ispettore generale superiore per le telecomunicazioni, l'ing. Paleologo, direttore dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, il dott. Ponsiglione, capo di gabinetto del Ministro, e l'ing. De Caterini, direttore generale delle Poste.

La visita a Torino è la prima di una serie che il Ministro intende compiere nelle maggiori città per avere cognizione diretta del grado di efficienza dei servizi delle poste e delle telecomunicazioni e per provvedere alla loro riorganizzazione. Opportuna è stata la decisione di iniziare da Torino perché qui dovranno essere presi molti provvedimenti. Abbiamo già ampiamente trattato i problemi che riguardano questi servizi nella nostra città. Basterà oggi riassumere in punti essenziali le principali lacune.

SERVIZI TELEFONICI. — Torino vanta una centrale modernissima, che è tra le prime d'Europa; ma non viene sfruttata che in parte, per insufficienza di personale. Chi chiama il «14» per ottenere una comunicazione interurbana deve a volte aspettare anche un'ora prima di avere una risposta e prenotare la telefonata. La signorine addette a questo servizio fanno tutto il possibile. Ma sono in poche e devono pensare a tante cose: rispondere al «14», compilare il cartellino per la prenotazione, ottenere la comunicazione, passarla all'utente. I nuovi cartellini del servizio meccanografico sono difficili da riempire e ciò complica ancor di più il loro lavoro.

La direzione provinciale dei Telefoni di Stato chiese, nel febbraio scorso, di assumere altre 40 telefoniste; in realtà ne occorrerebbero molte di più, forse un centinaio. Unico provvedimento adottato dal Ministero di recente, dopo le proteste pubblicate da «La Stampa», fu quello di concedere l'effettuazione di trenta ore straordinarie al giorno; questa misura provvisoria però non basta a risolvere la situazione, tanto più che il lavoro delle centraliniste è snervante e non conviene imporre loro di protrarre la durata del servizio.

Oltre al personale, occorre pensare alle linee. Pare che presto debba entrare in funzione un ponte radio che consentirà di stabilire alcune decine di nuovi circuiti con la Riviera. Per il Veneto e per il Sud, invece, non c'è alcun progetto di ampliamento delle comunicazioni. Con molte città del meridione Torino è collegata attraverso una sola linea, che deve servire sia per le comunicazioni in arrivo sia per quelle in partenza, oltre alle prenotazioni. Chi vuole telefonare a Palermo di domenica deve prepararsi ad attendere la comunicazione dieci, o anche quindici ore.

SERVIZI POSTALI E TELEGRAFICI. — Si verificano a volte disguidi postali clamorosi: lettere che per percorrere un chilometro in città impiegano dieci giorni, altre che non arrivano mai. La distribuzione della posta dovrebbe essere fatta, in città, due volte nella mattinata e una nel pomeriggio; ma questo avviene, in teoria, soltanto per la ristretta zona del centro. In pratica le distribuzioni sono quasi sempre limitate a due al giorno. La federazione dei postelegrafonici chiede che la città, ora suddivisa in 330 zone, con un portalettere per zona, venga suddivisa in 407: la popolazione e quindi il movimento postale sono in pochi anni di gran lunga aumentati. Il numero dei postini dovrebbe essere accresciuto di 77 unità e di 14 quello degli addetti alle raccomandate. Nel settore telegrafico i fattorini sono 180, mentre ne occorrerebbero almeno 220. Attualmente un fattorino in una mattinata distribuisce 40-50 pezzi, fra telegrammi ed espressi; sono troppi e ciò è causa di ritardi. Inoltre si dovrebbe tornare al sistema vecchio della distribuzioni separata dei telegrammi e degli espressi.

La città si è molto estesa: un solo ufficio centrale per la distribuzione della posta ai portalettere non basta, comporta un notevole perditempo. Ne occorrerebbero altri tre, decentrati nelle zone periferiche: in tal modo i postini eviterebbero lunghi percorsi in tram o in motoretta, prima di raggiungere la loro zona. L'ufficio pacchi ha bisogno di alcuni automezzi per il recapito a domicilio e di attrezzature moderne per i pacchi in transito. Anche l'ufficio per lo smistamento lettere necessita di ammodernamenti (i casellari sono quelli di 45 anni fa). Dappertutto c'è urgenza di migliori attrezzature, anche dal punto di vista igienico: basti dire, come esempio, che l'ufficio distribuzione posta è dotato di un solo lavandino per 400 persone, che i sacchi non vengono mai lavati, né spazzolati e continuano a girare per mesi e mesi raccogliendo e distribuendo microbi. Anche molte succursali postali sono in uno stato indecoroso, altre inadeguate per capacità di locali. D'inverno si possono vedere lunghe code di pensionati al freddo e alla pioggia, in attesa di poter entrare a ritirare la pensione.

Questa mattina il ministro riceverà, presso la direzione delle Poste, i direttori provinciali di tutte le provincie piemontesi e i dirigenti sindacali. Non dev'essere, ci auguriamo, un incontro puramente formale: ognuno farà presenti difficoltà e lacune dei servizi dei quali è responsabile; toccherà poi al ministro trovare il modo di eliminare, al più presto, i più gravi inconvenienti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +19,1
MINIMA +15,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +17,7; press. 745,4; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +20,3; min. +13; media +17,5.

Le garanzie di Tambroni al sindaco per il finanziamento di "Italia '61,,

L'avv. Peyron ieri sera di ritorno da Roma: "Pieno successo. Assicurata la preminenza di Torino nelle manifestazioni: se i fondi non basteranno si presenterà una nuova legge. Almeno nove i torinesi nel comitato nazionale,,

All'aeroporto di Caselle è giunto ieri sera da Roma il sindaco avv. Peyron. Era andato a conferire con il presidente del Consiglio, on. Tambroni, sui problemi sorti attorno alle manifestazioni di Italia '61. Il Sindaco ha dichiarato di essere pienamente soddisfatto, perché tutti i dubbi sollevati dal recente decreto sono stati chiariti.

Il primo punto riguardava il finanziamento. Al Piemonte erano stati destinati 10 miliardi: un miliardo 200 milioni per il restauro dei castelli storici, 8 miliardi 800 milioni (ridotti ad 8 miliardi, perché gli 800 milioni se ne andranno in interessi passivi) per le manifestazioni torinesi. Il decreto era redatto in modo da far temere che gli 8 miliardi servissero non soltanto per Torino, ma anche per altre città. Poiché le mostre torinesi costeranno almeno 14 miliardi, una riduzione nello stanziamento poteva mettere in gravi difficoltà la realizzazione delle imponenti opere.

A Roma l'avv. Peyron ha avuto l'assicurazione che la nostra città otterrà le somme necessarie. «*L'on. Tambroni mi ha dichiarato che gli 8 miliardi sono per Torino. La formula del comunicato ministeriale è: "nel corso del colloquio è stata riconfermata la preminenza dello stanziamento a favore delle manifestazioni che si svolgeranno a Torino: un'eventuale integrazione, se necessaria, sarà posta allo studio non appena il comitato avrà fatto proprio un preventivo completo di spese". Questo significa ovviamente che il governo si impegna a presentare una proposta di legge in Parlamento nel caso occorressero maggiori somme. Anzi siamo invitati ad anticipare i fondi occorrenti, per non rallentare il ritmo dei lavori: il tutto ci verrà rimborsato*».

Il secondo punto da risolvere era la composizione del comitato nazionale. Un comitato torinese aveva faticato due anni per preparare progetti, predisporre piani, indire appalti, iniziare le costruzioni. All'ultimo momento si era appreso che il comitato sarebbe stato nazionale, che su 40 membri soltanto due sarebbero stati torinesi. A parte il personale disappunto di chi tanto aveva fatto e che al momento di realizzare si vedeva mettere a lato, si imponeva il problema se questo nuovo comitato acconsentiva di continuare e concludere l'opera del precedente comitato, e se ne accettava le responsabilità.

Il Sindaco ha ottenuto che almeno nove saranno i membri torinesi: «*Di sicuro nove, e mi batterò per ottenerne qualcuno di più. Praticamente continueranno a far parte del comitato i componenti dell'attuale giunta esecutiva*». I probabili membri torinesi sarebbero l'avv. Peyron e il prof. Grosso, come sindaco di Torino e presidente della Provincia, poi il sen. Castagno, l'on. Coggiola, il prof. Dogliotti, l'ing. Guala, il gen. Primieri, il comm. Soffietti, il comm. Torretta.

Terzo punto: il pericolo che un ritardo nella nomina del comitato fermasse i lavori impedendo di giungere a tempo. A Roma è stato assicurato che il comitato è quasi pronto. Ha detto l'avv. Peyron: «*Già quasi tutti gli enti hanno indicato i loro rappresentanti. A giorni si incontreranno i presidenti del Senato e della Camera per nominare i 5 senatori e i 5 deputati, che saranno scelti fra le personalità più rappresentative. Non ci dovrebbero più essere ritardi. L'on. Tambroni si sta interessando a fondo di Italia '61. Ha voluto che gli lasciassi grafici, disegni, fotografie, preventivi. Intende studiarli per discuterne insieme, in una prossima udienza, con i parlamentari piemontesi ed i capi dei gruppi consiliari di Torino*».

Come si preparano le donne al lavoro?

Le insufficienze della scuola discusse al convegno delle Acli

Al convegno nazionale delle Acli sono stati approfonditi ieri i risultati dell'inchiesta sulla vita della donna nell'ambiente di lavoro. Presiedeva la consigliera nazionale ed organizzatrice dell'inchiesta, Maddalena Colombo, assistita dalla delegata per la stampa Flora Favilla, una giovane romana bionda, dagli occhi arguti, redattrice del telegiornale. L'aiuta Silvana Barboni, una bonaria marchigiana, insegnante e mamma di due bimbi.

In mattinata, dopo una visita collettiva alla scuola d'addestramento Fiat, il vice-direttore ing. P.A. Gallia ha svolto a Palazzo Cisterna il tema «Motivazione della ricerca del lavoro e della scelta professionale». Risulta dall'indagine che tale ricerca è condizionata in larghissima misura dalla necessità familiari; limitato è il numero delle donne che cercano un'occupazione per desiderio di indipendenza (dal 5 al 20 per cento a seconda dell'età, delle condizioni e della zona di residenza). La tendenza alla emancipazione cresce in proporzione inversa al numero di abitanti del Comune in cui abita la donna: il fenomeno si spiega col fatto che i paesi fino a duemila abitanti sono generalmente agricoli, la donna preferisce volgersi alle industrie dei centri urbani dove i salari sono più alti. Quanto all'orientamento professionale, non esistono scuole femminili di addestramento e preparazione; sarebbe ormai ora di studiare un nuovo ordinamento scolastico, che soddisfi anche in questo settore le esigenze dello sviluppo economico sociale.

Nel pomeriggio si sono avute altre due importanti relazioni: del dott. Giacomo Corna Pellegrini, dirigente industriale, su «Progresso tecnico e lavoro femminile» e del dott. Assunto Quadrio, libero docente di psicologia, su «La lavoratrice e l'ambiente fisico. Problemi igienici e sanitari». Come hanno accolto le operaie intervistate l'installazione di macchinari o impianti moderni nell'azienda? «Con piacere», ha dichiarato il 39,9 per cento, «con indifferenza» il 28,9 e «con ostilità» il 9,5.

Il giudizio delle lavoratrici sulla situazione igienica dell'ambiente di lavoro è piuttosto severo. Molte ritengono i locali troppo angusti, alcune anche poco illuminati; circa il 30 per cento li trova umidi e in condizioni insufficienti di pulizia. Nel settore metalmeccanico il 20 per cento afferma di essersi ammalato per cause di lavoro; in quello tessile solo il 13, che però si lamenta perché le malattie professionali non sono riconosciute dall'assicurazione.

Numerosi anche ieri gli interventi sulle relazioni; hanno parlato la delegata provinciale delle Acli Teresa Ogliotti, la dott. Clara Valente, la sindacalista Lenzi.

Cani al Valentino. — Domani al Valentino (corso Massimo d'Azeglio) VI Mostra canina organizzata dalla Lega del cane. Nel pomeriggio sfilate di moda ed esibizioni di cani addestrati.

Le vicende giudiziarie del calzificio Gatto

La lite fra un industriale e la moglie conclusa con il fallimento dell'azienda

Ma la fabbrica, che dà lavoro a trecento dipendenti, non verrà chiusa - Il curatore ha chiesto l'esercizio provvisorio: "Siamo in netta ripresa ed il lavoro non manca,,

Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento del calzificio e maglificio Gatto di Orbassano, della società Immobiliare Gatto ed anche, personalmente, dei coniugi Elso Gatto e Gabriella Ribotta, soci «illimitatamente responsabili» della società. La decisione presa dai giudici, sotto la presidenza del dott. Merlo, non avrà ripercussioni sull'attività dello stabilimento: il curatore dott. Cesare Prat ha già chiesto al giudice delegato dott. Romagnoli l'esercizio provvisorio ed i trecento dipendenti dell'azienda non hanno da temere per una alcuna interruzione del lavoro. Anche per il futuro il commercialista, che fu già commissario giudiziale per l'amministrazione controllata, ha buone speranze: la fabbrica è tecnicamente efficiente, vi sono interessanti offerte di acquisto in blocco che permetterebbero di continuare, a pieno ritmo, l'attività.


L'industriale Elso Gatto

Il fallimento, come si può leggere nella sentenza, è l'ultimo atto di una serie di liti e controversie giudiziarie causate dalla rottura matrimoniale fra il Gatto e la moglie. Sposatisi nel 1935, quando lui aveva ventun anno e lei venti i due cominciarono a far fortuna durante la guerra. L'uomo era capo-operaio in un calzificio. Con la moglie creò una modesta azienda artigiana. Più tardi acquistarono un calzificio con 20 telai a Piossasco che ebbe vari trasferimenti fino a quando, nel 1949 fu creato l'attuale moderno stabilimento.

Nel 1955 avvenne la rottura fra i coniugi. Il marito iniziò causa di annullamento dinnanzi al Tribunale ecclesiastico dicendo di essersi sposato con l'illecito patto di non aver figli (figli che però vennero ugualmente: sono due). La moglie respinse questa affermazione, denunciò il marito per percosse e lo citò dinnanzi al Tribunale civile chiedendo che le venisse riconosciuta la proprietà di metà dei beni che, a suo dire, furono creati col lavoro comune. I giudici accordarono il sequestro del calzificio che venne poi revocato e infine nuovamente concesso dopo un appello della signora.

Tutte queste clamorose vicende non giovarono certo all'azienda che vide diminuire il credito bancario ed incontrò le prime difficoltà. Il Gatto, preso anche dalle preoccupazioni familiari e legali, non potè più far fronte alla situazione e nel 1960, per sfuggire al fallimento, chiese l'amministrazione controllata. Il periodo concessogli è scaduto il 30 maggio ultimo scorso ed egli ha sollecitato una proroga, proponendo anche un concordato: conferendo tutti i suoi beni personali nell'azienda a favore dei creditori, ed accogliendo l'offerta di un altro calzificio per l'affitto ed il successivo acquisto dell'azienda, il Gatto intendeva soddisfare, nel giro di cinque anni, tutti i debiti privilegiati ed il 40% di quelli «chirografari».

Il Tribunale non ha accolto le proposte, soprattutto per la oscura situazione giuridica del patrimonio del Gatto. Infatti si attende ancora la sentenza della quinta sezione del Tribunale sulla controversia fra l'industriale e la moglie. Il valore della fabbrica, compresi immobili e macchinari, è stato valutato da esperti in 375 milioni (che sembrano però difficilmente realizzabili in pratica) mentre i debiti ammontano a 721 milioni di cui quasi mezzo miliardo di «privilegiati», in buona parte tasse ed imposte e contributi della Previdenza sociale. Tecnicamente ed economicamente l'azienda appare ora efficiente: dopo un periodo di assestamento la gestione dei primi tre mesi del 1960 ha registrato un utile netto di 5 milioni, malgrado i forti interessi passivi pagati.

Di nuovo catturato per furto il giovane "rapinatore solitario,,

L'audace assaltatore di banche si rassegna al più modesto mestiere di ladro di vetrine

Nel '54 quando aveva diciassette anni tentò due colpi in agenzie della Banca Commerciale e del Banco di Roma - Poi imbavagliò quattro impiegati del Banco di Napoli, rubando mezzo milione
Condannato a 3 anni e mezzo, ritornò in libertà nel '58 - Non aveva lavoro, viaggiava in «1100»

All'alba di mercoledì quattro giovani avevano tentato di svaligiare la vetrina di un negozio di elettrodomestici, in via Monginevro 29. Il colpo era stato sventato da una guardia notturna, il signor Leonardo D'Errico. Transitando in bicicletta nel suo giro di sorveglianza, aveva notato una macchina ferma davanti al negozio e alcuni individui che armeggiavano nella vetrina, dopo averne infranto il cristallo.

Il D'Errico si diresse verso gli sconosciuti, ma prima di poterli bloccare la combriccola si precipitò nell'auto che partì a forte velocità. Sul marciapiede era stata abbandonata la refurtiva: alcuni rasoi elettrici e una radio. Il vigile non era, ovviamente, in condizione di inseguire in bicicletta la macchina. Ricordò tuttavia di averla già vista poco prima, in sosta in piazza Sabotino. Il guidatore era sceso per chiedergli un cerino. Mentre gli porgeva l'accendisigari, il D'Errico aveva dato un'occhiata alla targa, e i numeri gli erano rimasti impressi nella memoria. Si affrettò a segnalarli al commissariato di borgo San Paolo. Il dirigente, dott. De Luca, riuscì in 24 ore a identificare i malviventi.

La macchina risultava intestata ad una signora che abita a Brusasco, e che l'aveva ceduta quattro mesi fa ad un'agenzia torinese. Da allora l'auto era passata in diverse mani, senza che nessuno dei proprietari avesse provveduto a far registrare il trapasso. Contro la signora e


Armando Cappelli, 33 anni

gli altri acquirenti è stata sporta denuncia per infrazione alle norme del Codice stradale e di quello tributario. L'ultimo compratore risultò essere il ventitreenne Armando Cappelli, domiciliato in corso Dante 49, dove la madre e la sorella gestiscono un piccolo locale, il «Jolly-bar».

L'altro giorno, alle 13,30, gli agenti andarono ad arrestarlo. Il Cappelli dormiva. Era rincasato alle 5 del mattino, reduce dalle abituali scorribande in macchina. Non si era nemmeno curato di nascondere la «1100»: l'aveva parcheggiata nella strada. Ad aprire andò la sorella, stupita che la polizia cercasse Armando. Questi si vestì con calma, fingendosi a sua volta sorpreso. Continuò a negare anche di fronte al dott. De Luca, ma il riconoscimento da parte della guardia D'Errico ed altri elementi inoppugnabili fecero crollare la sua tesi. Ieri la Procura della Repubblica ha emesso l'ordine di cattura nei confronti del Cappelli e dei suoi tre complici. Uno di questi è già stato arrestato e rinchiuso alle «Nuove».

L'episodio non esulerebbe dalla quotidiana gesta di ladruncoli, se Armando Cappelli non fosse una figura sconcertante che fece parlare di sé per imprese clamorose, di banditismo. Aveva appena 17 anni, nel 1953, quando decise di mettersi contro la legge. Il 3 dicembre di quell'anno aveva tentato di svaligiare l'agenzia di via Nizza della Banca Commerciale. Verso le 19, mascherato e armato di pistola, il bandito adolescente aveva aggredito il procuratore della banca, signor Mario Rovatti, intimandogli di aprire la cassaforte. Il funzionario finse di non avere con sé le chiavi, consegnò al malvivente solo il portafogli, con 10 mila lire.

Il Cappelli attese fino al 13 aprile dell'anno successivo, prima di organizzare il secondo colpo. Alle 8,15 del mattino si presentò, sempre armato e mascherato, nella filiale di via Lagrange del Banco di Roma. Negli uffici c'era soltanto il direttore, dott. Giovanni Antonioli. Il sopraggiungere di un fattorino costrinse il bandito a ritirarsi.

Gli insuccessi, anziché demoralizzarlo, acuirono la sua sete di bottino. Quattro giorni dopo, verso mezzogiorno, tentò la terza rapina nella succursale di corso Vittorio, angolo via Madama Cristina, del Banco di Napoli. Scavalcando nella portineria di servizio raggiunse gli uffici, tenendo a bada con la pistola i quattro impiegati, riuscì a legarli con una fune. Quella volta riuscì ad impossessarsi di mezzo milione. Ne sperperò una parte in feste con gli amici, l'improvvisa prodigalità mise in sospetto la polizia. Il 2 maggio del 1954 Armando Cappelli venne arrestato dalla «Mobile». Non tardò a confessare di aver voluto emulare i «gangsters» che ammirava attraverso i «fumetti».

Il Tribunale dei minorenni non volle infierire sul giovane, che all'età di 10 anni aveva visto il padre cadere sotto i colpi di una pazza. La condanna era stata di 3 anni e sei mesi. Il periodo di detenzione doveva servire, secondo i giudici, più a «recuperare» il Cappelli, che non a punirlo. Il risultato, purtroppo, è stato negativo. Rimesso in libertà nel '58, aveva preferito ad un lavoro onesto l'esistenza avventurosa di tanti giovani d'oggi.

A 15 anni rubano un'auto e svaligiano una cantina

Alle 23 e 45 circa dell'altra notte un inquilino di via Carlo Cappelli 39 telefonava al funzionario di servizio in Questura, dott. Barbante, avvertendo che in istrada c'erano tre giovani che stavano armeggiando attorno ad una «600». Subito accorreva un equipaggio della Volante, ma nel frattempo i tre erano riusciti ad avviare la macchina e a sparire.

All'una, dopo un appostamento, la pattuglia fermava il quindicenne S. B. che stava rincasando: era ubriaco. Portato in Questura, confessava: assieme ad altri due quindicenni aveva rubato verso le 22, davanti al portone di via Fattori 18, la «600» della signora Teresita Calcodelli. In via Cappelli la «600» si era fermata. Allora i ragazzi avevano pensato di «fare un colpo»: erano penetrati nella casa n. 39, erano scesi nei sotterranei e avevano svaligiato una cantina, asportando 50 bottiglie di vino e bevendone due sul posto. Il bottino era stato nascosto in un prato e avevano riportato l'auto dove l'avevano rubata.

All'alba l'operazione era compiuta: le bottiglie di vino ricuperate, la «600» restituita alla proprietaria, e i due complici prelevati nelle rispettive abitazioni. I tre saranno inviati d'urgenza in un istituto di rieducazione.

Specchio dei tempi

Pulizia: si attende l'arrivo del Ministro - Tanti figli, niente divorzio
Per i cattolici, il matrimonio è un sacramento - Il furto dei gioielli ovvero la vanità punita - "Non so per chi votare: cerco un partito,,

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'impiegata postale, ed incoraggiata dall'articolo, pubblicato su "La Stampa" di mercoledì 1° giugno, sulla venuta del ministro Maxia a Torino, vorrei farti sapere come i miei capi hanno messo in atto i tuoi consigli e cioè di "sapere e far conoscere al ministro la realtà nella sua crudezza". Ascoltami, ti prego, e dimmi se questo è il giusto modo di agire: pensa che sono giovane e che non vorrei invecchiare continuando a vedere sempre gli stessi armeggi all'arrivo di qualche alta autorità.

«Nel mio ufficio (sono della sede centrale di via Alfieri) la polvere regna sovrana, la pulizia viene fatta una volta al giorno in superficie, sicché le mattonelle non hanno più colore. I vetri vengono lavati una volta a primavera e nelle altre stagioni la luce entra a mala pena e la strada s'intravvede come attraverso la nebbia. Non ti parlo poi dei servizi igienici, i gabinetti si trovano in cantina e ci si arriva mediante una vecchia scala a chiocciola: sono orribili, non oso dire di più.

«Ebbene, i miei capi pur riconoscendo tutto questo, cosa fanno? Non appena si annunzia l'arrivo di qualcuno (e ciò avviene raramente) ordinano che sia fatta pulizia nei luoghi di passaggio, tolgono i mobili più indecorosi ma che noi continuiamo ad usare, fanno lavare i muri nascondendo le reali condizioni in cui lavoriamo. Lo so che non è bello ricevere un ministro in simili luoghi, ma non è neanche bello nascondere la verità ad una persona che viene solo per vedere in faccia tale verità. Io vorrei dir loro che è giunto il momento di porre fine a simili cose e che è giunta l'ora di far vedere al Ministro quali sono realmente le nostre necessità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Siena:

«La questione del divorzio si può porre anche in modo diverso da quello degli articoli di Merlo e di Galante Garrone. L'esperienza dimostra che il comportamento sessuale dei due coniugi dipende dalla loro condotta *prematrimoniale* e che la separazione coniugale è ben rara quando il numero dei figli è di cinque o più. Se i due, uomo e donna, arrivano al matrimonio del tutto privi di esperienze sessuali, l'intesa e l'armonia sono massime e le "incompatibilità" non arrivano alla separazione.

«D'altra parte, come dicevo, è facile la tentazione di cambiare se c'è un solo figlio, ma se il vincolo è rafforzato e ravvivato da numerosi figli, la tentazione si vince e supera facilmente. Il giudizio da dare sul divorzio dipende dunque dalla risposta alle due domande: se sia giusto arrivare al matrimonio in stato di verginità, e per la donna e per l'uomo — e se sia giusto limitare a priori e arbitrariamente il numero dei figli. Per me, le disertazioni sul divorzio che non parlano di queste due questioni sono oziose. Chi ammette la promiscuità sessuale prima del matrimonio e la limitazione preconcetta del numero dei figli è logicamente favorevole al divorzio».

Dott. Luigi Scremin
dell'Università di Siena

Una lettrice ci scrive:

«In una sola officina su 500 operaie se ne sono 20 separate dal marito, chi per un motivo chi per un altro. E convivono tutte con un altro uomo in completa armonia. Leggo che *La Stampa* ancora una volta affronta il divorzio. Io chiedo, a nome di tutte noi: perché la religione non ci vuole accordare il divorzio? Non pensano che il vero peccato è vivere come noi viviamo?

«Facendo noi in peccato davanti a Dio e davanti all'uomo che abbiamo sposato ci siamo allontanate dalla chiesa. Perché confessare ad un prete il nostro peccato? Ci rifiuterebbe l'assoluzione, non potrebbe comunicarci. Quando sarà giunta la nostra ora non potremo nemmeno ricevere i conforti religiosi perché non potremo essere pentite della vita che abbiamo condotto giacché l'abbiamo scelta per evitare la disperazione.

«Se ci fosse il divorzio invece ci si potrebbe risposare e ritornare alla religione della nostra infanzia seguendo i precetti che ci hanno insegnato i nostri genitori».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sophia Loren piange sui gioielli che le son stati rubati: oltre 35 milioni se verranno ricuperati. Eppure lei, con questo, non è povera, la sua posizione non è rovinata.

«Sophia dice d'essere stata povera e piange sul "simbolo" perduto del suo successo. E c'è tanta gente povera che piange perché manca il necessario, perché la situazione familiare diventa irreparabile. Caro "Specchio dei tempi", ti pare giusto che nel mondo ci sia chi ha troppo e chi non ha niente? signori che hanno tutti i piaceri della vita: mentre altri affogano nella miseria?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Guardandomi intorno, mi chiedo quasi sgomenta per chi dovrò votare nelle prossime elezioni senza turbare la tranquillità della mia coscienza. Amo troppo questo nostro paese e mi addolora scoprire ogni giorno nuove vergogne. Vedo operai e manovali percepire stipendi di 40 mila lire al mese, dive che posseggono centinaia di milioni in gioielli, grossi industriali e aristocratici che frodano clamorosamente il fisco. Sento sempre da alcuni chiamare "serve" le lavoratrici domestiche usando nei loro riguardi il tu al posto del lei, e vedo tante altre cose ottuse e disoneste.

«Penso talvolta al comunismo come estremo rimedio a questi estremi mali, ma la prepotenza di Krusciov e il ricordo atroce dell'Ungheria mi fanno troppa paura. Odio e detesto il fascismo, partito razzista sovvertitore di ogni valore morale; non amo i liberali, perché difendono il privilegio; stimo nelle file di altri partiti uomini di valore che purtroppo sono ancora divisi da sfumature e da forti opposizioni interne che mettono loro le catene ai polsi e poco o nulla possono fare per questo nostro popolo.

«Nonostante tutta la buona volontà di compiere il mio dovere di elettrice e di cittadina, onestamente non saprò per chi votare».

Segue la firma

Bimbo accecato da morbo atroce

Per il ragazzo accecato da una malattia rara e crudele abbiamo ancora ricevuto:

G. L. C. (Biella) L. 500; E. B. 500; M. R. 2000; Pierangelo in memoria del fratellino Paolo 1000; N. N. 1000; P. B. 5000; N. N. 2000; Angiolina ed Enrichetta 1500; Ada in memoria della Mamma 2500; Carlo e Bruna per l'onomastico della zia 3000; Maria e Adriana in occasione dell'onomastico di Rita 3000; Tina e Mamma 2000; N. N. 5000; In onore di M. Ausiliatrice 1000; Sorelle Bossina, Camino Monf. 1000; N. N. 1000; Una madre in pena 1000; Terza media D. Fulgor - Asti 2000; E. C. 500; Daniela per grazia ricevuta 4000; Mario Chiotti 5000; R. P. Torino 3000; S. G. 200.

Totale L. 47.000. Totale preced. L. 480.000. Totale gen. L. 527.000.

Il prof. Allara alla presidenza dell'associazione Italia-Israele

Si è costituita ieri, presso l'Università, la sezione torinese dell'Associazione Italia-Israele, sorta a Roma nel gennaio scorso e di cui è presidente onorario Luigi Einaudi e presidente effettivo Vincenzo Arangio-Ruiz. Il sodalizio ha scopi esclusivamente culturali. Attraverso conferenze, mostre, pubblicazioni, viaggi e scambi farà conoscere agli italiani le condizioni economiche, politiche, sociali e intellettuali del popolo israeliano.

Alla riunione hanno partecipato — insieme ad un gruppo di personalità — il console di Israele a Milano, dott. Smilan, e la segretaria generale dell'Associazione, signora Ada Sereni. A membri del Consiglio direttivo della sezione sono stati designati il Rettore prof. Allara, i docenti universitari prof. Grosso, Bobbio, Pieri, Mottura, Fubini, Carlone, Garino-Canina e Gullini, il direttore dell'Accademia Albertina prof. Paulucci, la scrittrice Barbara Allason, l'avv. Neppi-Modona, l'ing. Loria, l'avv. Jappelli, l'avv. Fusi. La presidenza è stata affidata al prof. Allara, la segreteria all'avv. Jappelli.

Un corso di didattica secondo il metodo Montessori per maestre elementari e di scuola materna si terrà a Torino dal 15 giugno al 3 settembre. Iscrizioni in piazza Bernini 2.

Una «Giulietta» per evitare una ciclista esce di strada e rotola per una scarpata

La donna in bicicletta è incolume, mentre della famiglia che viaggiava nella macchina, padre e figlio sono feriti, la madre è gravissima

L'incauta manovra di una ciclista ha causato un incidente stradale nel quale tre persone sono rimaste ferite. Una «Giulietta TI» percorreva ieri pomeriggio la strada Chivasso-Torino alla guida del signor Dario Rovella di 45 anni, abitante in corso Monte Grappa 39. Con lui viaggiavano la moglie, Clotilde De Maria, pure di 45 anni, e il figlio Gianfranco di 18 anni.

All'altezza della borgata Sobrero l'automobilista si vedeva improvvisamente sbarrata la strada da una donna in bicicletta che lo precedeva e che aveva voltato per imboccare una strada laterale. Egli frenava bruscamente e la macchina sbandava, compiva un rapido testa-coda, quindi usciva di strada, rotolava giù per una scarpata di tre metri, fermandosi nel campo sottostante con le ruote in aria.

Gli occupanti della macchina venivano subito soccorsi da altri automobilisti sopraggiunti. Il Rovella era caricato su una macchina e trasportato all'ospedale di Gassino dove era accolto in osservazione per una forte contusione cranica. La moglie e il figlio venivano avviati a Torino e ricoverati all'istituto Maria Adelaide dove erano accolti dal dott. Calcagni, in osservazione la donna che ha riportato la frattura di una vertebra cervicale e una frattura costale, e con prognosi di 30 giorni il figlio che ha riportato la frattura dell'omero e del polso destro.

Il giovane, studente liceale, deve sostenere nei prossimi giorni gli esami di maturità. Fortunatamente, per gioco, si era abituato a scrivere con la mano sinistra, quindi sarà in grado ugualmente di sostenere le prove scritte. La donna che ha attraversato la strada mentre stava sopraggiungendo la macchina è la trentasettenne Rosa Acchiardi in Bosio, abitante a Gassino in via Furatella 21. Ella è rimasta incolume.

— Una «1200» Fiat ieri pomeriggio da Carmagnola tornava a Torino; la guidava il commerciante Francesco Ghio di 29 anni, abitante in via Sommariva 19, ed aveva a bordo la pettinatrice Anselmina Piumello di 27 anni, residente in via Valperga Caluso 13. Poco prima di Villastellone l'auto slittava sull'asfalto bagnato, girava su se stessa e si fermava di traverso alla strada. In quel mentre arrivava da Torino una «600», guidata dal rappresentante Gregorio Ferrero di 27 anni, abitante in via Biamonti 17, che andava a cozzare con violenza contro la «1200» sfasciandosi.

Una pattuglia della polizia stradale traeva dalle lamiere contorte il Ferrero, poi correva a prendere a Villastellone il medico Giovanni Ansaldi perché subito provvedesse alle prime cure, in quanto appariva grave. In seguito con un'autoambulanza lo faceva trasportare alle Molinette dove i medici lo giudicavano guaribile in 90 giorni. Il Ghio guarirà in 8 giorni, il Piumello in 20.

Chiesta una proroga per i fanali delle auto

Entro il 15 luglio prossimo, come è noto, tutti gli automezzi dovranno essere in regola con le nuove norme riguardanti gli impianti di segnalazione visiva e d'illuminazione. Nella nostra città le auto e moto da modificare erano oltre 100 mila. Da una indagine effettuata dall'Automobile Club è risultato che «il 50 per cento dei veicoli non è ancora in regola e che le ditte di elettrauto, pur lavorando a pieno ritmo, non riusciranno a installare i prescritti dispositivi su tutti i veicoli entro il termine prescritto».

L'Automobile Club Torino, tramite la propria sede centrale, ha quindi chiesto una proroga «per evitare che parecchie migliaia di automobilisti si trovino nell'impossibilità di usare il veicolo dopo il 15 luglio».

Convegno di Covelli al Lux

Oggi pomeriggio alle 18 l'on. Covelli e il comandante Lauro presiederanno, presso la sede del Partito Democratico Italiano, un convegno interregionale del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria. Domani mattina alle 10,30 l'on. Covelli terrà al cinema Lux un comizio.

3420 chiedono l'ammissione alla media e 4160 vanno alla scuola di avviamento

Sono i ragazzi che hanno terminato la quinta elementare - Ieri il tema di italiano
I risultati degli scrutini per ottomila allievi dell'avviamento e degli istituti magistrali

A Torino hanno terminato il ciclo delle elementari 7580 ragazzi: di questi 4160 già sanno che ad ottobre entreranno nella scuola di avviamento, gli altri 3420 ieri si sono presentati ad affrontare gli esami di ammissione alla media. Se non li supereranno dovranno ripiegare pur essi alla scuola di avviamento. Ieri le prove per la ammissione alla media erano di dettato e di italiano scritto. Oggi ci sarà la prova scritta di matematica. Gli orali incominceranno lunedì.

Ogni istituto ha scelto il tema per i propri candidati. Alcuni offrivano al ragazzo di trattare argomenti della loro diretta esperienza, senza obbligarli ad inventare e a scrivere di maniera, in modo falso ed antieducativo. Alla Balbo il tema era: *Racconta in quale occasione ti capitò di fare il tuo primo regalo e la gioia che ne provasti.* Alla Giacosa: *Ricordi il più bravo ed il più timido fra i compagni avuti nella scuola elementare?* Alla Valfrè: *Un luogo che conosco bene e che mi è caro.* All'istituto Sociale: *Racconta come hai trascorso la giornata di ieri, vigilia degli esami di ammissione alla media.* All'Istituto Salesiano San Giovanni Evangelista: *Fra i tuoi compagni di quinta, quali ritieni siano stati i più simpatici?*

Con gli esami di ammissione sono incominciati ieri gli esami di licenza del triennio di scuola di avviamento; gli esami di passaggio dal ginnasio al liceo; gli esami di idoneità alle varie classi, riservati ai privatisti. Tra costoro si è presentata Maria Beatrice di Savoia per essere ammessa al secondo corso del liceo artistico. In alcuni istituti si sono iniziati gli esami di licenza di scuola media; in altri sono stati rinviati alla prossima settimana perché le aule erano occupate per gli esami di ammissione.

Indichiamo alcuni temi che sono parsi tra i più felici. Al Gioberti per il passaggio dal ginnasio al liceo: *Voi studiate, accanto alle lingue classiche, una lingua straniera. Dite quale interesse susciti in voi lo studio di questa, ed esprimete il vostro pensiero sulla necessità, creata dalle condizioni della nostra civiltà, di non trascurare la conoscenza delle lingue straniere.* Per la licenza della scuola di avviamento, alla Marconi: *Io e il cinematografo.* Alla Baretti: *Quanta pubblicità nella nostra epoca: per radio, al cinematografo, sui giornali, con il neon. C'è chi impreca contro di essa, chi sorride, tuttavia è sicuramente utile al commercio.*

Pubblichiamo i risultati degli scrutini delle scuole d'avviamento professionale. Su 7600 studenti dei primi due corsi sono stati promossi 3661 pari al 46,72 per cento, rimandati 2020 (27,37%), respinti 1346 (15,91%).

AVVIAMENTO PROFESSIONALE. — Marconi: 212 promossi, 52 rimandati, 42 respinti. Righi: 217 promossi, 176 rimandati, 43 respinti. Parini: 162 promossi, 230 rimandati, 135 respinti. Lagrange: 227 promossi, 151 rimandati, 67 respinti. Baretti: 175 promossi, 193 rimandati, 78 respinti. Maria Laetitia: 344 promossi, 168 rimandati, 83 respinti. Nazario Sauro: 387 promossi, 186 rimandati, 145 respinti. Pacinotti: 272 promossi, 254 rimandati, 75 respinti. Arti grafiche Paravia: 32 promossi, 61 rimandati, 21 respinti. Valperga Caluso: 446 promossi, 298 rimandati, 72 respinti. Giulio: 225 promossi, 278 rimandati, 156 respinti. Comm. Alberghiero: 137 promossi, 73 rimandati, 49 respinti. Boselli: 532 promossi, 273 rimandati, 74 respinti. D. Birago: 182 promossi, 121 rimandati, 50 respinti. Meucci: 146 promossi, 226 rimandati, 91 respinti.

MAGISTRALI — Regina Margherita: 128 promossi, 11 rimandati, 27 respinti. Berti: 146 promossi, 106 rimandati, 20 respinti. In complesso negli istituti magistrali ci sono stati il 51,02% di promossi, il 40,26% di rimandati, l'8,72% di respinti.

I benzinai minacciano lo sciopero di categoria

I benzinai aderenti all'artigianato di via Bogino affermano di essere decisi a sospendere il servizio «se non verrà concesso il rimborso dell'imposta erariale sulle giacenze di benzina che si erano nelle cisterne dei chioschi alla mezzanotte del 21 maggio scorso, cioè quando è stata attuata la riduzione del prezzo». La decisione è stata presa nel corso di una assemblea di categoria. Ordini del giorno sono stati inviati al presidente del Consiglio on. Tambroni, e ai parlamentari.

Stato Civile del 1° giugno

MORTI: Agosteo Luigia v. Ricvella, anni 75, nata a Pravidomini, abitante in strada Verna 8; Scolari Erminio, a. 65, Buenos Aires, orefice, v. XX Settembre 66; Allocco Clara, a. 63, Torino, corso Palermo 100; Schianchi Teresa v. Tosco, a. 90, Torino, v. Finalmarina 17; Gariglio Domenica v. Barcato, a. 81, Torino, c. Peschiera 104; Gaetta Ida v. Amore, a. 80, Torino, v. Guastalla 12; Giusca Virginia v. Vadone, a. 74, Orco Feglino, v. Benevagienna 11; Varaldo Francesco, a. 77, Olcenengo, v. Villa Regina 19; Tetàro Vincenzo, a. 61, San Severo, v. Puccini 22; Tasinato Luigi, a. 45, Correzzola, manov., c. Racconigi 130; Ferrero Felice, a. 72, Verolengo, c. Casale 85.

Deceduti in ospedale: Giovannini Maria, a. 79, n. a Occhieppo; Yota Domenico, a. 64, Torino, ort.; Zuccaro Giuseppe, a. 65, Novello, commerc.; Villosio Antonio, a. 31, Torino, medico; Massari Maurizio, m. 1, Torino; Iberti Enrichetta in Fonda, a. 60, Dogliani, conf.; Vigliani Camilla v. Gerbino, a. 86, Torino; Naccio Cesare, a. 54, Torino, falegname.

Morti 19 - Nati 47 - Matrimoni 27.

Stato Civile del 2 giugno

MORTI: Cortese Onorina, anni 96, nata a Torino, abitante in corso Tortona 17; Saracco Paolo, anni 67, Albenga, rappres., v. Guastalla 23 bis; Bersieri Isolina in Calizzano, a. 71, Roma, v. Pont 8; Lazzarini Alfredo, a. 69, Torino, artig., v. Rondissone 16; Grandi Maria in Madeo, a. 79, Torino, c. Moncalieri 218; Ferrero Alberto, a. 73, Torino, v. Piffetti 40; Sterpone Virgilio, a. 82, Mango, falegn., v. Vela 47; Agosto Adele, a. 78, Messina, sarta, v. Goito 1.

Deceduti in ospedale: Aragno Antonina in Asinari, a. 66, n. a Narzole; Gorino Maria, a. 80, Torino; Raiti Matilde, a. 78, Carrara, relig.; Crea Giovanni, a. 64, Castellinaldo; Prella Emma v. Casale Ros, a. 70, Sala Biellese; Mazzoni Giuseppina v. Locatelli, a. 57, Bergamo; Fossi Giovanna, a. 77, Vercelli.

Morti 15 - Nati 26.

Moravia interprete dei «Promessi Sposi»

Giovanni Getto nel corso di certe sue ricerche ha trovato in una biblioteca torinese l'*Historia del cavalier perduto* di Pace Pasini, uno scrittore vicentino oggi completamente dimenticato morto nel 1644, identificandola col manoscritto anonimo di cui si parla nei *Promessi Sposi*. Non sta a noi, almeno per il momento, valutare esattamente l'importanza della scoperta, ci basti alludere al cesto d'indagini che determinerà. Quello che fino a ieri è stato ritenuto da tutti come uno stratagemma della malizia del Manzoni, oggi è un dato di fatto, suscettibile di ben altre prospettive e di infiniti problemi. Getto non parla di «fonti», ma è chiaro che la lettura del romanzo del Pasini potrà aiutare molto il critico che intenda rivedere la tecnica dell'invenzione manzoniana. Allo stesso modo è evidente che la originalità del Manzoni resta completamente fuori causa, pur dovendosi mettere in nuova luce il famoso sottotitolo: Storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta, giocando ora sulla doppia indicazione.

E' un capitolo intatto che lo studioso piemontese offre alla critica, certo uno dei più segreti e fino a ieri dato per perduto in partenza.

Non si potrebbe dire altrettanto degli altri capitoli che una larga famiglia di studiosi, di critici e soltanto di lettori di gusto continua a dissodare, ad allargare ed approfondire. Penso in modo particolare al capitolo conclusivo di interpretazione generale, sul senso che bisogna dare al romanzo. E' di questi giorni l'intervento di Alberto Moravia, di uno scrittore che per costituzione, educazione e, diciamo pure, per abitudine sembra lontano dal mondo del Manzoni. Ma è un'impressione falsa, fin dal suo lontano viaggio in America negli anni trenta, i *Promessi Sposi* hanno obbligato Moravia a confessarsi in pubblico.

Il nuovo incontro è stato favorito dall'editore Einaudi che ha preparato per la collana dei Millenni una ristampa del romanzo, illustrata da Guttuso. Moravia, invitato a scriverne la prefazione, ha finito per seguire una lunga «riflessione su un aspetto particolare del capolavoro manzoniano» che dura quaranta pagine grandi.

Non potrei dire di essere d'accordo con tutti i motivi della riflessione moraviana, anzi, ad essere sincero, il più delle volte mi trovano dissenziente e magari irritato: ciò non toglie che il discorso sia molto stimolante e proprio perché rotto, estremamente mosso, e ricco di suggerimenti. Lasciamo andare la questione del realismo cattolico che Moravia per un gioco di intelligenza non documentato presenta come una immagine del realismo socialista, una specie di antefatto sulla strada della propaganda artistica: non è in fondo la cosa più viva della riflessione, soprattutto quando lo scrittore investe problemi di carattere generale che vanno al di là dello stesso Manzoni.

Intanto, è meglio cominciare col domandarsi: fino a che punto è lecito trasferire nell'ambito delle nostre preoccupazioni un documento profondamente legato a determinate condizioni culturali e spirituali? Il procedimento — non c'è dubbio — è più che lecito, ma, detto questo, non si è mai abbastanza prudenti sulle conseguenze e sui limiti dei motivi accertati nel corso del confronto.

Un primo esempio di equivoco e di contraddizione possibile lo troviamo, a discorso appena iniziato, là dove Moravia argomenta: «Il romanzo del Manzoni riflette,... una Italia, che con alcune varianti non essenziali, potrebbe essere quella di oggi: la religione dei *Promessi Sposi* rassomiglia, per molti aspetti, a quella dell'Italia moderna, la società che vi è descritta non è tanto diversa dalla nostra... ». Ora quando si parla di religione dei *Promessi Sposi* sarebbe opportuno distinguere fra cattolicesimo rappresentato e cattolicesimo ispiratore, vale a dire fra le immagini e l'inventore di queste immagini, fra il quadro descritto e il Manzoni. Una volta fatta tale distinzione, appare ben difficile portare sul banco degli imputati il Manzoni, accusandolo nella fattispecie o di praticare un cattolicesimo aristocratico o di aver lasciato andare da una parte i principi e dall'altra l'applicazione pratica delle regole interiori o addirittura di non aver avuto nessuna fiducia nella storia, trovando una troppo facile scappatoia nella Provvidenza.

Ho paura che su questa strada si finisca per dimenticare quella che era la religione dell'uomo Manzoni e quelli che per forza dovevano essere i punti di misura e di confronto del suo mondo rappresentato. Per Manzoni, si sa, le vicende umane non finivano con la morte, essendo la storia ordinata e riscattata nel mistero della Provvidenza. Quello che appare incertezza o addirittura dimissione nel gioco della rappresentazione dei suoi personaggi era qualcosa di ben diverso e che va ricollegato alla sua prudenza di partecipante. Se avesse inteso sostituirsi al giudice, non avrebbe certo faticato a separare nettamente i buoni dai cattivi, i vincitori dai vinti, a prendere cioè una posizione politica. Ognuno fa la sua parte, questo solo sappiamo.

Allo stesso modo non sembra possibile accettare le riserve del Moravia (che del resto seguono le avventate impressioni di Gramsci) sul valore limitato del cattolicesimo di Manzoni e, in particolare, di quello degli «umili»: il limite era dato dalla conoscenza del cuore umano. Sarebbe stato ridicolo dare all'esempio degli umili un riflesso eccessivo, superiore alle loro vere forze umane. Se Manzoni avesse seguito quella strada, oggi davvero potremmo accusarlo di avere cercato la via della propaganda. Moravia si domanda se Manzoni fosse democratico e pensando al Boccaccio risponde di no. Aggiunge ancora: «Così il realismo cattolico non si contenta di predicarci una religione di maniera, ma ci presenta un mondo sociale fatto a sua immagine e somiglianza. Ed è il realismo cattolico, infine, che detta, per bocca di Renzo, la morale finale dei *Promessi Sposi*: "Ho imparato a non mettermi nei tumulti... a non predicare in piazza". Morale certamente non criminale: Gesù, lui, non aveva imparato a non mettersi nei tumulti, a non predicare in piazza».

Qui ci sono due grossi equivoci e derivano dal fatto che non è stato appurato prima e, cioè, il cattolicesimo, se vero, se sincero, ammette di essere definito e classificato? Nel nostro caso, che valore hanno termini come «aristocratico» e «democratico»? Una volta che si sia vista l'impossibilità di servirsi di tali misure, è opportuno aggiungere che la morale di Renzo non è la morale finale del libro: non c'è nessun personaggio, anzi, che sopporti questo peso, neppure il cardinal Federigo. La morale di Cristo tocca soltanto a Cristo praticarla in pieno, agli uomini, agli stessi Santi tocca l'avvicinamento, l'approssimazione. La morale del libro nasce, sì, dalla confessione di Renzo ma con la correzione, che è poi una vera trasformazione, di Lucia.

«Dopo un lungo dibattere e cercare insieme», non dimentichiamo di restituire tutto il sapore teologico alla notazione del Manzoni, e avanti, fino alla vera conclusione, della fiducia in Dio e dell'utilità dei guai «per una vita migliore».

C'è sempre un altro capitolo e il cattolico Manzoni lo sapeva benissimo: la vita continua, non è strappata e, proprio perché continua, è opportuno sospendere i giudizi finali, assoluti, soprattutto bisogna scindere il peso dei peccati dal peccatore, rimettendo nelle mani di Dio la misura del giudice.

Non è una posizione di comodo ma di vigilia cosciente. Quando si oppone Tolstoi a Manzoni, la posizione di chi rompe gli indugi con la società e fonde azione e predicazione a quella di chi sceglie la pazienza e lotta dentro di sé, evitando perfino la predicazione, si fa una questione di temperamenti e su una scelta di mezzi, condizionata da troppi elementi, si arriva a formulare dei giudizi avventati. Tolstoi poteva cedere al suo istinto, Manzoni no, si sarebbe smentito. La fiducia in Dio non è per Manzoni un fatto di dimissioni, un comodo sottrarsi alle sofferenze come a prova». Quando si giudica spenta la morale dei *Promessi Sposi* si dimentica tutto quello che la precede e la nutre, la storia della nostra lunga corruzione. Si dimentica di confrontare la nostra miseria, la nostra impotenza alla onnipotenza divina e il nostro dovere alla nostra debolezza.

Questa è la lezione alta del Manzoni: non è la lezione dei grandi libri, è una lezione trovata da povera gente, ma trovata insieme, nell'umiltà e nella sofferenza quotidiana delle avversità. Nella morale dei due poveretti c'è forse anche la spiegazione dell'impopolarità del libro: lasciamo pure andare le sottili disquisizioni dei critici, il libro è impopolare perché predica una verità di per sé impopolare e difficile e che, in un paese che si dice cattolico a voce, suona addirittura impensabile. Lo stesso Manzoni c'è stato sù tutta la vita e noi stentiamo a decifrarla, proprio perché al «sugo di tutta la storia» cerchiamo di togliere la linfa stessa che lo nutre e lo rende eterno, alla vita degli uomini, al lavoro fatto in comune l'idea della comunione dei Santi.

Carlo Bo

UN MONDO TRANQUILLO ACCANTO ALLA DURA TENSIONE DEL SUDAFRICA

Nella torpida calma del Mozambico i negri sono poveri e (per ora) sereni

Sotto il paternalistico e pigro governo portoghese, gli indigeni vivono insieme con i bianchi, senza discriminazioni o complessi - Se sanno leggere e scrivere e pagano tasse, possono diventare cittadini di pieno diritto - Le autorità hanno steso attorno alla colonia un reticolato di silenzio; preferiscono lasciare intatte delle enormi ricchezze, pur di non creare problemi - Ma forse l'agitazione nazionalista investirà presto anche quest'oasi di pace

(Dal nostro inviato speciale)
Lorenzo Marques, giugno.

«Nel Mozambico assisterai ad un fenomeno piuttosto raro in Africa — disse l'amico che mi accompagnava all'aeroporto di Johannesburg. — Vedrai i negri ridere spensierati e felici». Infatti, a Lorenzo Marques i negri ridevano, camminavano senza sospetti per le vie, frammisti agli europei, liberi da complessi e paure, ma senza jattanza, con sguardi e atteggiamenti sereni, di gente libera. Questa fu la prima impressione arrivando dagli incubi razziali del Sudafrica; in seguito dovetti modificare alquanto il mio giudizio, ma in quelle prime ore mi abbandonai al piacere di vivere in una società sgombra da problemi razziali, non afflitta dai cartelli «Vietato ai negri» sulle porte di banche, uffici, caffè, ascensori, persino di chiese. Dopo un mese trascorso in Sudafrica provavo un acuto senso di sollievo, rigustavo il piacere di sostare sulle terrazze dei caffè a osservare il placido passeggio della gente, a discorrere con bianchi, gialli, caffelatte e neri senza sotterfugi per eludere la polizia.

Lorenzo Marques, capitale del Mozambico, è città portoghese nell'architettura, coi rigonfi balconi di ferro battuto sulle bianche case adorne di maioliche azzurrine, ma pervasa da una dolce atmosfera di pigrizia mediterranea. Cattolici, latini e atlantici, i portoghesi hanno trasferito nella loro colonia d'Africa orientale uno spirito tollerante e rigido allo stesso tempo, considerano i negri esseri umani e così li trattano, ma con un paternalismo che offusca gli aspetti liberali del loro sistema coloniale.

I negri sono liberi di spostarsi dai villaggi della boscaglia alle città seguendo il loro congenito istinto di nomadi, senza l'obbligo di esibire ad ogni richiesta di poliziotto il lasciapassare che affligge ed umilia i loro confratelli sudafricani, ma sono ancora costretti al lavoro forzato, come dirò in un'altra corrispondenza. In Mozambico la discriminazione razziale è sconosciuta, cinema, caffè, alberghi, sale di ballo sono aperte a tutti, senza distinzione di pelle; tuttavia è difficile incontrare clienti negri in quei locali, semplicemente perché non hanno denaro sufficiente per entrarvi. I salari degli operai negri in Mozambico sono fra i più bassi dell'Africa.

Ciò non ha generato finora malcontento fra la popolazione indigena. Essa ignora le convulsioni nazionalistiche in cui si dibatte l'intero continente, il tamburo dell'indipendenza che rulla furibondo ai quattro angoli dell'Africa ancora non si è fatto sentire in Mozambico, che pure è chiuso come in una tenaglia fra le Rodesie, il Niassa, il Tanganica e il Sudafrica, dove i fermenti del nazionalismo africano toccano vertici di esasperata



violenza. Un amico di Lorenzo Marques tentava di spiegarmi con paradossi il fenomeno del Mozambico, dove i negri sembrano soddisfatti del loro stato. «Gli inglesi — mi diceva — trattano i negri con freddo distacco, gli dicono grazie con alterigia; noi portoghesi gli diamo una pedata, ma con gentilezza».

Forse è vero che gli indigeni, d'indole pigra e mansueta, si accontentano d'un gesto cortese, d'una parola affabile; ma credo che ciò sarebbe insufficiente, se le condizioni sociali del Mozambico fossero meno arretrate e simili a quelle del Sudafrica, delle Rodesie e del Congo Belga, dove l'industrializzazione ha creato un proletariato negro ormai cosciente dei propri diritti e deciso a lottare per affermarli. Dopo la prima, immediata sensazione di sollievo che si prova giungendo a Lorenzo Marques da Johannesburg per la distesa serenità in cui la città si adagia, ci si rende conto che tanta pace deriva soltanto dalla inattività cosciente dei portoghesi, da quanto non hanno fatto nell'amministrazione della loro colonia. Dopo aver vissuto nel ritmo febbrile del progresso tecnico sudafricano, giungendo a Lorenzo Marques si ha l'impressione di precipitare indietro di cent'anni perché, a parte le automobili e alcuni superflui grattacieli, la vita sociale del Mozambico è rimasta ferma alle attività rurali svolte con metodi poco differenti dal periodo dell'aratro col chiodo.

Nel torpore della civiltà contadina, gli indigeni si acquietano in una esistenza ancora primordiale, ignari di quanto accade intorno a loro. Non hanno spinte alla lotta sociale perché in Mozambico non esiste, come in altri paesi africani, l'offensiva ricchezza monopolizzata da pochi contro l'avvilente miseria di molti; qui i negri sono poveri, ma nemmeno i bianchi sono molto ricchi, ed il livellamento sociale, anche se basso, è già garanzia di stabilità.

La politica coloniale portoghese, molto diversa da quella di altri paesi europei, ha allevato da secoli gli indigeni nel culto di una madre patria lontana, il Portogallo, di cui devono considerarsi cittadini. Se domandate la nazionalità al primo ragazzo negro che incontrate, egli vi risponde senza esitare e con fierezza: «Sono portoghese». In realtà non è affatto cittadino portoghese, ma glie lo lasciano credere perché ciò lo rende fiero e felice, ed agli amministratori torna comodo.

I negri possono diventare cittadini portoghesi, ma attraverso complicazioni burocratiche che solo i più ostinati riescono a superare. Presentata domanda su carta da bollo ad un magistrato, il negro che vuole diventare portoghese deve dimostrare di aver un certo reddito, di saper leggere e scrivere in portoghese, e impegnarsi a vivere come una persona civile rinunciando alle consuetudini dell'esistenza tribale, soprattutto alla poligamia. Se la domanda è accolta, egli diventa «bianco» da un istante all'altro, per effetto d'un timbro su un pezzo di carta. Da quel momento egli è un civilizado, cioè un cittadino portoghese con tutti i diritti e doveri che la qualifica comporta. Ma su una popolazione negra di cinque milioni e mezzo, i civilizados del Mozambico sono 4400, una cifra irrisoria. Gli altri rimangono nel limbo di una nazionalità indefinibile: africani di origine, vivono su una terra che è diventata parte integrante del Portogallo, ma senza averne la cittadinanza.

Dal 1951 il Mozambico, come l'Angola, Goa e gli altri possedimenti d'oltremare, sono diventati province portoghesi con un provvedimento legislativo unilaterale, deciso senza interpellare la popolazione indigena, come ha fatto la Francia con l'Algeria. I negri l'hanno subito passivamente, a nessuno è passato per la mente che il Mozambico potrebbe essere un paese africano con una sua fisionomia politica e sociale; la predicazione fra i negri del concetto: «Tu sei portoghese» continua a dare i suoi frutti. Da avveduti amministratori, i portoghesi hanno imposto alla loro provincia d'oltremare un ritmo sonnacchioso, in cui tutto si dissolve, anche i rancori personali e le ire politiche. La censura sulla stampa è rigorosa, le notizie di sommosse nazionalistiche in altri paesi africani sono quasi sempre ignorate dalla radio e dai giornali. L'eccidio di negri in Sudafrica del marzo scorso fu riferito dai giornali di Lorenzo Marques con quindici giorni di ritardo, e liquidato in poche righe.

Decisi a salvare la sonnolenta quiete dei loro possedimenti dai tumulti che sconvolgono l'Africa, i portoghesi hanno chiuso il Mozambico entro un reticolato di silenzio, attraverso cui gli estranei passano ben filtrati. In un paese vasto due volte e mezzo l'Italia, e abitato da poco più di cinque milioni e mezzo di persone, le possibilità di sfruttamento sarebbero enormi nel settore minerario ed in quello agricolo; ma i portoghesi preferiscono lasciare le cose come sono e intralciano in ogni modo l'emigrazione europea, persino quella che potrebbe arrivare dalla madrepatria. Gli emigranti portoghesi in Mozambico non superano i duecento l'anno, e molto meno sono quelli provenienti da altri paesi europei.

Chiuso entro la sua cintura di silenzio, il Mozambico conduce un'esistenza al rallentatore, libero da grossi problemi politici, nè ricco nè povero, apparentemente sereno, se non felice. La sera, quando il sole tramonta sull'Oceano Indiano e il cielo s'incendia in una gloria di porpora e oro, le coppie d'innamorati passeggiano teneramente allacciate sul lungomare di Lorenzo Marques, sostano fino ad ora tarda nei giardini folti d'alberi tropicali dai profumi intensi. Bianchi, negri, indiani e cinesi affollano fino a notte inoltrata i grandi viali alberati della città.

Ragazzi negri passano cantando, chitarra a tracolla e fisarmonica tra le mani, e non hanno timore di inchiodare lo smalto bianco dei loro occhi dilatati sulle belle ragazze europee che li sfiorano per strada. Qui non è considerato delitto il fischio d'ammirazione, magari la frase galante, del giovanotto negro alla ragazza bianca; ma a Lorenzo Marques, come a Beira e nelle altre città del Mozambico, i casi di violenza su donne europee sono sconosciuti, a differenza delle città sudafricane dove, nonostante l'apartheid e la legge sull'immoralità, i casi di donne aggredite sono numerosissimi.

Arrivando in Mozambico dal Sudafrica si ha la sensazione di giungere in una isola di pace ordinata, dove è possibile vivere in serena letizia, ma dopo alcuni giorni ci si avvede che anche qui, per quanto nascosti, serpeggiano fermenti di irrequietezza. Il Sudafrica è troppo vicino, e per ragioni che dirò altra volta, fatalmente eserciterà sul Mozambico un'influenza contro cui a nulla valgono le sbarre di frontiera. Pigri e mansueti, i negri ridono e cantano, ma nei loro discorsi già si avvertono incrinature che preludono a momenti meno tranquilli.

Francesco Rosso

I dipendenti dello Stato sono 1 milione 173 mila

Roma, 3 giugno.

Dalla relazione dell'on. Restivo allo stato di previsione della spesa per il bilancio 1960-'61, depositata oggi alla Camera, si rileva che gli oneri per il personale statale assorbono il 22,4 per cento di tutto l'ammontare della spesa prevista.

L'on. Restivo precisa, a questo proposito, che il numero dei dipendenti statali (personale civile e militare insieme), al 1° luglio [illegible] era di 1 milione 172.884 unità, con una spesa relativa di mille miliardi e 121 milioni.

Rispetto al 1938 — quando il numero dei dipendenti era di [illegible] unità con una spesa relativa di 8 miliardi e 642 milioni — si è avuto quindi numericamente un aumento del 49 per cento e, quanto alla spesa (espressa in lire del 1938), un aumento del 122 per cento.

C'è stato, dunque, un miglioramento economico complessivo del 73 per cento, che risulta appunto dallo scarto fra l'incremento percentuale del personale (49 per cento) e l'incremento percentuale della spesa (112 per cento), espressa nella stessa unità di moneta del 1938.

Questi dati — afferma Restivo — attestano certamente una responsabile attenzione dello Stato per un problema fondamentale della sua organizzazione quale è quello relativo al suo personale.

LIBRI RICEVUTI

Lyonel Feininger: *La città trasparente* - «Il Saggiatore», editore, Milano - L. 600.

Elémire Zolla: *La psicanalisi* - Garzanti, editore, Milano - L. 550.

La Cresima di Minou Drouet



La piccola poetessa, che compirà 13 anni nel luglio prossimo, ha ricevuto la cresima dal vescovo di Poitiers. La cerimonia si è svolta con molta semplicità nella cappella dell'ospedale di Niort. Nella telefoto, la bimba prodigio con la madre adottiva

In un'antica abbazia sul Danubio il segreto del "barocco,, austriaco

E' un modo di rappresentare la vita e di vivere, è la trionfale architettura cattolica, lo sfarzo teatrale, il piacere di abbandonarsi a ritmi e parodie - E' il gusto dell'operetta, genere meticcio, frivolo e zingaresco

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 3 giugno.

Al turista che si prepara a visitare l'Austria consigliamo di dare un'occhiata attenta, quando verrà il momento del cambio della valuta, a una banconota da cinquanta scellini. La rivolti dall'uno e dall'altro verso e osservi le incisioni. Sul retro della banconota vedrà un paesaggio oleografico, un'antica abbazia sporgente sulle acque del Danubio, e sul davanti il ritratto miniato del suo costruttore, Jakob Prandtauer, l'architetto tirolese che fu il massimo esponente di quel, si perdoni il bisticcio, Rinascimento Barocco che fiorì in Austria tardivamente, dopo la definitiva vittoria sugli eserciti ottomani. In quell'abbazia benedettina, creata dal Prandtauer nei primi decenni del diciottesimo secolo a Melk, piccolo borgo lontano un centinaio di chilometri da Vienna, è stata inaugurata una mostra del Barocco austriaco che resterà aperta al pubblico sino alla fine d'ottobre. Il viaggiatore non si lasci sfuggire l'occasione.

I quadri, le stampe, i busti degli Absburgo, gli strumenti musicali, i concerti di musica sacra, i documentari cinematografici, gli interni e gli esterni e gli stessi giardini del convento, coltivati con un gusto invariato da secoli, celebrano, nel Barocco, qualcosa di più d'un periodo storico dell'arte e del costume; è la celebrazione di un modo di rappresentare la vita, di sentire, d'essere tipicamente austriaco. La Austria è barocca, si dice, e gli austriaci colti ribattono; no, il Barocco è l'Austria. A cosa pensano formulando una definizione che ha il sapore del paradosso?

Il direttore della mostra, al quale mi ero rivolto per delle informazioni, mi propose una guida, una studentessa di lettere, disse, che si pagava gli studi svolgendo nei mesi turistici l'attività di cicerone tra le rovine e i monasteri su questo ramo del Danubio: Franciska, ventitrè anni, bionda stopposa, trasparenti occhietti esotici nel viso dagli zigomi larghi, vestituccio modesto a fiorellini multicolori. Immediatamente avverto che parla il tedesco troppo limpido di coloro che lo hanno appreso in un secondo tempo e, alla prima domanda, il mistero si spiega (e si spiegano anche gli zigomi forti e il nome slavo): Franciska proviene dall'oasi etnica di quei croati del Burgenland che, incalzati dall'avanzata turca verso il nord, fuggirono in Austria, si accamparono alle porte orientali di Vienna.

Ci fermiamo, in un braccio dell'abbazia, davanti al quadro di una battaglia tra turchi e cristiani dipinto con la foga di un Salvator Rosa. La scena di guerra mi riporta alla storia dei suoi antenati, e le dico: «Ma lei, oggi, si sente croata o austriaca?». Dopo un'esitazione, risponde: «Tedesca, certo, no, ma austriaca sì. Il concetto di austriaco è elastico, non implica quello di nazionalità, al contrario!».

Accenna alle facce feroci dei turchi nel quadro e spiega: «Per noi, croati del Burgenland, diventare austriaci significò in primo luogo restare ciò che eravamo, cattolici, cristiani».

La mia guida è intelligente e la sa più lunga della meccanica lezioncina da impartire ai turisti frettolosi. Passiamo nella biblioteca dell'abbazia. Vasta quanto una piazza, grandiosa come una cattedrale, contiene settantamila volumi; sopra le scansie di ciliegio brunito e le costole dorate dei libri, da cui emana un colore caldo, di rame antico, si spalanca il cielo di un soffitto affrescato con putti, nuvole e svolazzi. «E lei, per lo più, cosa legge?» le domando a bruciapelo.

Sta preparando la tesi di laurea su Hofmannsthal, ma lo legge senza molto entusiasmo. Lo trova artificioso. Rilke le sembra troppo «dolciastro», Zweig troppo «dimesso», Werfel troppo «sentimentale», Kafka troppo «pessimista». Noto così, ancora una volta, come la notevole letteratura austriaca tra le due guerre non dica più gran che ai giovani. Musil invece suscita il suo interesse perché è «il più imprevedibile, il più capriccioso, il più spregiudicatamente austriaco di tutti: in una parola, il più barocco di tutti».

Penetriamo poi in un salone quasi buio. Un fascio di luce che ha i colori dell'arcobaleno, proveniente da un finestrone istoriato, illumina un organista il quale, issato su una specie di baldacchino insieme con una complicatissima macchina sonora del Settecento, esegue una musica sacra. Il pezzo che ascoltiamo è una *Missa purificationis* di Johann Joseph Fux, il Palestrina austriaco. Franciska, confidente ormai, mi sussurra: «Ma a me piace l'operetta. Da Fux a Haydn, i grandi sono una cosa bella e seria, ma in fondo troppo tedesca per essere veramente barocca. Nell'operetta, che è un genere meticcio, un miscuglio di slavo, di zingaresco, d'ungherese, c'è in tono frivolo e parodistico tutta la proteiformità barocca dell'Austria. Lo *Zingaro barone* mi sembra, e Dio mi perdoni l'accostamento, completare il sentimento barocco di questa *Missa*».

Usciamo sul belvedere dell'abbazia e gli occhi si riempiono del paesaggio più bello che si possa godere in Austria. Franciska mi ha salutato e si è allontanata. Ora, riflettendo, mi sembra di cogliere il punto: il Barocco austriaco, più che uno stile, è un concetto; un concetto quanto mai elastico, eclettico, antisistematico, in cui i trionfi dell'architettura cattolica coesistono ibridamente col Prater e con l'operetta. La particolare cattolicità austriaca che, tramite l'innesto spagnuolo degli Absburgo, s'è rivestita di sfarzo teatrale anche qui, la solennità rappresentativa di una grande monarchia, il gusto per tutto ciò ch'è fantastico, che trasforma la vita in spettacolo, in ritmo, in fastosa parodia: evidentemente, quando dicono che il Barocco è l'Austria, gli austriaci pensano a tutte queste cose in una volta sola.

Enzo Bettiza

Quindici ex-galeotti francesi ospiti di un castello del XVIII secolo

L'edificio era cadente: il proprietario ha accolto gli ex-forzati a patto che provvedessero alle riparazioni - Ora è diventato un centro di liberati dal carcere

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 giugno.

(*l. m.*) Un bellissimo castello del XVIII secolo, in mezzo a un parco circondato da campi fertili e da boschi fitti, è diventato il rifugio di quindici ex forzati che hanno scontato, in tutto, centocinquanta anni di reclusione prima di essere rimessi in libertà.

Cosa fare della libertà quando non si ha un soldo in tasca, quando la famiglia vi respinge, come avviene spesso per questi disgraziati, i quali non possono neanche trovare lavoro, perché molto raramente si accetta di impiegare un ex assassino o un ex ladro? La loro provvidenza è un uomo di piccola statura, un certo Guichard, che comprò tre anni fa il castello di Percey, vicino a Auxerre. Il tetto era rotto e quando pioveva l'acqua entrava in molte camere; mancava l'elettricità ed era necessario farsi luce con le candele o il lume a petrolio, l'acqua bisognava attingerla in un pozzo in giardino. Un'amica del signor Guichard, madame Casamajou, ebbe l'idea di ricorrere alle prestazioni degli ex forzati per riparare il castello e aiutarli, contemporaneamente, a riprendere un posto fra gli uomini.

Il castello di Percey fu dunque aperto ai detenuti rimessi in libertà, e subito ne affluirono altri, inviati dalle direzioni delle carceri e dagli uffici assistenziali. Il tetto venne rifatto, l'elettricità fu ripristinata e l'acqua portata in cucina e in varie stanze.

Gli ex forzati sono pagati tremila franchi per settimana, più il vitto e l'alloggio. Ogni tanto uno riesce a trovare lavoro e se ne va in pieno accordo con i benefattori e coi compagni, con cui del resto non perde i contatti. La sera gli ex forzati si riuniscono nel salone con la signora Casamajou e guardano la televisione; la domenica vanno al cinematografo del paesetto vicino.

Una nuova rotta polare

Danimarca-Los Angeles in quattordici ore di volo

Copenaghen, 3 giugno.

Tre principesse scandinave sono partite stasera per Los Angeles inaugurando la nuova «rotta polare» della «Scandinavian Airlines» da Copenaghen a Los Angeles.

A bordo del gigantesco reattore Haakon Viking, il nuovo Sas Dc 8 C, erano la principessa Margaretha di Danimarca, la principessa Astrid e la principessa Margaretha di Svezia.

Il principe Alex, cugino di re Federico di Danimarca, guidava una comitiva di 47 invitati.

L'aereo impiegherà 14 ore di volo. Ciò significherà la riduzione di circa un terzo del tempo impiegato dagli aerei Sas sulla rotta polare, che essi percorrono sin dal 1954.

SPETTACOLI

IL CONCERTO ROSSI ALL'AUDITORIUM

"Scene dal Faust" di Robert Schumann

Desiderio e volontà, consapevolezza di fallenza e prontezza artistica, tanto sollecitavano Schumann a intonare, in parte, o magari interamente, il *Faust* di Goethe, ch'egli, assorto, incantato, e troppo fiducioso nella pubblica cultura, scelse fra parecchi episodi di quel poema alcuni che per il carattere trascendente e simbolistico, pel gran numero dei personaggi interloquenti anonimi, per la complessità della stesura, solisti, coro e orchestra, e per l'esclusione della rappresentazione scenica, restarono, e restano oscuri ad ascoltatori non preparati. Soltanto la stampa del testo, tradotto, nel nostro caso, in italiano, e la provvida lettura di esso prima dell'udizione possono giovare all'intendimento. (Ma l'organizzazione dei concerti nell'Auditorium, benché più volte esortata, non favorisce in ciò i frequentatori). La terza e ultima Parte, la più bella, è anche meno intelligibile, perché a pochi cantanti vengono di solito affidati parecchi personaggi. In un sol punto Schumann prescrisse: «La parte di *Una poenitentium* non dev'essere cantata da una delle soprano la cui voce sia già stata udita».

Queste *Scene* difettano di logicità, [illegible], e, ciò che è più manchevole, improvvisamente presentano personaggi in uno o in un altro momento della loro vita, personaggi, come suol dirsi, prefabbricati. Chi è questo baritono che al principio dell'opera fa all'amore con una soprano? E' Faust, e lei è Margherita. Manca la presentazione dell'individuo drammatico. Il difetto nell'elementare drammaturgia si riscontra in verità in tutti i tedeschi, anche nei maggiori, al tempo del Romanticismo storico. Quali le cause? Se ne discorse in questo giornale spiegando l'insufficienza di *Genoveffa* dello stesso Schumann. Ma più della ricerca delle condizioni vale l'accertamento del piacere intrinseco.

Questo è duplice: talvolta deriva da brevi pagine, analoghe, nell'intimità, nella cordiale espressione, nella toccante sobrietà della vocale cantilena concorde con le strumentali armonie, a quelle dei bei *Lieder*; talvolta è eccitato da polivoche complessità, nelle quali sentimenti agitati, vari, sfociano urgenti, e si dispongono [illegible] scolastici vincoli in forme ample, in volubili movenze, in fervida pienezza entusiastica, sempre rinnovati dall'immaginazione poematica, complessità dunque analoghe alle migliori e propriamente sinfoniche.

Nel caso delle *Scene dal Faust*, alle fattezze e delicatezze dei *Lieder*, che devono esser ricordati quali i più genuini e perfetti modi della creazione schumanniana, è da avvicinare per esempio la prima «scena, nel giardino», dove il moderato ripetuto palpito dei legni, la soave ansietà e il gentile slancio degli archi riringono le tenerezze melodiose e declamate di due voci affettuose. Diverso è nella «scena del Duomo» il dialogo di Margherita con lo Spirito del male; è una specie di arioso, che oppone alla rude declamazione maschile la timidezza di accenti spauriti e, s'estende, recitativo, finché l'irruzione corale del *Dies irae* riempie di terrore l'ambiente.

Diversa è parimenti la successione degli episodi della seconda parte, dove l'impersonalità musicale di Faust non commuove, né attrae l'attenzione. Qui il piacere, meramente formalistico, viene soprattutto da elementi secondari e distaccati: la leggiadria e spigliatezza delle musiche per Ariel, la cupezza minacciosa delle «quattro donne grigie», la stridula beffarda vocalità infantile dei Lemuri. Una certa aura drammatica, suscitata dalle musiche, per la morte di Faust, è più sensibile nell'ultima Parte, dove il sinfonismo primeggia, e impressiona anche l'ascoltatore ignaro (di tante immagini e voci: il Pater Seraphicus, il Pater extaticus, il Pater profundus, eccetera, eccetera), grazie alla vigorosa emotività schumanniana. Questa dà, per così dire, corpo alle ombre, realtà ai fantasmi, ma, escluso il verismo, tutto immerge in una purezza estatica, eccettuati alcuni passi, quando ricorrono formole troppo usate, per esempio la quasi fanfara vocale per la tripudiante salvezza dell'anima di Faust, o quando la stesura è troppo prolissa, come nel coro finale.

D'aver eseguita finalmente a Torino questa composizione di rado ricordata il merito è del maestro Mario Rossi, che ebbe partecipi nel non facile lavoro le signore A. Giebel, E. Orell, M. T. Pedone, G. Las, L. Ricagno Ciaffi; i signori T. Frascati, A. Lazzari, F. Lidonni, G. Souzay, R. Arié, R. Gonzales, V. Preziosa, dei quali il programma non indicava le mansioni, l'orchestra e il coro della Rai istruito dal maestro Maghini. La linda concertazione del maestro Rossi diede evidente risalto ai caratteri dell'opera, ora patetica, ora veemente, ora mistica. Molti applausi. Scarso il pubblico; quasi vuote le gallerie.

a. d. c.

Valentina Cortese e Basehart separati

I due attori sono andati dal giudice tenendosi per mano come innamorati; all'uscita si sono dati un bacio - Il loro figlio di 9 anni starà con la madre per le scuole e col padre d'estate



I due attori entrano sorridenti in tribunale (Telefoto)

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 3 giugno.

Valentina Cortese e Richard Basehart, superati i vari e reciproci impedimenti che avevano [illegible] impedito fino ad oggi di incontrarsi innanzi al presidente del Tribunale per ottenere il crisma della ufficialità alla loro separazione consensuale, sono riusciti questa mattina a varcare la soglia del Palazzo di Giustizia [illegible] a trovarsi insieme davanti al magistrato al quale era stato affidato il delicato compito di risolvere questa vicenda matrimoniale.

E così è avvenuto che alle 10,30 precise tenendosi per mano come due innamorati, l'attore e l'attrice si sono recati, accompagnati dal loro unico legale, avv. Giulio Monelli, nello studio del dott. Mario Elia. In realtà quello che si è concluso ieri mattina non è stato né più e né meno che quello che Valentina Cortese e Richard Basehart avevano deciso di comune accordo senza lasciarsi andare a polemiche inutili per cercare di attribuirsi reciprocamente la responsabilità del fallimento della loro unione.

L'udienza è stata breve e l'accordo è stato raggiunto facilmente tra i due ex coniugi. Il figlio Jack, che conta oggi circa nove anni, e che in tutto questo periodo è stato ospite di un collegio svizzero a Villar, vivrà con la madre durante il periodo delle scuole e con il padre nel periodo estivo. Inoltre per il mantenimento del bambino — che è cittadino americano — Richard Basehart dovrà versare alla moglie sei milioni all'anno sempre che nel futuro le esigenze del piccolo non cambino.

E' il caso di dire che l'esempio di tanti matrimoni falliti e di tante liti tra coniugi, abbiano portato consiglio a Valentina Cortese ed al suo ex marito: quando infatti si sono separati, sulla soglia del Palazzo di Giustizia si sono abbracciati e baciati affettuosamente. Come se nulla fosse accaduto tra loro.

Eppure quando la mattina del 24 marzo 1951 l'attrice italiana e l'attore americano si unirono in matrimonio in una chiesa di Londra, sembrava che non vi fossero al mondo coppie più felici. Ma in realtà i dissidi vennero sin nei primi anni di unione, nonostante fosse nato subito dopo il matrimonio un figlio, Jack, la cui nascita però non è valsa a salvare la loro unione.

g. g.

Sullo schermo

***Un eroe del nostro tempo* (Romano): un giovane regista esordisce con un romanzo di Pratolini - *Macabro* (Astor): bare e cimiteri mobilitati per suscitare l'orrore - *La crociera del terrore* (Reposi): i brividi di un naufragio**

Un eroe del nostro tempo è l'opera prima d'un giovane regista, Sergio Capogna, già distintosi nella documentaristica. Tolto dall'omonimo romanzo di Vasco Pratolini (edito da Bompiani), ritrae figure e ambienti dell'immediato e più torbido dopoguerra, con particolare riferimento ai relitti della repubblica di Salò e al problema del loro adattamento al nuovo stato di cose.

Sandrino, un ex «marò», vive al riparo della sua modesta famiglia in una città adriatica, lavorucchiando di malavoglia in un magazzino. Una sua vicina di casa, Virginia, vedova di un ufficiale della milizia, gli dedica le sue materne attenzioni: anche lei è una «spostata» che cerca alleviamento alla propria solitudine. Sandrino, che ha ancora tanto del farabuttello, travolge gli scrupoli di Virginia diventandone l'amante e accettandone dapprima regalucci e poi via via un regolare mantenimento. La vedova, che ha creduto d'investire il suo denaro in un amore sincero, s'accorge presto che il ragazzo la sfrutta e basta, e in un momento di crudele lucidità, si toglie la vita. Questa terribile lezione forse frutterà a Sandrino, forse da quel cretinoide che vediamo piangere e gridare la propria solitudine, albeggia un uomo...

L'assunto pratoliniano, di entrare nell'animo dei relitti politici, con la carità che ogni artista deve alla sua materia, è anche quello del giovane regista che ha fatto umanamente vibrare un tema difficile e ingrato. Specialmente il personaggio di Virginia, che ha trovato un'ottima interprete in Marina Berti, è tratteggiato con finezza e verità, mentre più esterna, ma non convenzionale, risulta la psicologia dell'ex «marò», impersonato dal volonteroso Massimo Tonna. All'attivo del Capogna anche la nitida pittura degli ambienti operai e piccolo-borghesi, e una tecnica padronanza espressa quasi in ogni inquadratura. Al passivo, una filigrana di troppe reminiscenze, specie felliniane, e una lentezza spesso compiaciuta che snerva il racconto. Ma sono difetti che non offuscano le belle qualità dimostrate dal giovane regista.

* *

Mancava alla tematica del film terrificante il motivo, dal resto vecchio, del sepolto vivo. Ci ha pensato, con ricco sfoggio di bare, tombe e cimiteri, l'americano *Macabro*, di William Castle, storia di un medico di provincia, screditato per aver avuto due morti in famiglia (la moglie e la cognata), al quale viene rapita la figlioletta e messa viva in una bara. L'autore dello scherzetto telefona poi al padre che se la vada a riprendere, se è capace di tanto, al cimitero dove è stata sotterrata. Il disgraziato genitore, con una vanga e una segretaria, si butta all'impresa che è anche una disperata lotta contro il tempo; e non chiedeteci come vada a finire, giacché proprio da qui scattano le rituali sorprese che è buona regola non rivelare. Ma tutto sommato, è più il fumo che l'arrosto, e la meccanicità del filmetto ne riduce di molto l'orrore.

l. p.

* *

La crociera del terrore («The last voyage») non è un giallo ma dispensa ugualmente qualche brivido nel descrivere il naufragio di un grande piroscafo mentre una donna è imprigionata fra le lamiere contorte della sua cabina e il marito, messa in salvo la figlioletta, lotta disperatamente per liberarla. Gli incendi e le esplosioni che dilaniano la nave, e ne affrettano la fine, rendono la situazione sempre più drammatica e il regista Andrew L. Stone non risparmia i colpi bassi per conseguire quegli effetti di *suspense* che evidentemente si proponeva. Talvolta vi riesce ma la tecnica del salvamento all'ultimo minuto, ripetuta anche negli episodi di contorno, è troppo sfruttata per essere sempre efficace. Buoni attori (Dorothy Malone, Robert Stack, George Sanders, e Edmond O' Brien) reggono con discreta bravura l'artificiosa costruzione narrativa. Colore.

Maurizio Arena ha cantato una sua canzone a Velletri

Velletri, 3 giugno.

Maurizio Arena ha fatto il suo debutto ufficiale nel mondo della canzone, presentando nel corso della seconda serata del Festival di Velletri, la sua composizione: «Strana», Maurizio Arena ha cantato il suo motivo, guardando costantemente l'inseparabile compagna delle ultime settimane, Anna Maria Pierangeli, seduta in prima fila. Il successo è stato di stima.

Cronaca televisiva

«Andromaca» di Racine, nobile e dignitoso spettacolo (ma col caldo sarà bene accantonare le tragedie) - Stasera «Momento magico» di Modugno

Immaginiamo con facilità quel che è successo ieri sera in tante case. All'annuncio di una tragedia forte di cinque atti e composta circa 300 anni or sono, molti avranno sbuffato: e dopo la prima scena si saranno affrettati a spegnere il televisore. Ma possiamo dire che hanno avuto torto.

D'accordo: un conto è presentare un classico sul palcoscenico, ad una cerchia di persone ristretta e generalmente preparata, cioè consapevole dell'opera che le viene offerta, e un altro conto è proporlo alla platea eterogenea e certo meno attenta e meno paziente della tv. In questo caso le reazioni negative sono inevitabili. Ora non vogliamo sostenere che l'«Andromaca» di Racine sia, per il grosso pubblico, un motivo di gran divertimento né un dramma da seguire col fiato mozzo; concediamo che la psicologia di taluni personaggi risulti al gusto d'oggi poco accettabile e che la gente, li per li, possa sorridere all'austera rigidità morale di una vedova che per restare fedele alla memoria del defunto [illegible] il disperatissimo amore di un re pronto a darle tutto, anche il trono: e concediamo pure che si resti dubbiosi e sospettosi davanti a quello schema apparentemente artificioso e meccanico di Oreste che ama Ermione che ama Pirro il quale ama Andromaca la quale ama Ettore.

Però bisogna aggiungere che la tragedia, sviluppandosi e procedendo verso la catastrofe, rivela una poesia sincera e trascinante, ricca di inquietudini, di sfumature, di dolorosi e sottili contrasti: prima che eroi, i protagonisti sono uomini e donne presi dall'inesorabile ingranaggio della passione. E proprio per questo pensiamo che l'«Andromaca» sia stata bene accolta e compresa dagli spettatori che hanno resistito alla tentazione di alzarsi dalla poltrona e di andarsene. L'opera meritava d'essere conosciuta: tanto più che l'edizione di ieri sera, affidata alla regia di Giorgio Vaccari, si raccomandava per dignità e senso di misura. Un vivo elogio alle attrici, in particolar modo ad Anna Miserocchi (Ermione) ed Elena Zareschi (Andromaca): qualche accento enfatico nella recitazione di Carraro e di Bosetti, ma occorre tener presente che le parti degli uomini sono più ingrate. Scioltа e teatrale è parsa la traduzione in prosa di Silvio Giovaninetti. Ci chiediamo tuttavia se non si otterrebbe maggiore e migliore effetto con una traduzione in versi, a rima baciata, com'è l'originale.

Lodiamo lo spettacolo e lodiamo la scelta. Però l'estate s'avvicina. E col caldo è consigliabile metter da parte le tragedie.

«Lei e gli altri» s'è occupata di molte cose: dei denti dei bambini, delle acconciature e dei calli delle gentili signore, di parrucche da spiaggia e persino di cani randagi: e a questo proposito ha illustrato, con un agile servizio, l'attività e le benemerenze della Lega nazionale per la difesa del cane.

Oggi alle 16,15 Giro d'Italia. Alle 19,15 «Uomini e libri» cui seguiranno le canzoni di Nat King Cole. In serata «Buone vacanze», il documentario «Safari» e «Momento magico» con Domenico Modugno.

u. bz.

Il festival dei Due Mondi si apre con una moderna "Bohème"

Spoleto, 3 giugno.

(*a. s.*) Mercoledì prossimo si inaugura a Spoleto la terza edizione del «Festival dei due mondi», con *La bohème* di Puccini diretta da Thomas Schippers, il maestro che ebbe tanto successo nelle precedenti rassegne, con la regia dell'animatore del festival, Gian Carlo Menotti, che ha predisposto un allestimento del tutto nuovo e slegato dalla tradizione del vecchio teatro lirico. A questa rappresentazione farà seguito, il 9 giugno, l'edizione italiana dei *Fogli d'album*, uno spettacolo composto di *sketches* e scene scritte appositamente da vari autori e recitato da giovani attori. Per il 10 giugno è in programma la prima serata del «New American Ballet»; per il giorno seguente, la «prima» assoluta per l'Europa di atti unici di Tennessee Williams e di Macde Roberts con la partecipazione dell'attrice Jo Van Fleet.

Queste recite e le repliche costituiscono il calendario della prima decade del festival, che si protrarrà fino alla metà di luglio, con spettacoli di autentica eccezione, così com'è negli intenti di Menotti.

Moltissime sono le prenotazioni già effettuate da appassionati italiani e stranieri, e se il successo di pubblico è ormai assicurato anche al 3° Festival, se i consensi della critica sono prevedibili, rimane il punto oscuro del bilancio finanziario della manifestazione, che, malgrado gli appoggi degli enti turistici dell'Umbria, aspetta ancora un riconoscimento ufficiale da parte italiana. E' certo, si dice da più parti, che da quando Gian Carlo Menotti ha messo piede a Spoleto con i suoi spettacoli (basti citare le importanti rappresentazioni del *Macbeth* verdiano, del *Duca D'Alba* di Donizetti e dell'*Angelo di fuoco* di Prokofieff), la città ha mutato volto.

Tre nuovi alberghi e il [illegible] di altre aziende del settore hanno aumentato la ricettività da 633 letti a 1300, con un incremento percentuale del 100 per cento. Da 22.857 presenze del '57, il movimento turistico è salito a circa 65 mila nello scorso anno. Gli incassi totali dei teatri Nuovo e Caio Melisso sono saliti da 19 milioni del 1° Festival a 53 milioni e mezzo del secondo.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,45-12,05: Programma cinematografico per la sola zona di Roma; 13,30: «Telescuola». Primo corso: a) Italiano; b) Educazione fisica; c) Geografia ed educazione civica. Secondo corso: a) Francese; b) Economia domestica; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

16,15: Giro d'Italia, ripresa diretta dell'arrivo della tappa Verona-Treviso. Telecronisti G. Albertini e F. Angelini.

17-18: «Disneyland», favole, documenti ed immagini di Walt Disney. Vengono replicate per i ragazzi le varie puntate della rubrica iniziando con il cartone animato «La giornata di Pluto»; 18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto.

18,50: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi rimesse in luce da Tom Agostini. Cesare e Clemente Crispolti. La rubrica presenterà immagini di Roma nel primi anni del 900 attraverso una rievocazione dei sonetti di Gioacchino Belli. Per gli avvenimenti di cronaca di cinquant'anni fa saranno ricordati fra gli altri, un ricevimento di studenti a Pietroburgo alla presenza dello Zar e la mancata partenza di Lina Cavalieri per Buenos Aires.

19,15: «Uomini e libri», rubrica di novità librarie curata da Luigi Silori; 19,30: «Canta Nat King Cole», spettacolo musicale presentato dal noto cantante cui partecipano il quartetto vocale Cheerleaders, l'orchestra di Nelson Riddle e Johnny Desmond; 19,55: «La settimana nel mondo», rassegna degli avvenimenti di politica estera; 20,05: Sette giorni al Parlamento; 20,30: Tic-Tac - Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: Servizio speciale del Telegiornale per il Giro d'Italia a cura di A. Carapezzi e A. Dezan.

21,15: «Buone vacanze», varietà musicale presentato da Gorni Kramer e la sua orchestra con il Quartetto Cetra, Jula De Palma, Betty Curtis, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Arturo Testa, Gino Corcelli, Maria Monti, il complesso di Mario Pezzotta, il pianista Paolo Carmerini, Franco Cerri e Conway Twitty. Coreografie di Gino Landi; scene di Lucio Lucentini; costumi di Folco; regia di Stefano De Stefani.

22,15: «Safari». Riprende la trasmissione della serie di documentari girati in Africa dai coniugi Armand e Micaela Denis nel corso dei quali verranno presentati nuovi aspetti del Continente Nero. Titolo della prima puntata: «Ritorno in Africa».

22,45: «Momento magico», a cura di Mino Caudana e Nino Costi. Orchestra diretta da Gianni Ferrio; coreografie di Alba Arnova; regia di Enzo Trapani. La trasmissione di questa sera è dedicata a Domenico Modugno.

23,20: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,45: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Giro d'Italia; 11,10: Corrispondenza con gli alunni in vacanza; 12,10: Canzoni in voga; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 16: Sorella radio; 16,45: Chiara fontana; 17: Giornale radio; 17,40: Gli sport di domani; 18,10: A più voci; 18,25: Lotto; 18,30: L'approdo; 19,35: Tutte le campane; 19,50: Giro d'Italia.

20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio; 21,05: Concerti, opere e balletti; 21,20: F. Valeri presenta: «Le donne», recital; 22,20: Echi degli spettacoli nel mondo; 22,45: Canta Nat King Cole; 23: N. Rotondo e il suo complesso; 23,15: Giornale radio - Plenilunio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio; 10: Elegantissimo, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 11,40: Complesso diretto da A. Fragna; 12: Arcobaleno nel golfo - La collana delle sette perle - Fonolampo.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa - Stella Polare - Il discobolo; 14: Soli con la musica; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Giradisco; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi; 16: Panorama di canzoni; 16,15: Musica per tutti - Giro d'Italia: arrivo della tappa Verona - Treviso; 17,30: Canzoni; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,50: «Falstaff», di G. Verdi, direttore H. Von Karajan; al termine: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto sinfonico diretto da R. Kempe; 11,30: Attraverso uno schedario musicale; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Schubert e Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di balletto; 18: La sociologia; 18,30: L'opera di Leos Janacek; 19,30: La riforma del Codice penale; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto diretto da M. Freccia; 22,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): ore 21,15, Stagione Sinfonica, 7° Concerto, M° Michel Lombard. Libero ingresso.

Teatro delle 10: ore 22 Atti unici di Ionesco, De Obaldia, Roussin.

Teatro Mab. Flem. (c. Orbass., 8. Rita): 21,15 Bondi «Barba prelive»

Teatro dell'Officina: ore 21,15 "prima" di «No alla guerra» (Lettere di condannati a morte).

Art Ancien (corso Matteotti 40): Acqueforti di Edouard Manet.

Circolo Artisti (Bogino 9): Mostra del centenario pittore G. Grosso. Orario: 10-12, 17-20.

La Bussola: Personale di Filippo Scroppo. Collettiva pittori moderni

3ª Mostra artigiana del mobile: Palazzo Esposizione Valentino, aperta dalle ore 9 alle 23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 15-19.

Promotrice Belle Arti Valentino Espos. Nazion. Or. 10-12; 15,30-19.

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 43-822) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 5, c. G. Galassi.

Arlecchino: 21,15 Compl. Zeronzi.

Apollo Danze 21 Spinardi-Vasquez

Brusa (Valentino): danze ore 21.

Chalet Valentino: 21 Orc. Massari.

Gay Estivo: 21-2 anche lunedì, Festivi 16-21 Orch. S. Tortorella.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 Orch. Andreghetti.

La Cicala Danze: 21 Ferrarone.

La Serenella: Umberto, e. Redy.

Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.

Lutrario: ore 21 Assuero Verdelli. Scuola danze moderne gratuita.

Massaua Danze (p. Massaua 9): le The Five Stars dir. da Franco Turci cantano Iberico e Silvano.

Miraglio Danze (Argentero 4): 21.

Pagoda Danze: ore 16 e 21 eleganti trattenimenti Orchestra Labardi.

Rosso Giardino Danze (Barca): 21.

S. Giorgio (Valentino) Ristorante; Danze Compl. Loris, canta R. Rey.

Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tuoni sul Timberland» A. Ladd, J. Crain, G. Roland, F. Avalon. Technic. Pl. 400.

Astor: «Macabro» William Prince, Jim Backus e C. White.

Corso: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, technic. scope.

Cristallo: «La parata dell'allegria» Chaplin, Crik, Crok e altri.

Doria: «L'amore di una grande» Michi Kobi, Richard Long, Dobkiu.

Ideal: «Oklahoma» Todd-ao colori e document. «Marcia del Todd-ao».

Lux: «Ballata di un soldato» con Valodia Ivasciov, S. Probarienko. Premiato Festival Cannes '60.

Reposi: «La crociera del terrore» Dorothy Malone, Robert Stack, col.

Romano: «Un eroe del nostro tempo», Ingresso L. 400.

Vittoria: «L'uomo senza corpo» Eric Fleming, Kathleen Crowley.

Ariston: «Il rossetto» con Pierre Brice, Georgia Moll e P. Germi.

Arlecchino: «Joselito», Segue: «Tom e Jerry» a colori.

Augustus: «I piaceri del sabato notte» J. Valerie, A. Pagnani, R. Risso, Gabel, Martinelli, Vist.

Metropol (ex-Chiarella v. Pr. Tommaso 6, t. 652-470): «Sorci e soci al 6° round» scope technicolor.

Nazionale: «Meraviglioso paese» tech., Mitchum, London. Ingr. 300.

Torino: «Tu che ne dici?» con Tognazzi, Vianello, Buscaglione, Hélène Chanel. Apert. ore 10.

Alexandra: «I cosacchi» scope col. Edmund Purdom, J. Barrymore.

Alfieri: «La corazzata Potemkin» di S. M. Eisenstein. Ap. 14,30.

Capitol: «Julie» Pascale Petit e Daniel Gélin.

Faro: «I cosacchi» scope colori. Edmund Purdom, J. Barrymore.

Fiamma: «Tipi da spiaggia» sc. col., Tognazzi, Masiero, Dorelli.

Hollywood: «Le sorprese dell'amore» D. Gray, W. Chiari, A. M. Ferrero, Sylva Koscina, F. Fabrizi.

Maffei: «Rassegna 1960 n. 3» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 15,15-21,15; «Nel segno di Roma» tec. Pom. 300.

Massimo: «Il posto delle fragole» di I. Bergman con B. Anderson.

Principe: «Le sorprese dell'amore» Dorian Gray, W. Chiari, A. M. Ferrero, S. Koscina, F. Fabrizi.

Sassoè: «Selvaggio e l'innocente» Audie Murphy, sc. col.; f. pr. «I 2 moschettieri» Tom e Jerry» col.

Statuto: «Il posto delle fragole» di I. Bergman, con B. Anderson.

Adriana: «Il delinquente delicato» Jerry Lewis e Martha Hyer. Segue «Tom e Jerry» a colori.

Alcione: «Ultimi giorni di Pompei» tech. Riv. Dante e Rino 19,15-21,15.

Alpi: «Sono un agente FBI» tec. scope, James Stewart, V. Miles.

La Perla: «Affondate la Bismarck» scope, Kenneth More, D. Winter.

Regina: «Una ragazza per l'estate» con Pascale Petit e M. Presle.

Asti: «I 5 penny» technicolor con Danny Kaye. Apert. ore 10.

Cravesana: «Volto del fuggiasco» tech., Mac Murray, L. Mac Carty.

Milano: «Canzone del destino» e «Figli dei moschettieri», ap. 15.

Olimpia Giovanni delle Bande Nere

Po: Rappresaglia, tech., Madison.

P. Nuova: «Ombre sul tetto» e «Cavalieri del nord-ovest». Ap. 10.

S. Felice: «Grande capitano» in technirama tech., R. Stack, Pavan.

Esperia: «Soldati a cavallo» tech. sc., John Wayne, William Holden.

Giardino: «Apocalisse sul fiume giallo» technicolor, Anita Ekberg.

Italiano: «Battaglia di Maratona» sc. techn., S. Reeves, Demongeot.

Mirafiori: «La cambiale».

S. Rita: «Generale Della Rovere» Vittorio De Sica, H. Messemer.

Viareggio: «Il bell'Antonio» con Marcello Mastroianni. Vist. min.

Araldo: «Kasim furia dell'India» sc. techn., V. Mature, A. Aubrey.

Eliseo: «Inchiesta in prima pagina» R. Hayworth, A. Franciosa.

Fréjus: «Soldati a cavallo» tech., J. Wayne, W. Holden, C. Dowling.

Nuovo: «Peccatrice del deserto» techn., Ruth Roman, A. Tamiroff.

S. Paolo: «Affondate la Bismarck» scope, Dana Wynter, K. More.

Belgio: «Ancora una volta con sentimento» Yul Brynner, Kendall

Corallo: «I 5 penny» techn. vist. Danny Kaye e Louis Armstrong.

Eridano: «David e Golia» Orson Welles, E. Rossi Drago, technic. scope e «Tom e Jerry» technic.

La Salle: «Fra due trincee» Van Johnson, Kerwin Mathews.

Orsea: I reali di Francia, techn.

Radium: «Dracula il vampiro» tec. Christopher Lee, P. Cushing.

S. Giulio: «Avventure di braccio di ferro» col. cartoni animati.

V. Veneto: «Apocalisse sul fiume giallo» sc. tec. Ekberg, Marshall.

Astra: «Legioni di Cleopatra», techn. sc. L. Cristal, Marshall.

Bernini: Come sposare una figlia. Rex Harrison, K. Kendall, techn.

Cibrario: «Battellieri Volga» Derek, tec. sc. «Mostro astronave»

Ellas: «Adorabile, infedele» Gregory Peck, Debora Kerr col. sc.

Esedra: «Battellieri del Volga».

Europa: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» di Walt Disney.

Excelsior: «Sono un agente FBI» tech. James Stewart, Vera Miles.

Massaua: «Il vedovo», Alberto Sordi, Franca Valeri, E. Ruffo.

Odeon: «C'era una volta un piccolo naviglio» J. Lewis, G. Merrill. Segue «Tom e Jerry» a colori.

Star: «Inchiesta in prima pagina», R. Hayworth, A. Franciosa.

Adua: «Terrore maschera rossa» col. Lex Barker, Chelo Alonso.

Aurora: «Clandestina a Tahiti» a colori con Martine Carol.

Barra: «L'impiegato» Manfredi.

Brescia: «Giorno della vendetta» col. Kirk Douglas, Anthony Quinn.

Châtillon: «Generale Della Rovere», De Sica, Messemer, Caprioli.

Eri-Dan: «Juke-box urli d'amore»

Fortino: «Texas» col. L. Mariano Bourvil. Var. Comp. Sharra.

Lauleri: «Rivolta dei gladiatori» col. sc. G. M. Canale, J. Mistral.

Maior: «Nostro agente all'Avana» Alec Guinness, Maureen O'Hara.

Nord: «Misteri di Parigi» techn. Frank Villard, L. De Luca.

Palermo Tesoro Capitan Kidd, col.

S. Gaetano: «Battellieri del Volga»

Sociale: «Legioni di Cleopatra» col. sc. L. Cristal, E. Manni.

Zenit: «Segreti di Filadelfia» Paul Newman, Barbara Rush e cartoni animati color Walt Disney.

Baretti: «Un canto nel deserto» Claudio Villa, V. Fabrizi.

Cabiria: «Il moralista» A. Sordi.

Colosseo: «Affondate la Bismarck» Kenneth More, D. Wynter; scope.

Continental: «Tipi da spiaggia» Ugo Tognazzi, C. Martel sc. tech.

Fiera: Tigre di Eschnapur, Debra Paget, W. Reyer technic. 1° episodio di «Sepolcro indiano».

Italia: «Frontiera a nord ovest» tech. scope L. Bacall, K. More.

Lingotto: La chiamavano capinera

Moderno: «Giuditta e Oloferne» e «Albero degli impiccati», technic.

Nizza: «I rivoltosi di Boston» in technicolor con Jeff Chandler.

Piemonte: «Lampi nel sole» Jeff Chandler, Susan Hayward, tech.

S. Carlo: «Il lupo dei mari».

Splendor: «Valencia» techn. Montiel.

Diana: «Apocalisse sul fiume giallo» sc. tec. A. Ekberg, Marshall.

Dora: «Estate violenta» E. Rossi Drago, J. Louis Trintignant.

Roma: «Psicanalista per signora», Fernandel, U. Tognazzi, S. Koscina

Umbria: 5 film «Prigioniero della montagna» e «Vendicatore silenzioso».

Alba: «Ultimi giorni di Pompei» tec. sc. S. Reeves, Kauffmann.

Ambra: «Qualcuno verrà» sc. col., F. Sinatra, McLaine, D. Martin.

Apollo: «David e Golia» tech. sc., O. Welles, E. Rossi Drago.

Cafasso: «Anima e la carne» D. Kerr, R. Mitchum, col. sc. «Figli del deserto» Crik Crok. Ult. 21,30.

Edera: «I bucanieri» technic. Yul Brynner, Heston, C. Bloom.

Lucento: «Sottocoperta con il capitano» tec. J. Gregson, Cummings.

Lutrario: «Tutte le ragazze lo sanno» D. Niven, S. Mc Laine sc. col.

Massaia: «La Pica sul Pacifico».

Murialdo: «Doppio progr. «L'uomo del ritorno» e «Vendicatrice Sioux»

Splendor: «Noi gangsters» con Fernandel e Gino Cervi.

Concerto gratuito — Stasera alle 21,15, al Teatro Nuovo, musiche di Bizet e Beethoven dirette da Michel Lombard.

Banda di Genève — Stasera alle 20,45, in piazza S. Carlo, concerto dell'Union musicale française de Genève.

Teatro dell'Officina — Stasera alle 21, prima di «No alla guerra!», con musiche di Kurt Weill e Schoenberg.

Fu uno degli artefici delle rapine compiute dalle SS in Europa

E' morto a 70 anni Walter Funk ex-ministro nazista dell'Economia

Condannato all'ergastolo come criminale di guerra nel processo di Norimberga, era stato liberato dagli alleati per le cattive condizioni di salute - Fedelissimo ad Hitler, nel '38 propose di «eliminare gli ebrei dalla vita economica della Germania» come premessa alla loro liquidazione fisica

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 giugno.

E' morto a Düsseldorf, all'età di 70 anni, l'ex-ministro nazista dell'economia Walter Funk. La morte, dovuta a infarto, risale alla notte tra martedì e mercoledì, ma la notizia è stata mantenuta segreta — non si sa perché — sino ad oggi, alla vigilia, cioè, delle esequie. Funk era in pessime condizioni di salute, tanto che giusto tre anni or sono — il 16 maggio del 1957 — in seguito alle ripetute richieste della moglie Luise, assistita da due avvocati americani, lo avevano dimesso dal carcere di Spandau, ove avrebbe dovuto finire invece i suoi giorni: nel 1946, infatti, la Corte internazionale di Norimberga lo aveva condannato all'ergastolo per crimini di guerra.



L'ex-ministro dell'economia nazista Walter Funk

Negli undici anni di prigionia nella tetra fortezza berlinese, insieme con Räder, Von Schirach, Speer, Neurath, Dönitz ed Hess, l'ex-ministro dell'economia di Hitler aveva dovuto subire tre operazioni. I medici erano persuasi, e con ragione, che gli restasse ben poco da vivere; così la proposta degli americani venne accolta quasi subito dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia, che amministrano, quali potenze vincitrici, il carcere di Spandau: la fortezza è l'ultimo ricordo dell'intesa fra i quattro occupanti.

In questi ultimi anni Funk non ha fatto mai parlare di sé, non si è occupato di politica, non ha scritto libri di memorie, secondo gli impegni presi al momento della scarcerazione. Torna alla cronaca soltanto oggi con la sua morte. Chi ricordava più il ministro dell'economia del terzo Reich? Tra i criminali di guerra condannati a Norimberga, Funk era senza dubbio la figura più scialba, meno esposta alla curiosità un po' morbosa del pubblico. La sua vita, la sua carriera, la sua attività al servizio della dittatura vengono schematizzate in poche date: era nato a Trakehnen, nella Prussia orientale, il 18 agosto 1890; studiò diritto ed economia politica a Lipsia, prima e poi a Berlino; cominciò a farsi notare come giornalista economico.

Le sue fortune cominciarono con Hitler: entrato sin dagli inizi nel partito nazista, divenne tosto membro della direzione nazionale e nel 1931 Hitler lo nominava suo consulente economico. Due anni dopo Funk era sottosegretario al Ministero della Propaganda, il vice di Goebbels; nel 1937 sostituiva Schacht al Ministero per l'Economia del Reich e due anni dopo gli succedeva anche nella direzione della Banca centrale. Al processo di Norimberga però quelle due cariche gli costarono l'ergastolo; Schacht, invece, ne uscì assolto e oggi è padrone di una banca che — si dice — amministra i fondi segreti dei gerarchi nazisti.

Da quei suoi alti uffici Walter Funk contribuì a preparare e a scatenare la guerra di aggressione. E' suo, tra l'altro, il piano di finanziamento per la guerra nazista discusso a Berlino il 20 giugno del 1939. Intendiamoci, Funk non era un semplice ragioniere di Adolfo Hitler, e basta guardare [illegible] nella sua carriera per rendersene conto: il 12 novembre del 1938, dopo i primi atti di violenza contro gli ebrei (la cosiddetta notte dei cristalli), Walter Funk discute, in un colloquio con Goering, alcuni aspetti della *Judenfrage*. Egli propone cioè «di eliminare gli ebrei dalla vita economica del paese» come premessa alla loro «liquidazione politica»; e il 15 novembre dello stesso anno, in un memorabile discorso, Funk giustifica le devastazioni dei negozi degli israeliti berlinesi come una «possente esplosione dello sdegno pubblico contro i criminali attentati degli ebrei ai danni del popolo germanico».

Dopo avere spalancato a Hitler i forzieri della Banca centrale per la guerra di aggressione, Funk decide poi di accogliervi i frutti delle rapine consumate in Europa dai soldati del dittatore. Affluiscono nelle casse della Banca del Reich quantità incalcolabili di valuta e di gioielli predate dalle SS alle loro vittime. Funk esorta i funzionari e gli impiegati della sua banca «a non far domande inutili» quando avvengono quei depositi. Dopo i soldi e i gioielli, arrivano con sempre maggiore frequenza lingotti d'oro e altri oggetti di grande valore «requisiti» nei paesi occupati.

Di fronte ai giudici di Norimberga, Funk affermerà poi la sua ignoranza sulla provenienza di quei tesori; ma la Corte alleata logicamente non gli crede: anche perché nei sotterranei della banca si erano andati accumulando mucchi di protesi e di denti d'oro strappati dalle SS ai cadaveri delle vittime dei Läger. Gli alleati ricordavano ancora come Funk ebbe una parte di rilievo nella spoliazione dei paesi occupati: prima il sequestro delle riserve auree della Banca nazionale cecoslovacca e di quella jugoslava, poi i programmi per lo sfruttamento della Polonia, della Russia e di altre nazioni ancora; infine la mobilitazione completa del potenziale industriale tedesco con l'impiego di decine di migliaia di deportati, lo sfruttamento sistematico degli schiavi fino all'ultima goccia di sangue.

Ce n'era abbastanza, insomma, a Norimberga, per giustificare la condanna all'ergastolo di Walter Funk, infatti, venne riconosciuto colpevole dei seguenti reati: preparazione della guerra di aggressione hitleriana, delitti contro il diritto internazionale e crimini contro l'umanità. Si poté poi aggiungere a suo carico che egli servì sempre Hitler con la dedizione più completa. Il Führer, che negli ultimi momenti della guerra sospettava di tutti, anche dei più fedeli, non ebbe mai dubbi su di lui; nel suo testamento, infatti, lo riconfermava ministro per l'economia nel governo dell'ammiraglio Dönitz, quello che firmò la capitolazione del terzo Reich.

Massimo Conti

Tragedia all'ospedale psichiatrico di Rieti

Un pazzo uccide con una coltellata la suora infermiera nel manicomio

Il demente, proveniente da una casa di cura per criminali, per la buona condotta era stato adibito a lavori in cucina - Rimproverato dalla religiosa, le si getta addosso, ma è trattenuto da due inservienti - Riesce a svincolarsi e ad afferrare l'arma che pianta nel cuore della vittima - Poi si barrica in una stanza, dove è arrestato



L'assassino della suora, Nello Veltri, di 29 anni (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Rieti, 3 giugno.

Una delle suore mantellate adibite all'assistenza degli alienati nell'ospedale psichiatrico di Chieti, è stata uccisa da un ricoverato con una coltellata al cuore. La vittima è suor Venanzia delle Serve di Santa Maria da Pistoia, al secolo Marcella Portas di 50 anni, nativa di Cagliari.

La tragedia è accaduta sotto gli occhi esterrefatti di almeno una ventina tra infermieri, suore ed inservienti, nell'ampia cucina dell'ospedale di San Basilio. I presenti non hanno potuto intervenire a causa della rapida successione degli eventi.

Suor Venanzia aveva sempre usato affettuose premure per quello che doveva diventare il suo uccisore, Nello Veltri di 29 anni, nato a Terni e proveniente dal manicomio criminale di Aversa. Il giovane, sordomuto, era stato affidato direttamente alla sua sorveglianza; definito dai medici frenastenico lieve, il che equivale a deficiente, non dava alcuna preoccupazione ed era stato adibito, per la buona condotta, come cameriere alla mensa degli infermieri. Non aveva mai presentato, così riferiscono i medici curanti, forme di mania di persecuzione o altre alterazioni dello stato mentale tali da farlo ritenere pericoloso.

Recentemente aveva indirizzato una lettera al direttore dell'ospedale psichiatrico, dott. Carocci, per chiedere di essere messo in libertà e di poter ottenere un posto come cameriere in un ristorante. Il demente sapeva leggere e scrivere, pur essendosi recato per la prima volta a scuola a diciotto anni. Riusciva anche a comunicare con i sorveglianti abbastanza efficacemente, aiutandosi con la mimica di sordomuto.

Le suore affermano che egli è rientrato nella cucina verso le 14,30 dopo una lunga assenza. Avrebbe dovuto giungere molto tempo prima. Suor Venanzia gli si è rivolta, rimproverandolo, ma in tono affettuoso e materno. «Dove sei stato fino adesso?» gli ha domandato, «ti avevo detto di ritornare prima». Il demente ha risposto qualcosa d'incomprensibile in tono irritato e cattivo.

Una inserviente, che si trovava vicina, Crocifissa Savelli di 24 anni, gli ha detto scherzosamente: «Adesso non vorrai mica picchiare la suora!». Il pazzo allora l'ha afferrata e l'ha sbattuta in un angolo. Rendendosi conto dello stato sovreccitato del demente, suor Venanzia si dirigeva verso il telefono per avvertire gli infermieri perché accorressero ad immobilizzarlo. Il Veltri ha collegato l'idea del telefono a quella della camicia di forza e si è slanciato contro la religiosa.

Sono immediatamente accorsi due imbianchini che stavano eseguendo dei lavori nell'interno dell'ospedale, i quali hanno cercato di trattenerlo. Dando prova di una forza insospettata nella sua corporatura mingherlina, il Veltri si è liberato dei due, ha afferrato da un cassetto un coltello lungo venticinque centimetri e lo ha affondato nel petto della povera suora, che era rimasta immobilizzata dal terrore vicino al telefono con le braccia alzate.

La religiosa è morta sul colpo: la lama le ha spaccato il cuore. Erano circa le 14,30. Il Veltri si è poi barricato in una stanza da dove è uscito solo all'arrivo della polizia, docilmente, senza far alcuna resistenza. Nel frattempo, avvertiti telefonicamente, giungevano sul posto il vescovo di Rieti mons. Nicola Cavanna, il prefetto dott. Sabino, il questore dott. Ziniti e il maggiore dei carabinieri Porcelli.

Il pazzo assassino è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si trova ora nella camera di sicurezza della questura, piantonato da due agenti. Domani avranno luogo le esequie di suor Venanzia, morta nell'adempimento del dovere.

g. c.

E' spirato ieri mattina in una clinica romana dei Parioli

Il regista C. A. Chiesa marito di Isa Barzizza muore per l'incidente d'auto mentre viene operato

Drammatico viaggio nella notte da Campiglia Marittima alla Capitale per tentare l'intervento chirurgico - L'attrice è stata colta da una crisi al tragico annuncio - Guidava lei la macchina che si è schiantata contro un albero - La vittima era nata a Torino 38 anni fa - Recentemente aveva diretto alla tv la rubrica «Giovani d'oggi»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 giugno.

Il regista della televisione Carlo Alberto Chiesa, marito dell'attrice Isa Barzizza, rimasto gravemente ferito ieri in un incidente d'auto nei pressi di Campiglia Marittima, è spirato stamane alle 7,30 nella clinica Valle Giulia ai Parioli.

L'auto sulla quale si trovavano i due coniugi che era diretta a Forte dei Marmi, come già abbiamo riferito, a causa del terreno viscido per la pioggia, sbandava al bivio della Venturina. Isa Barzizza, che era al volante, non riusciva a controllare la macchina che si capovolgeva e andava a schiantarsi contro un grosso platano, sulla sinistra rispetto alla direttrice di marcia. Nel terribile urto l'attrice, che veniva sbalzata fuori dalla vettura, non riportava che lievi ferite, mentre il marito, rimasto imprigionato nella carrozzeria contorta, si presentava subito in condizioni gravissime. La volta cranica del poveretto era sfondata e perdeva copiosissimo sangue. Estratto dai rottami della macchina, il ferito veniva trasportato all'ospedale di Campiglia, ma alle prime ore dell'alba i sanitari decidevano il suo trasporto nella clinica romana. Isa Barzizza, sebbene in preda ad un forte choc, non voleva abbandonare il marito e soltanto stamane veniva riportata anche lei nella sua abitazione romana.

Date le condizioni pressoché disperate di Carlo Alberto Chiesa, il trasporto a Roma, su di un'autolettiga della Croce Rossa, è stato lento e faticoso. Il regista si andava aggravando sempre più e i due medici che lo assistevano hanno combattuto con tutte le loro forze e con i limitati mezzi a disposizione in questa lotta contro la morte. Nell'ambulanza era stata approntata una tenda ad ossigeno. I sanitari procedevano inoltre a frequenti trasfusioni di plasma, che avvenivano a veicolo fermo sul ciglio della strada. Tre macchine seguivano la lettiga per trasportare il plasma e tutto quanto occorresse per mantenere in vita il moribondo, che continuava a perdere sangue malgrado il trattamento emostatico.

Giunto alle 7,10 alla clinica, pochi istanti dopo il ferito già si trovava nella camera operatoria, ove il prof. Carlo Arullani, in attesa da tempo, iniziava d'urgenza il delicato intervento nell'estremo tentativo di salvare la vita del regista. Questi purtroppo non reggeva all'operazione e spirava qualche minuto dopo. Uno degli assistenti del chirurgo si è recato a casa di Isa Barzizza per comunicarle con le dovute cautele, la triste notizia.

Ancora in preda allo stato di choc provocato dall'incidente, la giovane attrice ha levato un disperato grido. La sua angoscia è indescrivibile anche perché sente profondamente un forse esagerato complesso di colpa per la sciagura, avvenuta mentre lei era al volante dell'«Aurelia 2500». Accanto alla poveretta in quei drammatici istanti si trovava la madre Tatina, mentre il padre, il maestro Pippo, era accorso alla clinica di Valle Giulia. Quivi, alla notizia della disgrazia, sparsasi fulmineamente, erano già convenuti il direttore della Rai Arata, il direttore della tv Pugliese, il direttore dei programmi televisivi Palmieri e numerosi colleghi del regista che ricopriva nell'Ente radiotelevisivo la carica di dirigente della sezione cinematografica. Pippo Barzizza ha abbracciato a lungo taluni dei presenti, ha stretto le mani protese ed è scoppiato in un dirotto pianto.

Isa Barzizza e Carlo Alberto Chiesa erano sposati da circa sei anni, tre anni or sono era nata loro una bimba a nome Carlotta, che si trova oggi nella casa della nonna materna, affidata alle cure di una nurse. Nella camera ardente allestita al piano terreno nella clinica, la salma del regista è vegliata dalla madre signora Miù Chiesa e dall'amico fraterno di lui, ing. Gallinari. Nel pomeriggio è arrivato da Busto Arsizio il padre dello scomparso, Adolfo Chiesa, che aveva appreso ieri dai giornali la notizia della grave sciagura.

L'incidente e i suoi precedenti sono stati ricostruiti con esattezza. Il regista e la moglie erano diretti, come si è detto, a Forte dei Marmi per una settimana di vacanza. Carlo Alberto era infatti molto stanco, a seguito di un periodo di intenso lavoro giornalistico e di regia. «Ho bisogno di riposarmi, di riprendermi, — aveva detto ai colleghi della tv. — E anche Isa deve stare un po' tranquilla e lontana da tutti». Poco dopo mezzogiorno, i due si erano fermati per la colazione in un noto ristorante sull'Aurelia, molto frequentato da scrittori e gente di teatro. Quivi avevano incontrato Walter Chiari con il quale si erano intrattenuti a lungo in animata e allegra conversazione. Meno di mezz'ora dopo avveniva la fatale disgrazia, causata più che dalla velocità, dalla vischiosità dell'asfalto dovuta alla pioggia recente.

Già all'ospedale di Campiglia, ove gli venivano prestati i primi soccorsi, lo stato del ferito appariva gravissimo. Nella serata di ieri, però, le sue condizioni sembravano aver subito un miglioramento. E ciò aveva indotto i sanitari a consigliare il trasporto a Roma, ov'era garantita una migliore assistenza chirurgica. «Le sue condizioni — ha detto il prof. Arullani che ha tentato l'intervento — erano ormai disperate. Il viaggio e la abbondante perdita di sangue ne avevano approssimata la fine».

Di vivissimo ingegno, entusiasta, sensibile alle cose dell'arte e attento a tutti i problemi che avessero riferimento all'attualità e alle tendenze della vita d'oggi, lo scomparso era uno degli elementi di punta della televisione, non solo come direttore dei servizi cinematografici, ma come realizzatore di produzioni per il teleschermo. Di recente egli aveva riportato un importante successo con l'inchiesta «I giovani d'oggi», piena di spunti e di geniali trovate sul grave e attualissimo problema. Le otto puntate della trasmissione televisiva erano state seguite con estremo interesse da un vasto pubblico.

Carlo Alberto Chiesa era nato a Torino il 27 dicembre [illegible]. Laureatosi in giurisprudenza, era stato ben presto attratto dall'attività cinematografica, prima all'Istituto Luce, poi alla Incom e presso una Casa americana. Come regista per lo schermo aveva diretto I due sergenti, collaborando in seguito alla stesura di numerosi soggetti e sceneggiature. Dal 1955 era entrato alla tv ed aveva realizzato un notevole documentario: L'isola di Favignana, che vinse il Premio Italia 1958. Negli ambienti della radiotelevisione, per il suo carattere aperto e vivace e per le sue rilevanti doti tecniche, era amato e altamente apprezzato.

a. n.



Il regista Carlo Alberto Chiesa con la moglie e la figlia Carlotta, di tre anni (Tel.)

Un „aspiratore,, in Inghilterra per favorire i parti difficili

L'apparecchio, messo a punto da due medici, è già stato sperimentato in cento casi - Lo strumento, simile ad un comune aspirapolvere, non provocherebbe alcun danno al nascituro

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 giugno.

All'ospedale Ronkwood di Worcester, cento bambini sono venuti al mondo con un singolare metodo di cui dà oggi notizia la stampa britannica: essi sono stati «aspirati» dal grembo materno. Lo strumento, che ha reso possibili questi parti, è simile, nell'uso e nella foggia, a un aspirapolvere ed è chiamato «estrattore».

In realtà, il metodo non è nuovo. Un secolo fa esso fu discusso, sul piano teorico, a un convegno medico ad Edimburgo. I primi passi per attuare il «parto per aspirazione» furono però compiuti solo pochi anni fa dallo svedese T. Malström, che per primo costruì e usò un «estrattore». L'apparecchio usato all'ospedale di Worcester sarebbe un perfezionamento del prototipo svedese.

«Lo strumento — riferisce il *British Medical Journal* — consiste di una bocca aspirante collegata, mediante un tubo, a una pompa regolabile: la bocca è appoggiata sulla testa del bambino che, lentamente e gradualmente, viene quindi «succhiato» fuori dal grembo. La pressione della bocca aspirante sul cranio del piccino provoca un piccolo rigonfiamento che scompare però in breve tempo senza lasciar traccia».

Il metodo — assicura l'influente giornale medico — è «semplicissimo» e si è rapidamente conquistato la fiducia e il favore dei ginecologi e delle ostetriche dell'ospedale di Worcester. «Lo strumento — leggiamo ancora — è sicuro tanto per la madre quanto per il bambino e può sostituire, in molti casi, il forcipe. Senza dubbio altri ospedali vorranno adesso sperimentare l'«estrattore» ed è possibile pure che, prima o poi, venga usato anche dalle madri che preferiscono partorire a casa».

I due pionieri dell'«estrattore» in Inghilterra sono il dottor Fothergill e il dott. Chalmers: intervistati oggi a Worcester dai giornalisti, essi hanno smentito i timori espressi da qualche medico e hanno assicurato che non vi è alcun pericolo di danneggiare il cervello del neonato: «A quanto ci risulta — hanno concluso — il parto per aspirazione è già praticato in alcune cliniche del continente europeo, con totale e crescente successo».

m. ci.

Le prove «a tutta forza» della Leonardo da Vinci

Genova, 3 giugno.

Il transatlantico «Leonardo Da Vinci» della società «Italia», ha completato nel golfo di Genova le prove ufficiali «a tutta forza».

La nave per l'intera durata delle nove ore di prova, ha mantenuto la velocità media di 25,41 nodi, superiore a quella indicata nel contratto di costruzione.

«Beva, beva pure» e rovescia acido muriatico sulla vicina

Una pazza, appena uscita dal manicomio, aveva offerto un bicchiere di marsala alla coinquilina - Ha scagliato il liquido sul viso della donna

Milano, 3 giugno.

Una squilibrata ha gravemente ustionato al viso una vicina di casa gettandole addosso acido muriatico che aveva versato poco prima in un bicchiere: la vittima è stata ricoverata all'ospedale, mentre la folle è stata internata al neurodeliri di un ospedale psichiatrico da dove era uscita da poche settimane.

Il drammatico episodio è accaduto stamane poco prima delle 9 in un vasto caseggiato popolare di via Forze Armate 177 a Baggio, uno dei popolosi quartieri della periferia, ed ha avuto come protagoniste la signora Giovanna Fradotti, vedova Roncaglioni di [illegible] anni e la quarantacinquenne Bruna Tesi. Quest'ultima, una povera squilibrata che ha passato gran parte della sua vita in case di cura, aveva bussato alla porta della coinquilina per chiederle un fiammifero che le serviva per accendere il fornello a gas. Giovanna Fradotti l'aveva accontentata subito e la pazza per ringraziarla l'aveva invitata a casa sua per offrire un bicchierino di marsala. L'anziana signora aveva accettato non certo sospettando che la Tesi era in preda ad un impulso di follia.

Quando le due donne si sono trovate sole in cucina, la squilibrata afferrando un bicchiere che si trovava sul tavolo senza dire una sola parola lo versava sul volto della vicina esclamando: «Beva, beva pure, ne ho dell'altro in quella bottiglia». Giovanna Fradotti lanciava un urlo di dolore e coprendosi il volto con le mani tentava di raggiungere l'uscita, inseguita dalla Tesi che sghignazzava divertita.

Intanto i coinquilini resisi conto di quanto era accaduto bloccavano la pazza, e chiamavano la polizia. La Fradotti è stata trattenuta in osservazione all'ospedale: la donna con ogni probabilità perderà la vista. Bruna Tesi, interrogata dagli agenti del commissariato di zona ha detto: «Volevo vendicarmi di lei perché mi spiava».

Bimbo di un anno e mezzo cade e annega in un canale

Pavia, 3 giugno.

Un bimbo di un anno e mezzo, Marco Milazzo, abitante nella nostra città alle case popolari del rione Mascherpa, è annegato nel pomeriggio di oggi in un corso d'acqua nei pressi della propria abitazione. Verso le 16,30 il piccolo stava giocando sulla riva di un fosso, quando scivolava e finiva in acqua.

Per circa venti metri il corpo veniva trascinato dalla corrente, finché alcune persone, accorse alle invocazioni di una anziana donna che aveva assistito alla scena, riuscivano a trarlo a riva. A bordo di un'autolettiga della Croce Verde il bimbo veniva trasportato al Policlinico, dove i sanitari gli prodigavano ogni cura possibile, purtroppo inutilmente.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15036 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, [illegible] responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTANSI scaffalature metalliche d'occasione. Telefonare 524-670.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-315. 560

ARGIOCCASIONE scelletti smerigliatrici trapani bilancieri presse paranchi morse. Tabucchi. Valeggio 4 A44615

CEDESI impianto completo nuovo avvolgibili plastica, Barnabei, via Moncenisio n. 17, Moncalieri. A47161

CERCASI calandra cobilatrice lamiere 2000x15 invito lordi, possibilmente rulli curvatura profilati, dettagliare: Q. 1992. Pubblicità Olivo, Biella. 25003

COMBINATE modernissime 6 lavorazioni 220, 250, 300, 400. Mallei, tel. 527-201.

DISPONENDO cesoie, presse piegatrice 100 tonn., calandre, cesoia universale media, rullatrice profilati, pantografo, ecc. eseguiamo conto terzi: cesoiatura lamiere max 8 mm., taglio sagomati tinti spessori al pantografo, piegatura max 2000x8 rullatura lamiere max 3000x12, rullatura profilati, costruzione serbatoi, carpenteria, lavorazione lamiera. Fiori, via Sansovino 251. Telef. 200-708.

FABBRICA mobili serie cerca ditta verniciatura attrezzata spruzzo per collaborazione lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5195 — Torino». A48362

FALEGNAME liquida in blocco laboratorio macchine e attrezzature. Lazzero, via Giachino 64. A48775

FALEGNAME liquida ultimi tinelli soggiorni entrate armadi. Lazzero, via Giachino 64. A48776

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterete bene presso: Sensa, Giacosa 2, Torino. 353

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gibernoli. Telefonare 22-743. 3944

OCCASIONISSIMA vendesi conservatore due temperature annesso vetrina semilusso. Tel. 80-740. A47420

TORNIO parallelo prismatico conoquilecgia distanza punte 1000 compero da privato. Pagamento contanti. Telef. 207-170.

VENDESI buon prezzo caldaia termo Ideal n. 4. Telef. 270-255. A47765

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» luminosissimi, esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 450

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza minimo interesse concedonsi prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecato. Medicità, serietà, segretezza. Fin. Co. Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 502

A acquirenti, e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elpi», corso Re Umberto 5. 16617

ACCREDITATA avviatissima importante azienda ingrosso dettaglio, coloniali, torrefazione, dolciumi, bottiglieria, alimentari, ottima posizione, vastissima clientela, cedesi ottimo affare, trattazione diretta. Scrivere: Silvestri, Martiri Liberazione. Chiavari. 25016

AFFARONE, Raccissimo cediamo negozio oggetti di regalo forte utile blocco 2 milioni 300.000, 1.000.000 contanti. Riva, via Mazzini 1. 572

ALASSIO. Cedesi per ritiro commercio bellissima macelleria ottima attrezzatura avviamento informazioni. Società Italia, Alassio, Viale Hanbury 82. A44771

ALBERGO modernissimo 50 letti tutti comforts, telefoni, bagni, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1263 — Torino». A45028

ALBERGO ristorante bar Torino, avviatissimo, cedesi urgenza per malattia. 13.500.000. Fortuna assicurata. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALBERGO stagionale Valle Aosta, zona turistica, 40 vani 50 posti letto. Reddito 5.000.000 annui. Cedo 15.000.000. Gabetti, XX Settembre 17. 218

ARTIGIANO stampatore tessuti cerca capitale 1.000.000 per ingrandimento azienda, estinguibile in 12-18 mesi, massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3353 — Torino». A48766

AUTORIMESSA 135 macchine 120 moto molto redditizia, titolare cede. Telefonare 399-901. A47257

AUTORIMESSA zona Crocetta, bellissima, 100 macchine completa, Officina, stazione lavaggio, passaggi notturni avviatissimi. Cedo 7.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 218

AVVIATA redditizia rivendita pane cedo causa vecchiaia. Telef. 53-007.

AVVIATISSIMO centralissimo ed elegante negozio confezioni signora numerosa clientela forte incasso controllabile urge cedere causa salute. Telefonare 612-310.

AVVIATISSIMO commercio ingrosso vini cedesi. Telefonare 756-462. A45073

AVVIATISSIMO grande negozio centralissimo drogheria, bottiglieria, alimentari, vendesi affarone trattazione diretta. Scrivere: Chiavari, Silvestri, Martiri Liberazione. 50505/31

AZIENDA avviatissima con lavorazioni in leghe alluminio cerca socio per sviluppo dando referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1232 — Torino».

AZIENDA lucrosa cerca socio disponendo piccolo capitale incarico diretto amministrazione. Rivolgersi Rancati, via San Carelli 26, Torino. A46773

BAR angolare grandioso [illegible] biliardo televisione cedesi direttamente. Telefonare 774-527. A47430

BAR cedesi oppure gerenza angolare cinque vetrine avviatissimo, sala, biliardo, giuochi, televisione. Telef. 390-048.

BAR superalcoolici. Totocalcio 20.000 giornaliero, urge cedere causa trasferimento, prezzo convenientissimo anche dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3335 — Torino». A48719

CAUSA decesso proprietario cedesi o gerenza con cauzione centralissima birreria rinomata 33 anni medesimo proprietario fortuna sicura. Telefonare 683-228.

CAUSA limiti età cedesi avviata piccola officina meccanica. Telefonare 22-008.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14650

CEDESI alimentari, redditizio, situato in zona popolata incasso giornaliero 90.000 trattabile 2.000.000. Telef. 393-087.

CEDESI avviato laboratorio stampaggio termoplastici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5194 — Torino». A48306

CEDESI negozio casalinghi causa malattia 4.300.000. Corso Regina 236.

CEDESI trattoria bottiglieria via grande passaggio forte lavoro. Telefonare 751-032, pomeriggio. A47301

CEDO analcoolico con totocalcio cinque anni attività. «Ermes». Garibaldi 16. 525-045. A47229

CENTRO Moncalieri cedesi, per ritiro commercio, avviatissima merceria con alloggio. Telef. 641-608. A46746

CERCO signora sola per negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino». A46752

CESSIONI, rilievi alberghi, caffè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni. Giletta, gestione alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 658

DIANO Marina (Riviera Fiori) vendonsi pensioni, alberghi, bar. Amelia, Bontante 4, Oneglia, tel. 80-63. 24564

DISPONENDO capitali esamineresi seria [illegible] partecipazione [illegible] evidenza. Telef. 53-067. A48163

DROGHERIA centrale moderna lussuosa cedesi 1.400.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 512-589. 404

DROGHERIA 1.500.000, altre incasso 50.000, 70.000, 100.000 cedo convenientemente. Telefonare 30-646. A48050

ESTETICA massaggi, bagni turchi, manicure, avviatissimo cedesi. Chiesa, Nizza 17. A47481

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni vario studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. 800

FIN-VAI, Italia combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziando. Tel. 527-410, 527-411.

FORZATAMENTE regalasi licenza merceria rilevando merce. Monne, Palermo n. 101, Torino. A47057

GABINETTO dentistico provincia cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1315 — Torino». A47246

GARAGE auto moto riparazioni cede causa salute, con annesso distributore, lavaggio, carico batterie, ottima clientela, alloggio compreso e miti pretese. Per informazioni, telefonare 982-257.

IMPORTANTE centro riviera ponente cedesi causa espatrio grandioso bar concerto, facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. 460

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque Miraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

MEDICO dentista giovane cercasi collaborare studio. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5192 — Torino».

OFFICINA meccanica attrezzatissima ottima clientela cedesi causa malattia. Telef. 372-335. A47085

OFFICINA meccanica avviata cedesi per ritiro attività. Telefonare 283-400.

OFFICINA meccanica avviatissima, attrezzata, cedesi causa età. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 322

PANETTERIA centro operaio, vendita kg. 250, ottima attrezzatura, cedesi prezzo condizioni ottime. Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANETTERIA moderna, ottima attrezzatura, vendita negozio kg. 300, volendo con proprietà muraria. Bacchetta, Alfieri 20. 557

PANIFICIO angolare, ottima attrezzatura, vendita negozio kg. 400, ottima posizione, cedesi ottime condizioni causa ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO forno carbone, incasso lire 75.000 garantite, occasione, cede Bacchetta, Alfieri 20. 557

PER motivi familiari urge cedere alimentari pasta fresca. Telef. 80-439.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grande aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ilima, via dei Mercanti 12, telefono 40-879. 11266

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ilima, via Mercanti 12, telef. 40-879. 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Anche ipotecato. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

RIVIERA ponente a 3.000.000 avviatissimo negozio standard bloccasi causa età. Fortuna assicurata. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. Torino. 322

SOCIO per importante concessione tedesca, enorme sviluppo campo automobilistico motori in genere cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5185 — Torino».

TINTORIA Elettrosec lavanderia buona posizione cedo 1.880.000. Tel. 769-740 anche la domenica. A47768

TINTOSTIRERIA cedesi causa trasferimento. Telefonare 748-948. A47223

URGE cedere commestibile drogheria blocco trasferibile. Telefonare 293-482.

VERA occasione, cediamo drogheria 2.500.000 blocco merce licenza vini liquori, profumi, reddito assicurato 30 per cento. Rivolgersi Gabetti, Cardocci 132.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A architetto, pittore scultore alloggio recente signorile zona Po, 4 camere bagno terrazze soprastante grandissima mansarda, studio vendo 7.000.000. Lucesse, Arcivescovado 5. 167

A basso prezzo vendiamo alloggio signorile 6 camere servizi 6.200.000 corso Urbassano, altri S. Rita giardino lussuoso, corso Re Umberto primo piano doppi servizi 340 mq. affarone, tratta Comm. Anclesio, Nizza 9. 533

A Cumiana vendesi casetta 4 camere libera indipendente. Telefonare 683-482.

A 40 km. da Torino vendo villa signorile, 8 vani, servizi, riscaldamento, giardino, autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1256 — Torino». A45039

ABBIAMO abitabili ottobre, alloggi signorili 2-4-5 camere doppi servizi. Facilitazioni pagamento, tratte loco, signora Allegri, via Frejus 15 285

ABBIAMO Madama Cristina 51, alloggi termo-bagno, liberi occupati. Facilitazioni. Visite 17-19. 20346

ACQUISTO locale industriale mq. 300 più cortile indipendente per lavorazione semirumorosa oppure affitto. Zona: Lingotto, S. Pietro, Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9201 — Torino».

ADIACENZE Fiat Mirafiori vendo alloggetti 1-3 camere, tinello, cucinino già affittati reddito 7,8 per cento. Telefonare 393-037. 1

ADIACENZE [illegible] vendonsi locali nuovi 200, 400, 600, 1200 metri, laboratorio, magazzino. Tel. 393-672 (ore pasti). 29

AFFARONE 3.250.000 vendiamo bosco terreno adiacente fermata Pescatori, visualità Torino. Telefonare 529-561.

(Continua a pag. 8)

Mentre riappare in antologia la rivista "Critica sociale,,

Turati volle inserire la classe operaia nello sviluppo della democrazia italiana

Egli non cessò mai di riconoscere i legami del socialismo italiano con i movimenti democratici di origine risorgimentale - Era necessario inquadrare i lavoratori nel generale processo di trasformazione della nostra società - Il suo periodico fu sempre aperto alla collaborazione dei rappresentanti della cultura borghese

Con una ricca antologia in due volumi (più uno di indici) della *Critica sociale* — curata da M. Spinella, A. Caracciolo, R. Amaduzzi e G. Petronio, che vi hanno premesso ampie e documentate introduzioni — si è iniziata presso l'editore Feltrinelli, sotto la direzione di Carlo Muscetta, una collana che si propone di ripresentare, in forma antologica o integrale, i più importanti periodici italiani e stranieri degli ultimi due secoli: dal settecentesco *Caffè* alle riviste di Piero Gobetti.

Come osserva lo Spinella, vari motivi hanno contribuito a fare di *Critica sociale* uno dei maggiori periodici e una delle fonti più importanti della nostra storia politica e sociale dal 1891 al 1926. Il fatto, anzitutto, che essa fu la rivista di Filippo Turati: ossia, della più eminente figura del movimento socialista nostrano in quegli anni, «ispiratore e guida non soltanto della corrente riformista, ma di gran parte dell'azione politica, organizzativa, parlamentare dei socialisti italiani, nei pregi come nei limiti che essa presenta»: tanto che di *Critica sociale* si poté dire che rappresentò, almeno per un decennio, «il congresso scritto e permanente del partito». L'indubbio impegno con cui vi vennero affrontati, per quasi un quarantennio, in stretta aderenza con il loro vario atteggiarsi nelle successive situazioni storiche, tutti i grandi problemi del nostro paese. E, infine, la qualità e la varietà dei suoi collaboratori, tra i quali ritroviamo — accanto ai maggiori rappresentanti del nostro socialismo, ad Antonio Labriola, Bissolati, Bonomi, Prampolini, Graziadei, Salvemini, Arturo Labriola, Treves, R. Mondolfo, Zibordi, via via sino a Matteotti e a Rosselli, — anche uomini di altra provenienza ideologica e politica: come Loria, Lombroso, Colajanni, G. Ferrero, Pareto, Einaudi, Graf, Credaro, Cabiati, ecc.

Tale ampiezza e varietà di collaborazione non fu casuale. Rispose, oltre che alla genesi e all'assunto originario della rivista, nata in un ambiente e in un «clima» politico e culturale non strettamente socialistici, ma largamente democratici, a una direttiva costante dei suoi fondatori e direttori: Turati e Anna Kuliscioff.

Vero è che la maggior preoccupazione di entrambi, in quegli anni, fu quella di assicurare al movimento operaio e socialista piena autonomia ideologica o politica, dandogli una precisa caratterizzazione marxistica. Donde, — insieme con le polemiche contro l'anarchismo, l'«economicismo», e il corporativismo e settarismo di certe correnti del movimento operaio del tempo, — lo sforzo per differenziarlo nettamente dagli altri movimenti e partiti di sinistra, come quello radicale, con cui si era sino allora mescolato e, qualche volta, confuso. E a tale direttiva essi non vennero meno neppure quando, nel 1894 e nel '99, di fronte alla politica reazionaria del Crispi e del Pelloux, si resero necessarie intese e alleanze con tali partiti.

Ma ognun sa, d'altro canto, che Turati — giunto al socialismo marxista dalla democrazia radicale e dal positivismo e che restò sempre incline a interpretarlo in chiave democratica e positivistica, — pur avendo chiaramente inteso, dopo il 1890, la necessità per il movimento socialista di far parte per se stesso e di conquistare una propria autonoma fisonomia, non cessò mai però di riconoscerne i legami non solo storici, ma politici e attuali, con quelli democratici d'origine risorgimentale. E ne concepì e prospettò sempre lo sviluppo nel più vasto àmbito del generale processo di trasformazione (politica, economica, tecnica) della nostra società. E, quindi, come legato all'affermarsi in questa, oltre che d'una più progredita economia, d'una «moderna e positiva democrazia»: quale gli parve destinata ad attuarsi, dopo la svolta del 1900, con l'avvento di Giolitti e il riconoscimento al movimento socialista d'una piena libertà d'azione e d'organizzazione, propizia al maturare delle «capacità operaie».

Ecco perché egli aprì sempre la sua rivista, che pur voleva essere (ed era) una rivista socialista, anche ai rappresentanti della cultura e della politica democratica «borghese», di cui accolse non di rado le suggestioni. E se, dopo il 1903, tale collaborazione andò sempre diminuendo, ciò non fu dovuto solo al fatto che *Critica sociale* era divenuta la rivista d'una corrente del Partito socialista, legata ai suoi atteggiamenti e ai suoi problemi, ma anche, e sopratutto, al nuovo andamento preso in quegli anni dalla nostra vita culturale: meno sensibile ai problemi sociali e sempre meno disposta a sentire l'attrazione del verbo socialista (e anche di quello democratico).

Nell'ultimo quindicennio, oltre all'accusa (che investe l'intero gruppo riformista) di avere indebolito il movimento operaio, togliendogli nerbo rivoluzionario, molte critiche sono state mosse, specialmente dai giovani intellettuali neogramsciani, a *Critica sociale*. Massima quella di non aver approfondito e sviluppato, in sede ideologica, la tematica marxistica, che pur aveva avuto tra noi un teorico come Antonio Labriola. Ma tale difetto fu comune a tutta la cultura socialista italiana del tempo, e non esclusiva di *Critica sociale*: che, d'altronde, non fu una rivista dottrinale, ma essenzialmente politica. E se, nel campo teorico, Turati fu nettamente inferiore al Labriola, resta nondimeno che (come riconosce anche lo Spinella) la storia del movimento operaio e socialista italiano sino al primo dopoguerra passò, di fatto, attraverso lui e il suo gruppo.

Più giusta ci sembra l'osservazione, fatta da altri, che, contrariamente a quanto era avvenuto nel suo primo decennio di vita, *Critica sociale* si dimostrò, dopo il 1903, sempre meno capace di intendere le nuove tendenze culturali, di esercitare su esse una critica efficace e di assorbirne alcune nuove esperienze ed esigenze.

E sostanzialmente fondate ci appaiono le riserve dello Spinella e dei suoi collaboratori circa la lentezza e incertezza con cui, in essa, vennero nei primi tempi affrontati i problemi delle campagne e delle masse contadine; le oscillazioni e contraddizioni nella valutazione della politica giolittiana; la relativa sordità, nonostante gli assidui mòniti di Salvemini, nei riguardi della questione meridionale; le lunghe incertezze rispetto al problema del suffragio universale; lo scarso interesse per le questioni di politica internazionale e il troppo fiducioso ottimismo dimostrato, nel dopoguerra, di fronte al fenomeno fascista.

Ma non bisogna però dimenticare l'impegno con cui vi furono studiate le condizioni dei lavoratori italiani e approfonditi problemi come quelli della politica municipale, della riforma tributaria, della cooperative, dell'edilizia popolare, della emigrazione, dei patti agrari, della legislazione sociale, della scuola, ecc. Né, sopratutto, quello che fu il suo merito essenziale (ben precisato dal Valiani in un suo saggio su Turati, che si può ora leggere nel volume *Questioni di storia del socialismo*): l'inserzione dei bisogni concreti e delle pressioni spontanee della classe operaia nel processo di sviluppo della nostra democrazia.

Paolo Serini

Riunione di tecnici a Roma per i piani di una nave nucleare

Roma, 3 giugno.

Oggi si è tenuta, ad iniziativa del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, una riunione tra i rappresentanti della Commissione dell'Euratom, del Consiglio nazionale delle Ricerche, della Fiat e dell'Ansaldo, allo scopo di esaminare la possibilità di una cooperazione nel campo delle ricerche connesse alla propulsione nucleare navale.

I rappresentanti delle industrie italiane presenti alla riunione hanno manifestato il loro interesse per un'eventuale collaborazione con la commissione dell'Euratom concernente la progettazione esecutiva di una nave a propulsione nucleare. Il rappresentante della Commissione dell'Euratom ha confermato l'atteggiamento favorevole della Commissione stessa verso una concreta proposta in tal senso avanzata dalle industrie italiane interessate al problema, con l'appoggio del Cnrn.

La figlia della miliardaria Vanderbilt sposa il soldato americano con cui è fuggita

L'annuncio dato dai due giovani in Germania - La ragazza ha diciannove anni; il fidanzato non ha voluto rivelare la sua età



L'ereditiera diciannovenne Nanette Wallace col soldato Wiley Lockamy (Telefoto)

Bonn, 3 giugno.

La miliardaria diciannovenne Nanette Wallace, figlia della signora Patricia Murphy Wallace Vanderbilt, ha dichiarato oggi che sposerà il soldato americano insieme al quale sabato scorso era partita dalla Riviera.

L'annuncio contenuto in un comunicato ai giornalisti convenuti nella casa del sergente dell'esercito americano E. Sullivan, dice che la signorina Wallace sposerà il soldato Wiley M. Lockamy, di Clinton (Carolina del Nord).

Lockamy, il fidanzato di Nanette, ha letto nervosamente il comunicato, ma si è rifiutato di aggiungere altro; non ha voluto neanche rivelare la sua età: è un giovane robusto, alto, dimostra 25 anni circa. Nanette sedeva accanto a lui su un divano. Neanche la ragazza ha voluto dire una sola parola.

Nanette Wallace, un'attricetta della tv americana, è scappata da Cannes con il Lockamy rifugiandosi a Bitburg (Germania) in casa del sergente Sullivan e di sua moglie, entrambi cittadini americani. Per tranquillizzare la madre, che temeva un ratto, la giovane le aveva telefonato da Francoforte, senza rivelare tuttavia i suoi progetti. Il comunicato letto oggi afferma che «Nanette Wallace rimarrà presso la famiglia Sullivan fino a quando si sarà deciso sulla cerimonia nuziale tra miss Wallace e Lockamy».

Salvato in una regione quasi inaccessibile del Canada

Un bimbo di nove anni vive per due settimane accanto al padre morto nel velivolo precipitato

Volava con il genitore ed un amico, diretti ad un lago per una vacanza - L'improvvisa sciagura: decedati entrambi gli uomini, salvo il ragazzo - Per quindici giorni si è cibato di radici e di foglie ed ha bevuto acqua piovana - Trovato dall'aereo di un commerciante in pelli



Il piccolo Walter Sedor, di nove anni, che è sopravvissuto all'avventura (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Toronto, 3 giugno.

Per Walter Sedor, di 9 anni, la lunga odissea è finita. Ora riposa in un lettino d'ospedale con accanto la madre. I medici gli hanno praticato delle iniezioni tonificatrici per ridargli le forze perdute nei quindici giorni durante i quali ha vissuto in una zona impervia dello Stato di Manitoba (Canada) accanto al padre e ad un amico di questi morti in una sciagura aerea.

Steve Sedor, Ken Harrison e il piccolo Walter il 18 maggio erano partiti a bordo d'un piccolo aereo da turismo per recarsi a pescare nel lago Tartan. Per cause imprecisate il monomotore, quello stesso giorno, precipitava ad un miglio dal lago. L'aereo cadeva in una zona boscosa, fitta di pini, e si incendiava. I due uomini morivano all'istante, mentre il ragazzo che sedeva nella parte posteriore dell'aereo veniva sbalzato fuori e miracolosamente si salvava.

Dodici aerei della «Canadian Royal Air Force» e otto civili iniziarono il giorno stesso della sciagura le ricerche del velivolo scomparso perlustrando oltre 70 miglia quadrate. Le ricerche si protraevano per vari giorni, ma senza risultato. Ormai le speranze di ritrovare l'apparecchio e i suoi occupanti erano state abbandonate quando avvenne il miracolo.

Un commerciante di polli, Harvey Evans, ieri, mentre stava sorvolando una zona boscosa ad un miglio a nord del lago Tartan scorgeva il relitto dell'apparecchio. «Proprio sotto di me — ha raccontato l'Evans — ho visto lo scheletro di un'ala di aereo. Ho compiuto una virata stretta e sono ripassato sul posto per vedere meglio; su un masso circondato da arbusti e cespugli un ragazzo agitava freneticamente le braccia verso di me. Dapprima credetti in una allucinazione; ma non c'erano dubbi, si trattava proprio d'un bambino. E' stata la più emozionante esperienza della mia vita quando mi resi conto di avere trovato l'aereo di cui tutti parlavano e per di più che a tanti giorni di distanza il ragazzo era ancora vivo.

«Ripassai sul posto una terza, una quarta volta, cercando di abbassarmi quanto più potevo per fargli capire che lo avevo visto; che avrei chiamato aiuto e che presto sarebbero venuti a salvarlo. Volavo così basso che potevo vedere i fiori bianchi dipinti sul suo giubbotto».

Avvertite le autorità, due elicotteri si recavano sul posto e riuscivano a scendere nei pressi del relitto e del bimbo, che per lo sforzo fatto per segnalare la sua presenza nonostante la estrema debolezza dovuta a quindici giorni e quindici notti di vita all'addiaccio, giaceva in uno stato di semi-incoscienza. Trasportato all'ospedale di Flin Flon, il bambino riceveva le prime cure mentre la madre, che ormai lo credeva morto, accorreva al suo capezzale.

Dopo una notte di riposo e di cure, il ragazzo ha potuto raccontare la sua terribile avventura. Quando l'aereo precipitò, egli non si avvide di nulla perché era mattina presto e stava dormendo. Si svegliò dolorante ad un centinaio di metri dall'aeroplano in fiamme. Era caduto su un fitto cespuglio che gli aveva salvato la vita. Ad una decina di metri da lui giaceva il corpo dell'amico del padre, Ken Harrison, di 28 anni. Suo padre era all'interno della carlinga. Il ragazzo, quando si rese conto che i due uomini erano morti, ebbe una crisi di disperazione: «Credo di aver pianto per un giorno intero — ha dichiarato — poi mi sono messo a gridare con quanto più fiato potevo, ma nessuno mi sentì. Quando venne buio cercai di entrare nella parte di coda dell'aereo che non era bruciata ma non vi riuscii. I rottami dell'aeroplano me lo impedivano. Allora mi accovacciai accanto ad un grosso masso. Il giorno dopo tornai a chiamare, ma inutilmente. Poi vidi degli aeroplani ma erano troppo lontani. Quando mi venne fame mangiai delle radici e delle foglie e bevvi l'acqua piovana».

Dal 18 maggio nella zona la temperatura di giorno è stata mite, ma di notte il termometro è sceso sotto lo zero. Per fortuna il ragazzo aveva un giubbotto di pelle che lo ha riparato dal freddo e dalla pioggia che è caduta abbondante per diversi giorni.

Per tragica ironia della sorte, ad una decina di metri dal ragazzo giaceva al suolo un grosso involucro che era stato sbalzato dall'aereo al momento dell'urto col suolo e che non si è incendiato. All'interno vi erano provviste con cui un uomo avrebbe potuto sfamarsi per 65 giorni. Il piccolo Walter aveva visto quel grosso pacco, ma non aveva pensato che dentro potesse esserci del cibo.

a. p.

Muore per il troppo sonnifero una donna che soffre d'insonnia

Biella, 3 giugno.

All'ospedale è morta oggi la casalinga Cesira Favretto, di 62 anni, residente a Pray, che da ventiquattr'ore era in stato di incoscienza per avere ingerito una dose eccessiva di sonnifero. Ieri mattina la donna, che durante la notte non era riuscita a chiudere occhio, per essere sicura di trovare un po' di riposo, aveva triplicato il quantitativo di sonnifero che le aveva prescritto il medico.

Qualche tempo dopo, quando la Favretto era già caduta in un profondo torpore da cui, purtroppo, non si è più risvegliata, la figlia si era accorta di quello che era avvenuto e l'aveva fatta trasportare al nosocomio.

Cesare Maestri tenta una "prima,, sulle Dolomiti

Lo accompagna un capitano degli alpini - L'impresa durerà molti giorni

Trento, 3 giugno.

Il «ragno delle Dolomiti», Cesare Maestri, e il capitano degli alpini Claudio Baldessari, noto sestogradista trentino, hanno continuato oggi l'arrampicata sulla famosa parete rossa della Roda di Vael, nel gruppo dolomitico del Catinaccio, per aprire una direttissima che invano hanno tentato di tracciare gli uomini più noti dell'alpinismo acrobatico internazionale.

I due scalatori avevano iniziato ieri mattina la loro fatica, riuscendo a inerpicarsi per poco meno di un centinaio di metri. Al termine di un grande *diedro* si sono trovati davanti a un impressionante tetto che si sporge per oltre sei metri. All'uscita del tetto la parete sale a perpendicolo per una lunghezza totale di quasi 300 metri. Maestri e Baldessari si sono inerpicati lentamente ma senza esitazione, e centimetro per centimetro hanno conquistato tutto il diedro, affrontando poi a forza di chiodi e di staffe la sporgenza del tetto. La notte hanno trascorso il primo bivacco conficcati nei sacchi a pelo impermeabili agganciati alla roccia con la corda.

Stamane hanno ripreso l'arrampicata superando trenta metri difficilissimi oltre il tetto, e stasera alle 18 erano giunti a 150 metri dalla base della parete. La tozza cima della Roda raggiunge appena i 2800 metri, ma l'impresa è stata ritenuta pressoché impossibile anche da scalatori di fama internazionale come Cassin e Brandler.

Maestri e Baldessari intendono salire sempre diritti sopra se stessi, su fino alla cima, dove la roccia si presenta impraticabile tanto è liscia e friabile. I due arrampicatori, mediante una piccola trasmittente di cui sono muniti, hanno chiesto stasera i caschi. Prevedono per domani di dover affrontare sullo specchio della parete qualche frana. Hanno con sé 200 chiodi ad espansione, 600 chiodi normali, 70 moschettoni, 450 metri di cordino e cinque corde lunghe ciascuna 50 metri. Se hanno bisogno di qualche cosa lo chiedono agli alpini che aspettano alla base della parete e che glielo inviano per mezzo d'un cordino che fa da teleferica.

Quanto ci impiegheranno i due intrepidi scalatori a raggiungere la vetta? Cinque o sei giorni, assicurano gli esperti, non meno. Dovranno dunque trascorrere altrettante notti all'addiaccio. Il tempo non è dei tutto clemente. Anche oggi è piovuto un poco e si temeva la grandine. Sono consuete in quella zona di montagna le precipitazioni violente e fredde, ma Maestri e Baldessari sono decisi ad affrontare anche l'inclemenza del tempo pur di raggiungere la inviolata vetta della montagna.

Due banditi rapinano un ufficio postale

Bologna, 3 giugno.

Nell'ufficio postale di Corticella, una borgata alla periferia della città, è avvenuta nel pomeriggio di oggi una rapina a mano armata. Poco prima delle 16 un giovane entrava chiedendo fino a che ora era possibile effettuare un versamento su conto corrente postale. Appreso che il termine sarebbe scaduto alle 16,30, si allontanava, per ricomparire alle 16,50 in compagnia di un individuo che aveva il volto celato fino agli occhi da un fazzoletto. I due, minacciando i tre impiegati con le rivoltelle, raggiungevano la cassa, da cui prelevavano tutto il contante, 116 mila lire. Dietro il banco c'era la cassaforte con valori per un milione, ma i banditi non se ne occupavano. I due sono poi fuggiti a bordo di un'automobile.

Vent'anni di lavori forzati alla svizzera che uccise tre figli

Sparò anche alla figlia maggiore ed al marito, che si salvarono - La donna compì la strage per compiacere ai due amanti, uno dei quali è suo cognato - Tredici anni ai due complici

(Nostro servizio particolare)
Berna, 3 giugno.

Dinanzi alla Corte d'Assise di Le Sentier — cittadina sperduta fra i boschi del Giura vodese — si è avuto oggi l'epilogo di un processo che per la mostruosità dei delitti compiuti dai suoi protagonisti non ha avuto che rari precedenti nella criminologia di questo paese. Sul banco degli imputati siedono la ventinovenne Maria Luisa Masson, il cognato Renato, di 39 anni, l'amante della Masson, Enrico Vincent, di 24 anni. Sotto l'istigazione dei due uomini, a entrambi i quali era legata da rapporti intimi, la donna aveva ucciso tre dei suoi quattro bimbi, cercando poi di attribuire la colpa del crimine al proprio marito, il manovale Pietro Masson, che a sua volta aveva tentato di uccidere.

Come tutti i giorni, anche nel pomeriggio del 17 agosto dello scorso anno, i quattro bambini della donna, Rosa, di 5 anni, Eliana, di 7, Michele di 10 e Monica di 13, erano andati a scuola. Al loro ritorno la madre disse ai quattro: «Venite con me nella camera da letto: faremo un gioco divertente». E i bimbi, ignari della terribile sorte cui andavano incontro, si fecero bendare gli occhi. Improvvisamente la Masson estrasse di tasca una pistola sparando all'impazzata contro le sue creature. Tre di esse morirono all'istante. Monica cadde gravemente ferita.

Pensando che tutti i suoi bambini fossero morti, la donna usciva di casa per andare incontro al marito che stava rincasando dal lavoro. Ripetè il brutale gioco con l'uomo: dopo avergli a sua volta legato una fascia di stoffa intorno agli occhi, fece fuoco contro di lui, poi gli mise nella mano destra la pistola. Agli agenti accorsi sul luogo la donna tentò di far passare il marito come l'autore del massacro: «Mi odiava, già parecchie volte aveva minacciato di uccidere tutta la famiglia. Stavolta ci è riuscito. Io mi ero assentata per qualche attimo. E' probabile che i rimorsi lo abbiano poi spinto al suicidio».

Ma le sue affermazioni non vennero credute da nessuno. Anzi, pochi giorni dopo il delitto, Pietro Masson — che grazie a un rapido intervento chirurgico potè essere salvato — rivolse alla moglie una spietata accusa: di aver ucciso tre dei loro bambini e di aver tentato di fare altrettanto con la maggiore e con lui stesso. In un primo tempo si era creduto che la donna avesse agito in un improvviso accesso di follia, ma durante l'istruttoria risultò che le sue colpe erano molto più gravi, poiché aveva premeditato il massacro con l'aiuto dei suoi amanti, uno dei quali, come si è detto, è il fratello del marito.

Durante il dibattito, durato tre giorni, la donna non ha palesato il minimo rimorso e alle ripetute domande del presidente della Corte d'Assise perché avesse trucidato la sua famiglia ha risposto: «Pensavo di fare un piacere a mio cognato e ad Enrico. Del resto sono stati proprio questi due a istigarmi a compiere il massacro. Se non lo avessi fatto, entrambi mi avrebbero abbandonato e poiché mi sentivo sola ho eseguito i loro piani». I due uomini, pur essendo emerse a loro carico gravi responsabilità, hanno cercato di negare ogni complicità.

Dopo quattro ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise di Le Sentier ha reso noto il seguente verdetto: 20 anni di lavori forzati per Maria Luisa Masson e 13 per i due uomini riconosciuti colpevoli del delitto di istigazione. Se la donna è sfuggita all'ergastolo, è perché i giudici le hanno riconosciuto la seminfermità mentale. I difensori dei due amanti avevano chiesto l'assoluzione, ma il presidente della Corte nel motivare la sentenza ha detto che essi meritavano una severa condanna, essendo coinvolti in una delle più gravi e turpi tragedie familiari che si siano mai registrate nella Confederazione elvetica.

l. f.

Appello della Loren alla tv per ritrovare i suoi gioielli

Londra, 3 giugno.

Sophia Loren ha lanciato stasera un appello alla televisione commerciale inglese offrendo una ricompensa di 35 milioni di lire a chi fornirà informazioni utili per il ritrovamento dei suoi gioielli. I dieci secondi di trasmissione sono costati alla Loren circa 200 mila lire. Nel corso della brevissima trasmissione, seguita agli avvisi pubblicitari, sono state mostrate le fotografie di alcuni gioielli dell'attrice.

Aggredisce a colpi di falce due coniugi che zappano il campo

Li accusava di aver sconfinato nel suo terreno - Marito e moglie sono gravi

Roma, 3 giugno.

Un contadino ha stamani ridotto in fin di vita a colpi di falce due coniugi da lui accusati di aver invaso il suo campo. Il feroce episodio è avvenuto a Poggiocatino e i due coniugi si trovano ora ricoverati al Policlinico di Roma.

Pietro Flamini di 44 anni e sua moglie Marianna Sabatini di 41, posseggono un piccolo appezzamento di terreno in località Stinco di Campocatino. Stamane alle 8 i due coniugi erano già al lavoro e zappavano il terreno in prossimità dei paletti che col filo spinato segnano il confine tra il loro campo e il terreno del contadino Carlo Antonelli. Questi, quando ha scorto i Flamini affaccendarsi a poca distanza dalla propria terra, si è fatto a ridosso del confine e dapprima borbottando, poi a voce sempre più alta, ha fatto intendere ai suoi vicini che sarebbe stato ora di smetterla con le prepotenze.

Sia il marito che la moglie hanno fatto osservare ai vicini che non sapevano proprio di quali prepotenze egli intendesse parlare dal momento che essi zappavano il loro terreno e non quello suo. Ma l'Antonelli non si è mostrato dello stesso avviso. Per lui i due coniugi avevano certamente sconfinato nel suo terreno spostando apposta i paletti. Naturalmente i Flamini hanno replicato che non era vero ed hanno intimato all'Antonelli di lasciarli in pace. A questo punto l'altro che tra le mani aveva una grossa falce con la quale aveva tagliato l'erba fino a poco prima, ha scavalcato il filo spinato del confine e si è scagliato contro i suoi vicini menando colpi all'impazzata.

I due contadini sono dapprima fuggiti, ma raggiunti dall'energumeno hanno tentato di ripararsi dalla furia dei colpi alzando le braccia davanti al volto. L'Antonelli però non li ha mollati se non quando li ha visti in terra sanguinanti, allora è fuggito. Intanto era accorsa gente dai campi vicini. Sollevati a braccia e trasportati in paese, i due feriti sono stati sommariamente curati dal medico condotto che ne ha consigliato poi il trasporto al Policlinico di Roma. Le condizioni dei due coniugi sono preoccupanti: la donna ha riportato la rottura dell'arteria ulnare e varie ferite in tutto il corpo, il marito è ferito al volto, alle braccia e al torace. I carabinieri di Poggiocatino ricercano l'aggressore che è latitante.

Farà sciopero la cartiera e la cassa della Banca d'Italia

Roma, 2 giugno.

Il sindacato Cisl dipendenti del Ministero del Tesoro ha deciso di proclamare una giornata di astensione dal lavoro, con data da stabilirsi per il personale in servizio alla cartiera, alla stamperia e alla cassa speciale della Banca d'Italia. L'azione ha lo scopo di sollecitare la concessione di una equa indennità per disagiato servizio.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI altamente signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi, modernissimi, condizionamento invernale, raffrescamento estivo, autorimesse zona residenziale silenziosa. Generavallo angolo Mazzentie (Boringhieri). Tel. 768-848 vendonsi.

ALLOGGI signorili tipo centro vendesi corso Grosseto prezzi ottimi. Telefonare 293-840. Visite cantiere. A47775

ALLOGGI tre camere cucina pronti luglio, impresa vende corso Racconigi 237.

ALLOGGIO centrale terzo piano 4 camere salone servizi libero subito vendesi. Telefonare 44-435. 290

ALLOGGIO nuovo 6 vani, 600.000 vano più cessione e quote mensili per 14 anni. Corso Peschiera zona Crocetta. Telefonare 392-457. A48074

ALLOGGIO precollinare mq. 163 cinque camere, doppi servizi, accuratamente finito, in nuova signorile palazzina, vendesi. Rivolgersi portineria Villa Regina n. 20 oppure soc. Palladiana, via Giolitti 1, Torino. A47322

ALLOGGIO 3 camere, servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 10890

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza. Impresa Ing. Derossi vende piazza Adriano 12, Rotonda Boringhieri, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Tel. 773-612. 211

APPARTAMENTO signorile nuovo 5 camere servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito proprietario vende. Telefonare 694-582 ore pasti.

AREA industriale angolare mq. 4400 borgata Lesmann adiacenze stradale Francia, comodità servizi vendesi. Telefonare 44-435. 290

ARVIER 4 angolo corso Peschiera vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 683-228. 480

ATTICI nuovi panoramici uso studio abitazione insonorizzabile rifiniti 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare 694-582 ore pasti. 383

AUTORIMESSA 1000 mq. in progetto costruzione affittata buon reddito trattasi vendita o permuta con cascina. Telefonare 383-101. A47238

BARDONECCHIA vendesi villa garage [illegible] boxes, 1300 mq. terreno frutteto giardino posizione incantevole tranquilla. Telefonare 60-480; ore pasti 660-215.

BARDONECCHIA, via Medail 20, vendo alloggetti e alloggi tipo villa pronti luglio. Telefonare 693-228. 480

CASA ultima costruzione corso Racconigi camere 34 esenzione mutuata, completa servizi, buon reddito, vendesi. Telef. 44-435. 290

CASA patronale collina villa vecchia costruzione adattabile due alloggi terreno adeguato acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1335 — Torino». A48033

CASA palazzina nuova, San Mauro, quattordici camere, (sei alloggi), giardino, 1.000.000 reddito, 12.000.000 più 2 milioni mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 322

CASA signorile 14 alloggi, centrale costruzione moderna, ottima, vendesi. Telef. 772-812. 211

CASCINA 34 giornate Casale Alessandria vendesi porte chiuse trattore macchine bestiame L. 15.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino».

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 403

CASETTA otto camere ampio basso fabbricato vendo. Tel. 766-055, Torino.

CASETTA otto vani garage giardino vendesi S. Mauro, via Castelverde 19.

CASETTA precollinare 4 camere, 800 mq. terreno vendesi 4.000.000 [illegible] espatrio. Cabutti, via Consolata 2.

CASETTA 3 camere, portone carraio, giardino, via Bernardino Luini 66, privato vende. Telefonare 582-623.

CASETTINA San Paolo due alloggetti, termosifone, bagni, [illegible], 10.000.000 trattabili. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 322

CASTELLO vicinanze Chieri [illegible] camerette ammobiliate tutte comodità, terrazzo alberato recintato, tranquillità servizio pullman, vendo 1.300.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino». A48065

CENTRALE vendesi 4 camere, cucina, ingresso, bagno, termo, 4o piano senza ascensore; 3.300.000 trattabili. Telefonare 273-509 ore pasti. A48019

CENTRALE vendo grande locale piano terreno seminterrato luminoso uso laboratorio magazzino. Tel. 50-077.

CENTRALI termiche bruciatori refrattari motori pulizie eseguisce Bosco. Telefonare 505-550. 25036

CENTRALI vendo muri negozi buon reddito. Telef. 50-077. 51

COLLINA torinese privato acquisterebbe prezzo mille giornata terreno anche da dissodare. Telefonare 872-121.

CONTANTI acquisto alloggetto purché vera occasione. Telef. [illegible]. A48153

CORSO Francia, via Millaures angolo Valgioie prenotiamo signorili alloggi in costruendo [illegible] fra giardini e alberate. Mutui trentennali, lunghe rateazioni. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 526-821.

CORSO Peschiera 280 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina liberi od occupati visite pomeriggio, telefonare 650-070.

CORSO Tassoni, 6 camere doppi servizi termo, bagno, scala marmo, ascensore, vendo libero. Tel. 653-860.

CROCETTA eredi vendono sopraelevazione progetto approvato. Telefonare 581-710.

CROCETTA zona Politecnico vendesi alloggio tre camere cucina termo bagno cantina 3.500.000. Telefonare 564-734.

DIANO Marina (Riviera Fiori) vendonsi appartamenti, ville, terreni. Amelio, Bonfante 4. Oneglia. Tel. 50-83.

DIRETTAMENTE vendiamo alloggi pronti luglio due, tre quattro camere, accessori, mutuo. Corso Racconigi 182

DUE negozi e basso fabbricato borgo San Paolo vendesi in blocco o separatamente. Telefonare 806-224. A47730

FINANZIAMO rapidamente sulle case terreni, valutando massimo. Tel. 53-590, 63-591. 21477

GEOMETRA cerca amministrazioni. Vende alloggio precollinare signorile. Acquisterebbe alloggio centrale. Telefonare pomeriggio 570-102. A47442

GRANDIOSO stabile in costruzione zona precollinare posizione magnifica adatto casa di cura, collegio, scuola privata, uffici di rappresentanza vendesi. Telefonare 760-485. A47722

GRATTACIELO piazza Solferino, alloggio 250 mq. adatto abitazione, ufficio, vendesi libero novembre. Per visita rivolgersi custode stabile: ore 13-15 oppure 18-20.

GRUPPO negozi e seminterrato [illegible] lissimi affittati a lunga scadenza [illegible] netto 7.75 %, vendesi in blocco anche separatamente. Telefonare 650-070.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3 4-5 camere corso Svizzera angolo via Cibrario. Telef. 755-772. A47107

ISOLA d'Elba vendesi, occasione unica, 3000 mq. pineta su spiaggia, acqua, luce, strada asfaltata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino».

ITALCASE, S. Teresa 2, vende in via Arnaz 6 (zona Francia) alloggi di 2-3 [illegible], comforts moderni, pronti [illegible]. Larghe facilitazioni pagamenti, rate pari affitto. Cantiere ore 9-18. 39

ITALCASE, S. Teresa 2, vende in via Giulietti 8 (borgata Parella) alloggetti 2-3 camere, servizi liberi e occupati, ottimo impiego capitale, minimo anticipo, lunga [illegible]. Visite 17-19.

LA Stai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere, servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni. Stai, via Andrea Doria 15. Telef. 512-173, 521-613. 306

LOCALE per industria deposito acquisto affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino». A45778

LOCALE seminterrato mq. 250 androne particolare rimessa mutuo vendesi. Telefonare 871-352. A47220

MURI due negozi nuovi, località signorile, vendonsi 8.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 322

OTTIMO investimento capitale vendesi locale [illegible] reddito 10 per cento. Telefonare 42-720. 8

SANTA Giulia 67 angolo Lungopò Machiavelli, zona silenziosa, in nuova costruzione signorile, alloggio piano terreno, tre [illegible] più salone e servizi mq. 150, adatto studio, abitazione. Vendesi 7.000.000. Soc. Giuliana, via Giolitti 1, Torino. A47323

STABILIMENTO mq. duemila (millecinquecento coperti), uffici, alloggi, 70 mila [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 322

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (Cavalcavia). Tel. 772-612. 211

TERRENO con permesso costruzioni: Parella, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 528-687. 97

TERRENO corso Verona angolo via Messina, vendonsi lotti possibilità costruzioni civili, 80-130 camere. Per informazioni richiedere ditta Mantellino 521-177 ore 11-13 feriali. A47320

TERRENO industriale acquistasi 3000-5000 metri zona [illegible] Unione Sovietica corso Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino». A45773

TERRENO residenziale 6000 mq. via Gorizia ang. [illegible] vendesi, prezzo modico. Telef. 758-772. A47109

TERRENO 6000 metri quadri fronte [illegible] Chieri adattissimo industria o costruzioni civili [illegible]. Telefonare [illegible]. 517

ULTIMI alloggi e negozi vende direttamente impresa in corso Giulio Cesare e corso Novara. Telefonare 534-488, 21-277. 31

VALLE Via vendesi cascina 4 camere, terrazzi, comodità 850.000. Telef. 754-137 763-836. A47326

VENDESI alloggi signorili corso Francia 2-3-4 camere servizi pronti settembre. Telefonare 761-618. A46719

[illegible] e affittasi seminterrato mq. 80 corso [illegible]. Tel. 659-840.

VILLA nuova alloggi divisi [illegible] collina torinese, vendo. Telefonare 226-106

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine [illegible] 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 13.

VILLETTA 3 km. [illegible] frutteto giardino [illegible] luce telefono, vendesi 4 milioni [illegible]. Telefono, ufficio 521-483.

ZONA Cibrario, via Galvani 6, vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi. Finiture accurate pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 21838

755.000 per camera vendo alloggi 6 camere servizi giardino terrazzo garages. Casa nuova. Telefonare 276-081.

1.800.000 per locale vendesi direttamente appartamenti pronti luglio una due camere tinello cucinotto terzo bagno accessori. Telefonare 785-067. Visite in loco via Monginevro [illegible] bis pomeriggio (capolinea [illegible] 5). [illegible]

MAGAZZINO seminterrato 180 metri quadri, via Artisti 16, vendesi 25.000 al mq.

PIANO rialzato, fronte esposizioni, [illegible] tile alloggio-ufficio, vendesi. Telefonare 693-021. A47525

PINO Torinese meravigliosa posizione vendesi lotto terreno 1000 mq. circa possibilità 2 ville acqua luce strada asfaltata. Telefonare 553-226. 460

PROPRIETARIO vende 2 alloggi signorili nuovi 3 camere servizi, altro 4 camere servizi garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito. Telef. 694-582 ore pasti. 383

RIVOLI terreno per industria vicino corso Francia L. 2500 mq. 7000; altro Alpignano mq. 12.000 L. 1400. Telefonare 95-631. A47312

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Roma, Sanremo. 21781

SILCA costruisce villette laboratori garages, [illegible], ecc., manutenzioni, Monginevro [illegible], tel. 384-[illegible]. 24300

TERRENO adatto costruzione stabile vendesi fronte metri 14 via Gianfrancesco Re telef. 760-486. A47722

VENDESI negozio alloggi signorili tre camere, cucina accessori pronti luglio. Corso Dante 60 A43488

VENDESI casa panoramica, [illegible], ammobiliata, sei camere, servizi, frutteto cintato, ideale pensionati, 1.800.000 trattabili, comodità autotreno Chivasso-Asti. Telefonare 782-424. A47741

VENDESI villetta sette camere, due alloggi tutte comodità moderne, garage magazzino giardino adatto bassi fabbricati, uso laboratorio. Via Barberis 7. Telefonare 290-703. A45094

VENDESI 60 km. Torino Valle Susa graziosa villetta 5 vani giardino, ferrovia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1380 — Torino». A48057

VENDO alloggetto camera servizi Santa Rita altro reddito. Telefonare 565-068.

VENDO cambio con alloggio villa zona Cavagnolo, 7 camere bagno telefono termosifone, garage, magazzino, giardino, frutteto, 6.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9212 — Torino».

VENDO mansarde angolari, diritto sopraelevazione, terzo piano. Corso Vercelli 148 telefonare 767-890. A47444

VENDO villino o cambio con piccolo terreno. Telefonare 781-822. A48780

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino, via Arnaldo da Brescia angolo Rosario Santa Fè. Telef. 206-408

VENDONSI negozi adatti diversi generi magazzini, mutuo, [illegible]. Via Fréjus 13. 285

VILLA cascina ammobiliata mq. 5000 coltivati frutteto giardino strada Mongreno eredi vendono causa divisione. Telefonare 650-070 460

VILLA in borgata Campidoglio, lussuosa quindici camere oltre servizi, divisa in due alloggi, esente tasse, vendesi 42 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 315 — Torino». 617

VILLA signorile, ammobiliata, sette camere, bagno, parco annesso cascina quarantacinque giornate, bene attrezzata, 25.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 322

VILLA signorile nuova, zona esposizioni 1961, vani 6 tripli servizi, salone 60 mq. garage, giardino, vende impresario. Facilitazioni pagamento. Telef. 81-098

VILLETTA a Superga due camere cucinotto vendesi 4.000.000 adattissima pied [illegible]. Telefonare [illegible].

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

AFFITTEREI alloggio signorile 5-6 camere, cucina, doppi servizi, massimo terzo piano. Telefonare 580-541, ore pasti.

AFFITTEREI camera tinello cucinino servizi Crocetta Santarita, esclusi intermediari. Telefonare [illegible]. A47334

ANZIANO Fiat cerca 1-2 [illegible] servizi [illegible]. Telefonare 688-755. 426

CERCASI [illegible] locali uso [illegible] primo piano rialzato. Tel. 383-421. A47325

CERCO affittare subito camera tinello stadio Elia Agnelli. Telefonare 43-090.

CERCO due camere [illegible] servizi. Telefonare 360-189. A47753

INGEGNERE 2 camere doppi servizi entro settembre cerca. Telefonare 588-200.

SIGNORA anziana affitterebbe camera cucina servizi, casa nuova in Moncalieri. Telefonare ore pasti 787-748. A48080

SIGNORINA cerca camera vuota anche presso famiglia. Telef. 884-166.

SPOSI piemontesi affitterebbero per primo agosto camera servizi. Telef. 297-748.

VEDOVA 50enne cerca camera mansarda soffitta spaziosa soleggiata acqua riponiglio affitto mite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8187 — Torino». A47769

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A [illegible] anziani [illegible] alloggio eventuali lavori pulizia. Telef. 46-439.

A 8000 camera cucina 13.000, 15.000, 18.000 alloggetti. Telefonare 688-755.

ABBIAMO alloggi 11.000, 14.000, 16.000, 20.000. Sacchi, 14. Telef. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 [illegible] servizi. Arsena 42. Telefonare 46-489. A47002

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente. Telefonare 890-068.

AFFITTANSI prezzo conveniente 1-2-3 camere, corso Vercelli 28. A48347

AFFITTANSI 3 locali uso ufficio deposito, termo, via Petrarca via M. Cristina. Telefonare 685-095. A48371

AFFITTASI ampia, luminosa, panoramica soffitta uso studio. Cibrario 14. Cecchinatto.

AFFITTASI bella soffitta centrale [illegible] luce gas balcone, persona sola. Telefonare 53-684. A46823

AFFITTASI centro S. Paolo negozio retro telefono forza anche uso laboratorio. Telefonare 351-731. A47726

AFFITTASI corso Peschiera 232 piano terzo soleggiatissimo quattro camere, cucina, terrazzo bagno ascensore, visibile dalle 17 alle 19. Telefonare 506-523.

AFFITTASI garage privato via Aosta. Telef. 589-960. 197

AFFITTASI locale uso laboratorio officina mq. 110 circa con ufficio, zona borgo Vittoria, libero 1o agosto. Tel. 278-710 dalle 12.30 alle 14.30, dopo le 20.

AFFITTASI luglio locale cortile mq. 25 uso magazzino, laboratorio. Corso Orbassano, telef. 589-730. A47180

AFFITTASI Madonna Campagna tre camere cucinotto servizi. Telef. 252-251.

AFFITTASI mq. 360 centrale luminosissimo adatto qualsiasi industria primo piano. Telefono 54-501. A47728

AFFITTASI 13 vani ad uso ufficio, paraggi Porta Susa. Telefonare 526-584.

AFFITTIAMO locale metri 300 uso laboratorio, magazzino, officina. Telefonare 694-10[illegible]. A47216

AFFITTO alloggio 2 camere cucina grande servizi zona Gran Madre. Telefonare 885-053. A46310

AFFITTO negozio vuoto con retro. Rivolgersi Ghirarello, via Capua 8.

ALLOGGIO 3 camere cucina ampia terrazza affittasi. Via Urbino. Tel. 581-332.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. [illegible]. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gat. telefono 21-005. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732 Cigolari.

CAMERA cucina entrata bagno quinto piano ascensore termo. Telef. 691-219.

CAMERA vuota soleggiata indipendente, con vano adatto cucinino, affittasi 7000 barriera Milano. Telefonare 886-146.

CORSO Peschiera 63-65 alloggi una, due camere, tinello, bagno, pianterreno.

CROCETTA affittansi signorili 2-3 camere tinello cucinotto. Mediterraneo 46.

GALLIARI 32, affittasi alloggio tre camere cucina termo ascensore. Telefonare 52-830 dopo ore 17. A48374

LOCALE nuovo m. 160 affittasi, barriera Lanzo. Telef. 203-400. A47222

LOCALE 150 mq. più 10 vasche aperte cemento armato capacità 100 ettolitri caduna, attinente adatto industria chimica. Stradale Torino-Moncalieri, affittasi. Telefonare 642-[illegible]. A47428

LOCALI semicentrali, nuovi, grandiosi ma divisibili, pianterreno, adatti magazzino industria; eventualmente con uffici adiacenti, affittansi. Rivolgersi corso Novara 102. 20337

LOCALI uso negozi, uffici, magazzino, affittansi, vendonsi. Via Pietro Giuria 19, pomeriggio. 24825

LUMINOSO locale cortile, carraio, vicinanze Porta Palazzo, quadrati cinquanta. Telefoni 232-547, 274-270. A48007

MASSENA 44, affittasi locale angolare uso negozio ufficio. Telef. 51-830 dopo ore 17. A48374

AFFITTASI presso Marconi 3 camere servizi, alloggio, [illegible]. Telef. [illegible].

AFFITTASI, Principe Oddone 88, luminoso locale uso laboratorio magazzino.

AFFITTASI seminterrato mq. 100 zona ospedale Maria Vittoria. Telef. 53-301.

AFFITTASI subito grandissimo locale uso ufficio piano rialzato vista su corso casa signorile paraggi Crocetta. Telef. 504-531.

AFFITTASI vendesi ammobiliato signorile pied-à-terre. Corso Vittorio. Telefonare 765-354. A45036

AFFITTASI vicinanze Ceat, camera, cucina, entrata, quarto piano, 10.000. Palermo 24. A48316

AFFITTIAMO capannoni coperti indipendenti mq. 180 con forza cortile mq. 115. Telefonare 31-782. A47730

LUGLIO zona Sassi, quattro [illegible] servizi, garage affittansi. Telefono 802-295.

NEGOZIO e basso fabbricato borgo San Paolo affittasi adatto laboratorio silenzioso, deposito, ecc. Tel. 595-224.

PALAZZO Giardino, corso Lione 38, affittasi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-095. 24930

PRIMO luglio affittasi 2 camere [illegible]. Telefonare 82-808. Tarocco. A47451

RAPALLO affittasi stagione estiva anche tutto anno appartamento ammobiliato tre camere servizi. Telef. 551-421 Torino.

RE Umberto 34, affittasi locale mq. 200 [illegible] uffici laboratorio silenzioso. Telefonare 53-830 dopo ore 17.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 15042

UFFICIO affittasi giugno, Porta Nuova, in alloggio adibito uffici. Telef. 518-095.

11.800 zona Vanchiglia affittasi IV piano camera cucina. Telefonare 654-425.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p

A 8, Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 661-432, 290-474.

BORGOMASINO appartamento signorile sette letti, parco panoramico, collina, quiete, riposo, garage, luglio ottobre 160.000. Telefonare 42-877 dalle 18 alle 20 feriali. A47778

GAVERETTE affittasi estate bella matrimoniale ammobiliata indipendente. Telefonare 779-861; 13-19,30. A47403

LAIGUEGLIA alloggio meraviglioso panorama, 6 letti, frigo, bagno, improvvisa rinuncia affittasi luglio. Telefonare 46-581. A47755

SANREMO affittasi appartamento ammobiliato elegante vista mare. Telefonare ore pasti 588-435. Torino. A46256

SANREMO mesi estivi oppure annualmente offresi alloggetto ammobiliato: camera, tinello, cucinino, bagno. Telefonare 50-738. A48343

VARAZZE centro affittasi convenientemente appartamento sette letti, Dossi, via Aslengo 1/9, Savona. A46751

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO pensione Casa Gazzano, posizione tranquilla, tutti comforts, maggio giugno 1700. 24630

ALASSIO Villa Orchidea, via Torino, centralissima, vicinissima mare, giardino, comforts, prezzi modici. 24656

ALBENGA Ristorante Stazione, con camera, pensione L. 1600. Ottimo trattamento. A46771

ALBISOLA Capo pensione «La Rondine» trattamento familiare, prezzi modici, prenotatevi. 24632

BELLARIA (Forlì) albergo villa Europa al mare giugno L. 1250, luglio agosto L. 1700, 1650, tutto compreso. Informazioni tel. 693-436, Torino.

BELLARIA pensione Everest centrale, sul mare, zona spiaggia, bassa stagione 1250 alta stagione 1700-2000. Tutto compreso.

BELLARIA pensione Millefiori, cucina bolognese, prezzi modici, autoparco, gestione propria. 24817

CATTOLICA Hôtel Cristina, vicinissimo mare, moderno, tranquillo, ogni comfort, interpellateci. 24529

CATTOLICA Hôtel Esplanade, sul mare, moderno, posizione tranquilla, docce, bagni, autoparco. 24273

CATTOLICA Hôtel Europa Monetti, posizione incantevole mare, distinto, tutti comforts, trattamento rinomato, autoparco

CATTOLICA Hotel Turismo centrale giardino posteggio macchine trattamento primo ordine. Prenotatevi. Dir. Comm. Ulderico Piva. 24813

FINALMARINA Pensione Orchidea, raccomandata famiglie. Sino 20 giugno 1600, compresa cabina. Telef. 77-819 Torino.

GABICCE Mare. Riviera Adriatica, Hotel Pensione Giuseppina, al mare, nuovissima. Comfort, ottimo trattamento. Interpellateci. A46851

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa [illegible] soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

MIRAMARE, Rimini, Pensione Zonzini, vicinissima mare giugno 1300, luglio 1700, agosto 1800 tutto compreso.

PENSIONE trattamento familiare giugno [illegible], luglio 1300, agosto 1400, tutto compreso, Villa Iside, Laurentini 44, Rimini, Telefono 382-031, Torino.

PIETRALIGURE. Nuovissimo Albergo Bristol, via Bailini, Massimi comforts Tranquillità. Prezzi propaganda. Interpellateci. A46697

PIETRALIGURE pensione Siko, giardino, prezzi convenienti, posizione ottima, spiaggia propria. Prenotate. 24637

RICCIONE Hôtel Alfonsina, vicinissimo mare, centrale, 15/6 - 15/7 facilitazioni.

RICCIONE Hôtel Principe vicinissimo mare ascensore camere con telefono servizi interpellateci. 24962

RICCIONE Vienna Touring (cat. 1a) Riza (2a) alberghi migliore tradizione. Sul mare. Menù a scelta. 24982

RIMINI albergo Mariani, Marina centro, camere con bagno, parcheggio, interpellateci. 24240

[illegible] Hôtel, prospiciente mare, spiaggia privata, ascensore, ogni comfort. 24758

RIMINI Marebello, Pensione Gemella, vicinissima mare, giugno settembre 1200 complessive. 24888

RIMINI Pensione Allopino, gestione Baglietti Paola, giugno settembre 1200, tutto compreso. 24704

RIMINI, Pensione Giuliana, veramente sul mare, soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. A44837

RIMINI Pensione Milvana giugno 1000 luglio agosto prezzi reclamistici. Interpellateci. A44615

RIMINI Pensione Villa Vera, tranquilla, vasto giardino ombreggiato, giugno 1100. Telefonare Torino 771-948. 24882

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Bellombra, prima linea, prezzi modici. Prenotatevi. 24917

RIMINI Stella Marina, sul mare, acqua calda fredda, bagni privati, bassa stagione 1500, direzione propria, giardino.

RIMINI Torrepedrera, Hôtel Ideal sulla spiaggia, comforts, pensione completa, giugno settembre 1350, luglio agosto 2200. Telef. 58-305. 24704

TORREPEDRERA Rimini, Hôtel Graziella sul mare, camere anche con bagno, bar televisione, autoparco. 24706

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Vannini, vicinissima mare, bassa stagione 1300, alta 1600, comfort, garage.

VARAZZE C. Battisti 2: soggiorno Teresa, centrale vicinissimo mare, cucina piemontese, acqua corrente, prezzi modici.

VARAZZE, Da Fiammetta, soggiorno incantevole, trattamento signorile. Lungomare Santa Caterina 51. 24981

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171, centrale, familiare, giardino. Uso cabina.

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Anche in pianura episodi interessanti del Giro d'Italia

Il francese Darrigade primo a Verona dopo una tappa veloce e movimentata

Massignan guadagna 25" nei confronti dei migliori - Tentativi di fuga di molti corridori tra cui uno di Nencini e della Maglia rosa Anquetil - Soltanto nel finale sei ciclisti riescono a staccare il gruppo - Oggi arrivo a Treviso

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 3 giugno.

Dopo la tappa a cronometro, l'abitudine dei ciclisti vuole una giornata di calma assoluta per ritemprarsi dalle fatiche e dagli eccitanti, simile tradizione ha radici ormai tanto profonde che nessuno, oggi, si aspettava il benché minimo sprazzo di interesse.

Il giro d'Italia, invece, ha voluto giocare una specie di piacevole sorpresa, i centouno superstiti della Seregno-Lecco si sono dati continua battaglia lungo i 150 km. della Lecco-Verona e, una volta tanto, poco conta se, alla fine, lo spirito combattivo ha avuto scarsi risultati: ha vinto in volata Darrigade; Massignan, nei confronti dei «grandi», è riuscito a guadagnare 22", Baldini, invece, ne ha persi 20, tutto qui; ma la media della tappa ha sfiorato i 44 all'ora e l'imprevista resistenza messa in mostra da atleti ritenuti stanchi e sfibrati invita a sperare bene per l'avvenire di una competizione che sembrava definitivamente soffocata dalla superiorità di Anquetil e che invece sa trovare freschi e nuovi motivi di interesse.

Botte e risposte, a tambur battente. Poi, a Ospitaletto, quasi all'altezza di un umoristico cartello che ricordava in modo pittoresco la disavventura patita da Gaul nel '56, allorché Charly perse un Giro per essersi fermato a soddisfare una esigenza del tutto personale, venne il turno di Carlesi che si infilò in una pattuglia di fuggitivi. Si misero alla caccia Anquetil con i suoi meravigliosi coéquipiers e Nencini, il plotone si ruppe in parecchi gruppetti che presero a darsi forsennata battaglia. Quindici chilometri ventre a terra, poi Carlesi si arrese e tornò la calma.

Ma, a Brescia, la strada in discesa, in una curva, era ingombrata da un grosso pullman della carovana pubblicitaria che non riusciva a passare. Si creò un ingorgo spaventoso che gli ottimi agenti della polizia districarono per miracolo un attimo prima che irrompessero i corridori. Macchine e ciclisti transitarono in un assordante clamore di clacson, ma, nella inevitabile bagarre, schizzarono via Anquetil e Nencini, sempre pronti a cogliere ogni occasione favorevole. Ai due leaders si unirono Brugnami, Liviero, Elliott, Accordi, Stablinski, Fantini, Kazianka e Fontana e i dieci si scatenarono in pianura con una offensiva apparentemente abbastanza decisa. Mancava l'accordo però, Anquetil e Nencini insieme finivano di neutralizzarsi a vicenda.

Verona distava sì e no quaranta chilometri ed erano in molti a nutrire ancora illusioni d'essere in grado di risolvere a loro favore la lotta con un allungo a sorpresa. Bisogna però fare i conti con la «Maglia rosa» e la sua squadra, meravigliosamente vigile. Anquetil e i suoi dissero di no a ogni tentativo, fin quando si mise all'opera Darrigade con Sorgeloos, Liviero, Costalunga, Fontana e Massignan. La presenza di Massignan, pur sempre in buona posizione di classifica, nonostante la batosta di ieri a cronometro, poteva rappresentare un ostacolo alla riuscita della fuga, ma il traguardo ormai era così vicino che il pericolo di una seria avanzata del veneto veniva ridotto ai minimi termini, Anquetil si limitò quindi a pigiare sui pedali per acciuffare Hoevenaers che s'era avvicinato ai fuggitivi, poi lasciò che i sei restassero all'avanguardia fino a Verona; qui Darrigade si impose senza sforzo, conquistando così la sua prima vittoria in un Giro d'Italia (mai Dedé, grande velocista, s'era tolta una simile soddisfazione, né in questo, né in un altro Giro d'Italia), il gruppo giunse diviso in due, un troncone a 25" con i «grandi», un troncone a 45" con Baldini. Nessun cambiamento in classifica generale, salvo il piccolo passo in avanti di Massignan.

Ora il Giro continua in terra veneta, domani il programma presenta la Verona-Treviso. Una tappa così corta (110 km. appena) e così priva di difficoltà, che la partenza è stata addirittura fissata alle due del pomeriggio.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Darrigade, 150 km. in 3 ore 25' e 16", media km. 43,845; 2. Sorgeloos; 3. Liviero; 4. Costalunga; 5. Fontana; 6. Massignan, tutti col tempo di Darrigade; 7. Uliana, a 22"; 8. Van Meenen, id.; 9. Accordi, id.; 10. Benedetti, a 25" che batte in volata il gruppo comprendente tutti i migliori. Un gruppetto comprendente Baldini è giunto invece a 45".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Anquetil, 65 ore 49' e 5"; 2. Nencini, a 3'40"; 3. Hoevenaers, a 4' e 19"; 4. Ronchini, a 5'49"; 5. Gaul, a 7'32"; 6. Massignan, a 7' e 33"; 7. Delberghe, a 8'26"; 8. Carlesi, a 8'38"; 9. Pambianco, a 9'41"; 10. Adriaenssens, a 11'51".


A Verona il campione mondiale Darrigade batte in volata Liviero e Sorgeloos (Tel.)

Riuniti i dirigenti granata

Si prepara la squadra per la serie A - Aumento di capitale della Finanziaria - Una precisazione su Bonifaci

Si è tenuto ieri sera una riunione della «Finanziaria granata» l'ente che affianca il Torino calcio. Erano corse in passato voci di un possibile scioglimento con estensione dei suoi poteri e funzioni al Consiglio dell'A.C. Torino. La Finanziaria ha invece stabilito di restare pienamente in funzione, seguitando nell'opera che è alla base della sua ragione d'essere: cioè quella di procurare i fondi necessari a ciò che l'undici calcistico possa proseguire nella sua attività. E' stato anche deciso un aumento del capitale di alcune decine di milioni, appunto per porre a disposizione del Torino nuove possibilità di ulteriore potenziamento, specie dopo la riconquistata posizione in serie A.

In quanto alle voci di un possibile trasferimento di Bonifaci al Nizza la direzione del Torino afferma che una eventualità del genere non è stata presa in considerazione, nonostante alcuni sondaggi da parte francese.

I rossoneri Maldini e Bean sono stati operati ieri di appendicite in una clinica milanese; i due interventi sono riusciti felicemente.

Presentate ufficialmente le nuove norme del calcio

Roma, 3 giugno.

La presidenza della Figc ha concluso la prima parte del suo lavoro di rinnovamento strutturale: oggi infatti il presidente dottor Umberto Agnelli ha reso note le nuove carte federali. Egli ha ricordato anzitutto le direttrici fondamentali sulle quali nell'agosto dello scorso anno fu assunto l'impegno di indirizzare il programma federale: sviluppo dell'istruzione tecnica e dell'attività giovanile anche in funzione della squadra nazionale; attenta amministrazione atta ad evitare la dispersione dei fondi federali in spese non strettamente attinenti all'attività sportiva e volta a reperire fondi per l'incremento dei campi di sport; completa formulazione di una nuova regolamentazione.

Il primo punto è stato risolto con il settore per l'istruzione e la preparazione tecnica; il carattere dell'amministrazione è ben dimostrato dal fatto che si è sanato il deficit di bilancio della passata stagione e si chiuderà l'attuale gestione con un discreto margine attivo.

Tra le innovazioni più importanti dei nuovi regolamenti, figura infine la liberalizzazione dei trasferimenti autunnali che il regolamento organico stabilisce possano essere applicati anche dal 1° al 30 novembre: in pratica secondo gli art. 44 e 45 i giocatori professionisti e semiprofessionisti potranno cambiare società anche se hanno già giocato partite di campionato con la prima squadra. Anche i tesseramenti militari saranno snelliti e liberalizzati.

Un'altra delle grosse novità delle nuove «carte federali» è il regolamento di giustizia, da tempo auspicato negli ambienti calcistici.

A Torino i tennisti italiani nel confronto di Davis col Cile

Tra Pietrangeli e Ayala un'interessante rivincita - Drobny guiderà la squadra italiana

I protagonisti di Italia-Cile di Coppa Davis saranno a Torino da lunedì prossimo. Gli azzurri avranno come *team-manager* Drobny l'ex-vincitore di Wimbledon, che guiderà la squadra nel difficile confronto con Ayala ed i suoi compagni. Dopo il successo di Pietrangeli a Parigi (proprio contro Ayala) e dopo il recente confronto di doppio, a Venezia, tra Pietrangeli-Sirola e Ayala-Aguirre (vinto di misura dagli azzurri) le gare torinesi verranno ad assumere un interesse particolare. Gli italiani, a Torino hanno sempre colto successi anche quando si è trattato di affrontare i danesi e gli svedesi nella Coppa Davis: sono favoriti anche questa volta, ma la loro superiorità non è tale da far considerare senz'altro risolto il confronto valevole come quarto di finale della Coppa. Un minimo scarto di punti potrà favorire l'una o l'altra squadra e pertanto è apparsa una decisione opportuna quella di fare iniziare tempestivamente la preparazione dei nostri atleti sui campi dello Sporting-Circolo della stampa dove dal 10 al 12 giugno avranno luogo gli incontri. Giudice arbitro sarà il francese Homberg. Presenzierà agli incontri anche l'ambasciatore del Cile a Roma, Santiago Labarca.

La squadra italiana sarà composta da Pietrangeli e Sirola, con Merlo e il novarese Tacchini come riserve. Il Cile schiererà il ventottenne Ayala e il ventiduenne Aguirre, con Rodriguez, pure di 22 anni come rincalzo.

Italiani e cileni si sono incontrati in Coppa Davis una volta sola, esattamente undici anni fa e proprio a Torino, dal 10 al 12 giugno 1949. Gli azzurri vinsero per 4-1. Il secondo confronto tra le due rappresentative fu «amichevole»: si svolse a Riccione nel 1952 e coincise col debutto di Louis Ayala.

La vittoria toccò anche allora agli italiani (3 a 2).

Nell'attuale Coppa Davis, gli azzurri sono stati ammessi di ufficio al secondo turno della zona europea insieme con la Spagna, Francia e Gran Bretagna, (tutte semifinaliste della Coppa 1959). Essi hanno poi sconfitto a Budapest l'Ungheria per 3 a 2. Questo di Torino sarà l'unico incontro che giocheranno in Italia; infatti, vincendolo, essi dovranno vedersela quasi certamente con gli inglesi in semifinale sui campi d'oltre Manica, per disputare ancora in trasferta (contro la vincente di Francia-Svezia) l'eventuale finale di zona.

Inaugurato a Roma il Palazzo dello Sport

Roma, 3 giugno.

Stamane, in una solenne cerimonia alla quale hanno presenziato il presidente del Consiglio, on. Tambroni, alcuni ministri e numerosi dirigenti sportivi, è stato inaugurato il Palazzo dello Sport, una delle più imponenti realizzazioni in previsione dei Giochi olimpici.

Nel pomeriggio si è svolta, di fronte ad oltre 8 mila spettatori, una manifestazione polisportiva di apertura con alcuni incontri dilettantistici di pugilato, esibizioni di ginnaste ed una partita di pallacanestro Italia-Francia Juniores vinta dagli azzurri col punteggio di 50 a 48.

Piloti di 12 nazioni ad Avigliana per la Coppa Europa di motocross

Quarantaquattro piloti risultano iscritti alla prova italiana della Coppa Europa di motocross classe 250 c.c., che si disputerà domani pomeriggio sullo spettacolare campo di gara di Avigliana-Laghi. Dei concorrenti dodici sono italiani (fra i quali Ostorero ed Angelini, ovvero i due migliori specialisti nazionali) e ben 32 stranieri, una cifra-record mai raggiunta sinora in competizioni svolte in Italia.

Le prove ufficiali avranno luogo nella mattinata di domani. Oggi si avrà la presentazione dei concorrenti in una sfilata che prenderà le mosse da piazza Massaua alle ore 15,30. Il percorso cittadino seguirà corso Francia, corso Principe Eugenio, corso Regina Margherita, giardini reali, via Roma, corso Vittorio Emanuele e via Nizza.

I campionati piemontesi di pugilato riservati ai «novizi» si concludono questa sera alla palestra Ponchia di corso Grosseto con le finali delle categorie dai welter ai massimi. Sono in programma anche 5 incontri di dilettanti, fra i quali il confronto tra i welter leggeri Contorno e Biscotti.

Le partite di domani

(inizio alle ore 16)

SERIE A (34ª giornata)
Alessandria (24) - Lazio (29)
Atalanta (30) - Milan (43)
Bologna (30) - Padova (36)
Fiorentina (45) - Genoa (18)
Inter (38) - Napoli (29)
Palermo (26) - Juventus (50)
Roma (34) - Udinese (27)
Sampdoria (30) - Lanerossi (31)
Spal (34) - Bari (29)

SERIE B (38ª giornata)
Brescia (36) - Catania (47)
Cagliari (30) - Venezia (32)
Catanzaro (35) - Lecco (50)
Como (33) - Reggiana (39)
Marzotto (37) - Messina (35)
Novara (33) - Sambenedett. (34)
Ozo Mantova (37) - Verona (37)
Parma (33) - Triestina (48)
Torino (49) - Modena (32)
Taranto (31) - Simmenthal (33)

SERIE C (Girone A)
Bolzano (45) - Pro Vercelli (36)
Monfalcone (38) - Biellese (39)
Casale (28) - Spezia (39)
Fanfulla (33) - Pro Patria (43)
Legnano (37) - Cremonese (37)
Mestrina (38) - Pordenone (39)
Piacenza (36) - Treviso (39)
Savona (30) - Vigevano (38)
Sanremese (33)-Varese (35) 4-0 (giocata domenica 22 maggio).

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Si conclude domani il campionato di calcio con due gare decisive per Palermo e Udinese

I siciliani ricevono la Juventus ed i friulani affrontano a Roma i giallorossi - In serie B il Novara contro la Sambenedettese per la salvezza - Il Torino ospita il Modena

Domani, ultima giornata del campionato e deve decidere tutto quello che finora è rimasto insoluto: la designazione della terza squadra da retrocedere nella Serie A, il primo posto e la retrocessione nella Serie B. Tutto deve essere chiarito nel giro di novanta minuti, e speriamo che ci si riesca.

Nel primo girone lo scudetto da tempo è assegnato e nemmeno è da decidere l'assegnazione delle piazze d'onore. Per quanto riguarda la retrocessione, fuori causa Alessandria e Genoa, restano in lizza Palermo e Udinese. L'Alessandria è giunta alla fine di una stagione tutta sfortunata, e non è solo la sconfitta da parte dell'Inter che ne ha deciso la sorte. Domani disputerà l'ultima partita sul suo campo contro la Lazio che di punti non ne ha più bisogno mentre ad essa non servono più. Sarà un malinconico addio al suo pubblico. Poi bisognerà cominciare il lavoro per la rinascita. Il Genoa, da tempo condannato, gioca l'ultima, inutile partita, a Firenze, non sappiamo con quale animo. La tegola che gli è caduta sul capo in questa settimana ha finito col liquidare, anche moralmente, la squadra. L'inchiesta è finita, i dubbi restano. Fa stupire che si possa condannare così duramente senza avere la certezza del dolo. Il Genoa dovrà presumibilmente rimanere due annate in Serie B. Mai sentenza era stata così grave di conseguenze.

Palermo (25 punti) e Udinese (27 punti) conservano un egual filo di speranza. Il primo ospita la Juventus ma non si può dire che abbia un grosso vantaggio nei confronti dell'Udinese che deve incontrare la Roma all'Olimpico. La squadra friulana spera... nella Juventus alla quale spetta in questo epilogo del torneo il compito più pesante di responsabilità. In linea di classe c'è un abisso fra la capolista e la squadra siciliana e non è possibile ora valutare fino a che punto il vantaggio del campo potrà consentire a quest'ultima di colmare questo abisso. Sarà una giornata estremamente calda, entreranno in lizza fattori ambientali di imprevedibile intensità, tutta una città sarà mobilitata per la salvezza della sua squadra. Da parte sua la Juventus che non ha interessi diretti nella lotta, non ha nulla da guadagnare ma parecchio da perdere. Se vince, tutto apparirà logico perché così doveva avvenire; se perde... che Dio la salvi!

Lasciamo gli altri incontri del girone che non hanno importanza di classifica e saltiamo nella Serie B ove si stanno tirando le fila della stagione. In testa Lecco e Torino disputano l'ultima lotta per l'onore del primo posto. I granata erano stati al comando per venti giornate e perdettero l'alto seggio alla terz'ultima partita dopo il pareggio col Catania, ma la posizione era già stata scossa dall'imprevedibile sconfitta di Novara e dal susseguente pareggio casalingo col Messina. Ora, il calendario offre al Torino l'ultima possibilità di risalire al comando. La squadra granata ospita domani il Modena e il Lecco va a Catanzaro. Il Modena sta lottando nelle secche della retrocessione e domenica scorsa ha avuto un sussulto pareggiando a Venezia, senza fare però un gran passo. Teoricamente il compito del Torino dovrebbe essere non troppo aspro, mentre più dura si presenta la lotta del Lecco col Catanzaro vincitore domenica scorsa a Mantova. Un punto divide il Torino dalla capolista. Sarà possibile il gran salto?

Giù intanto, al fondo del girone l'ultima sarabanda di sette squadre. Il Cagliari (30 punti) è liquidato. Il Taranto (31) ospita il Simmenthal (33) e può raggiungerlo nella classifica. Modena e Venezia a 32 punti giocano rispettivamente la prima, come s'è visto, a Torino e la seconda a Cagliari e se restassero fermi al punteggio attuale sarebbero senz'altro retrocessi. La salvezza per almeno una delle due squadre, dopo spareggio, potrebbe venire da una sconfitta o da un pareggio del Taranto, a nostro avviso improbabile. Il Monza che gioca a Taranto spera che i suoi 33 punti attuali siano sufficienti a salvarlo, e lo sarebbero in caso di sconfitta tanto del Modena che del Venezia. Il Parma (33 punti) per essere sicuro si salverebbe contro una Triestina delusa e il Novara, a pari quota, farebbe altrettanto contro la Sambenedettese. Vedeta la situazione del Novara: appena poche domeniche fa era ancora nei guai, ora è sulle soglie della salvezza. Pienamente meritata.

Ettore Berra

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	1	2
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	75 85	76 70
» cat.	75 75	76 40
Rendita 1902	71 50	73 —
Rendita 5%	105 60	106 05
» cat.	105 50	105 95
Redimibile 3½	98 90	98 90
» cat.	98 80	98 80
Redimibile 5%	100 80	101 20
» cat.	100 70	101 10
Ricostruz. 3½	87 40	87 90
» cat.	87 50	87 80
Ricostruz. 5%	100 50	100 90
» cat.	100 40	100 80
Ril. fond. 5%	100 25	100 25
Pr. R. 5% Trieste	100 20	100 30
Pr. R. 5% [illegible]	100 25	100 25
B.T.N. 5% 1960	101 85	101 80
» » 1962	101 90	101 90
» » 1963	102 —	102 —
» » 1964	102 15	102 —
» » 1965	102 15	102 30
» » 1966	102 50	102 60
» » 1968	102 70	102 97
B.T.I. 5% [illegible]	101 85	101 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 60	100 60
[illegible]	103 22	103 22
[illegible]	102 70	102 67
[illegible]	102 70	102 80
[illegible]	104 07	104 —
[illegible]	102 67	102 60
[illegible]	165 —	165 —
[illegible]	164 25	164 25
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	104 70	104 75
[illegible]	136 95	137 12
[illegible]	100 60	100 70
[illegible]	96 80	96 80
[illegible]	100 90	100 60
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 60	100 80
[illegible]	100 75	100 75
C.E.G.P. 6%	103 40	103 10
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	96 —	96 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	96 70	96 40
C.I.R. Sicil. 5%	99 80	99 80
Cr. F. Sicilia	96 25	96 25
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	102 80	102 95
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 60	103 60
I.R.I. 5½	101 20	101 65
[illegible]	102 62	102 50
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	102 70	102 40
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 25	102 25
Fiat 6%	103 20	103 47
Fiat 6% '58	103 47	103 60
Fiat 5% '58	104 85	104 70
[illegible]	103 —	103 —

	1	2
[illegible]	108 30	108 30
[illegible]	109 60	109 60
[illegible]	109 80	109 70
[illegible]	113 50	113 05
[illegible]	109 —	109 50
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	109 25	109 25
[illegible]	—	—
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	105 90	105 90
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	105 10	104 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	106 75	106 75
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 05	103 20
[illegible]	100 60	100 50
[illegible]	102 70	102 60
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	125 20	125 —
[illegible]	105 25	105 10
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	102 20	101 70
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	102 50	102 40
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 95	102 85
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	103 10	103 —
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	103 20	103 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	106 25	106 25
[illegible]	97 80	97 80
Obl. FF. » 5%	97 60	97 50
[illegible]	112 50	112 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	25200	25400
[illegible]	6695	6710
[illegible]	2700	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	105000	109190
[illegible]	95000	95750
SAI	4295	4290
[illegible]	—	—
[illegible]	3210	3305
[illegible]	6900	6800
[illegible]	2310	2325
[illegible]	17750	18000
[illegible]	4960	5100
[illegible]	—	106000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	1	2
MINERALI-ESTRATTIVE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1757	1800
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2640	2730
[illegible]	800 —	834 —
[illegible]	985 —	990 —
[illegible]	1410	1420
[illegible]	1925	1950
[illegible]	—	—
[illegible]	2080	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1250	1260
[illegible]	—	—
[illegible]	905 —	900 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2805	2807
[illegible]	1830	1885
[illegible]	9000	8900
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1465	1490
[illegible]	1250	1250
[illegible]	4200	4220
SIP	2120	2120
[illegible]	1896	1890
[illegible]	2340	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	90 —
[illegible]	—	—
[illegible]	315 —	316 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5100	5150
[illegible]	27900	28050
[illegible]	2700	—
[illegible]	5400	5900
Pirelli	8400	8450
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2420	2440
[illegible]	1710	—
[illegible]	5300	4000
[illegible]	—	—
SAFFA	7707	8250
[illegible]	2140	2165
ANIC	3580	3575
[illegible]	3736	3751
[illegible]	1225	1240
[illegible]	329 —	338 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9850	10000
[illegible]	—	—
[illegible]	1010	1027
[illegible]	—	—

Il nuovo conto decadale ha raccolto, nella manifestazione d'apertura, un largo afflusso di compere. Fiat e Montecatini, accanto a Finsider e Terni, sono apparse stabilizzate sui massimi. Ilva, Dalmine, Cornigliano sono risultate in denaro molto vivacemente. Bastogi, Mediobanca, Piemonte Finanziario, Saffa hanno presentato larghe variazioni al rialzo. I massimi raggiunti poco dopo l'apertura sono stati sostanzialmente conservati attraverso oscillazioni limitate. Uno spunto di ripresa sulle Viscosa ha costituito la nota dominante della chiusura, che peraltro è stata caratterizzata da una larga prevalenza del denaro. Bene assorbiti i titoli di Stato e le obbligazioni. Dopoborsa stazionario. Chiusura Buoni Tesoro Novennali 5 % 1968 lire 101,95. Diritti Mediobanca 44.250. Diritti Sade 79. Le azioni La Centrale hanno staccato l'acconto dividendo di lire 160. Le azioni Sade sono state quotate ex-assegnazione gratuita e le azioni Mediobanca ex-opzione. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9.500.000 c. n., obbligazioni per lire 24 milioni 800.000 c. n., azioni per contanti n. 268.475.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,15; dollaro canadese 630; franco svizzero 143,75; corona danese 90; corona norvegese 86,90; corona svedese 119,80; fiorino oland. 164,50; franco belga 12,40; franco francese 126,75; sterlina G. B. 1741; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5650-5855; marengo svizzero 4400-4450; sterlina carta unitaria 1750-1775; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125,75-128,75; oro fino 703-708; argento 19,50-80.*

Roma, 3 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canad. 630; franco svizzero 143,73; corona danese 89,65; corona norvegese 86,65; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,55; franco belga 12,375; franco francese 126,65; lira sterlina 1739,50; marco tedesco 148,78; scell. austriaco 23,93; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,35; cruzeiro brasiliano 3,33; rublo (Urss) 8,00; sterlina egiziana 1375; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,83; lira turca 48,50; sterlina australiana 1383,60.

Milano, 3 giugno.

Benché isolata dalle festività, l'ultima seduta della settimana ha mantenuto una intonazione di fondo molto sostenuta con scambi buoni e superiori come quantitativo a quello dei giorni scorsi; non è mancata, tuttavia, la nota discordante di alcuni settori ancora trascurati, mentre i valori primari, un tempo guida del mercato, risultavano molto resistenti, ma poco attivi. Si ripete, quindi, il fenomeno della ricerca del titolo nuovo che dovrebbe dare grosse sorprese, in senso positivo si intende, ma che talvolta delude, mentre nello stesso tempo grossi titoli, un tempo di cassetta, vengono attivamente manovrati, con conseguenti euforici rialzi a causa della scarsità del materiale disponibile di fronte alla richiesta.

In complesso, il listino odierno registra punte veramente euforiche per poche voci: Mediobanca, Breda, le Stampati (33%), Magona, Ilva, Saffa, Unione Manifatture, Linoleum, Anic ed altri valori chimici. In rialzo tutti i tessili; ben controllate le Finsider e migliori i valori del gruppo; stabili le Fiat dopo un inizio calmo, poco attive le Catini, poco mossi i valori elettrici. Molto modesto, invece, il gruppo dei titoli al ribasso di fronte alle voci in rialzo.

Le Centrale quotano ex acconto dividendo di L. 160, le Sarda ex opzione, le Mediobanca ex opzione, le Sade ex assegnazione gratuita. Diritti Sarda 1300, Mediobanca 22.500, Italcementi 6300.

In buona luce i valori di Stato con diffuse plusvalenze, specie per la rendita 5 %. Moderate variazioni nei due sensi per il comparto obbligazionario. Titoli trattati: valori di Stato 103.000.000; obbligazioni 306.000.000; azioni 1.544.585 di cui Finsider 85.000, Valticino 22.000, Viscosa 40.500, Ilva 132.000, Fiat 84.000, Catini 29.000, Edison 72.000, Terni 126.000, Liquigas 20 mila 500, Pibigas 96.000, Marelli 34.000, Italgas 41.500, Rinascente 63.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Medieb. 105.000; Gim 10.500; Centrale 17.950 ex; Invest 5042; Bastogi 3269; Sviluppo 3640; Finmare 682; Finelettr. 2030; Finsider 1425; Breda 7800; Pirelli & C. 4730; Bi-Er 2702; Siet 4300; Generali 105.500; Ras 64.250; Incendio 22.500; Assicuratr. 125.000; Italpi 6700.

Nord Mil. 4165; Mittel 5000; Veneta 2051; Ausiliare 5400.

Cantoni 37.000; Val Ticino 131; Olcese 2830; De Angeli 11.980; Cucirini [illegible]; Linificio 3130; Rossari 41.800; Rotondi 37.000; Tosi 10.080; [illegible] Mer. 426; Unione M. 100.000; Gavardo 7150; Lanerossi 14.600; Tilane 645; Fisac 946; Cascami 12.950; Bernasconi 4000; Châtillon 15.605; Snia Visc. 6700; Pacchetti [illegible]; Scotti 183.

Cornigliano 1933; Ilva 988; Magona 3030; Metallurg. 5510; Amiata 7570; Montecat. 3730; Monteponi 1780; Dalmine 2710; Siele 5600; Broggi-Izar 1800; Falck 15.100; Trafilerie 4795.

Ansaldo 1290; Bianchi 653; Fiat 2813; Nebiolo 1346; Fr. Tosi 898; Westingh. 1535; Olivetti 8815.

Sade 2000 ex; Cieli 4200; Dinamo 3450; Edison 4734; Edisonvolta 2854; Bresciana 3565; Campania 2280; Caffaro 443; Valdarno [illegible]; Sarda 7000 ex; Emiliana 3459; [illegible] 4208; Appenn. C. 4200; Pugliese 1950; Subalpina 3650; Sip 2115; Vizzola 5200; Sme 1860; Orobia 3008; Romana 4003; Terni 589,50; Unes 1329; Marelli 1004; Magnali 1501; Tecnomas. 3900; Teti A 5380; Teti B 5180; [illegible] 1410; Alto Veneto 2750; Calabria 7092; Lucana 2955.

Distillati 5100; Eridania 4655; Es. Molini 3300; Certosa 6900; Motta 38.500; Rom. Zucc. 390.

Anic 3600; Saffa 8290; Italgas 2480; Liquigas 1240; Napol. Gas 1430; Pibigas 348; Solgas 1980; Larderello 5000; Mira Lanza 31.200; Ossigeno 3820; Rumianca 2180; Carlo Erba 17.780; Brioschi 14.400 ex.

Aedes 4550; Iniziativa 3800; [illegible]; Beni Stab. 6330; [illegible] Imm. 1029; Milano C. 32.000; [illegible] 5400; Bon. Ferr. 915; L'Edilizia 5490; Risan. N. 9910.

Burconi 465; Binda 47.880; Burgo 28.360; Ginori 1470; Ciga 9680; Italcem. 22.555; Cementir 5500; Cer. Pozzi 1115; Eternit 5583; Rejna A. 1680; Smeriglio 714; Linoleum 5400; Pirelli SpA 8000; Ter. Acqui 19.155; Rinascente 543; C. Acqua 1091; De Ferrari 1530; Elettrocar. 68.000.

Nel pomeriggio molto modeste le contrattazioni con discreti interventi del denaro sulle Stampati e Viscosa nei tessili, sulle Sade, Anic e Condotte; aderenti al listino le altre voci scambiate: Edison 4725-4730; Catini 3735-3740; Fiat 2805-2810; Stampati 13.000; Viscosa 6710; Finsider 1422-1425; Ilva 932-935; Terni 588-590; Sade 2040; Anic [illegible]; Condotte 1150.

Genova, 3 giugno.

Mercato attivo e fermo, specie su Mediobanca, Ras, Gim, Bastogi, Italpi e Marelli. Sostenuti, nei titoli locali, Monterotondo, Silos, Nicolay ed Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Titoli trattati: di Stato 4.500.000; obbligazioni 6.900.000; azioni 180.000.

BORSE ESTERE

New York, 3 giugno.

La riduzione del tassi di sconto di due banche della riserva federale, dal 4 al 3,50 per cento, ritenuta una anticipazione della prossima riduzione dei margini sulle contrattazioni del mercato azionario, ha esercitato un altro salutare effetto sul mercato azionario nella prima ora. Malgrado alcuni realizzi di beneficio, sviluppatisi successivamente, il listino presentava un discreto quadro di rialzi in maggioranza di un punto.

A mezzogiorno, pur al di sotto dei suoi massimi, per effetto di altre vendite di realizzo, il listino presentava un quadro moderato di rialzi che toccavano in maggioranza un punto.

Nel pomeriggio i valori cedevano ulteriormente. Verso l'inizio dell'ultima ora il listino presentava un quadro di variazioni nei due sensi per lo più frazionali.

In chiusura tuttavia il corpo principale del listino conservava una maggioranza di rialzi per lo più frazionali.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 626,96 (627,80); 20 Ferroviari 139,66 (138,27); 15 Obbligazioni interne 83,84 (83,71); 15 Pubbliche utilità 89,09 (88,76).

Prezzi di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 29,875-30,125 (29,75-30,25); Underwood 34,50 (37); American Cyanamid 55,75 (55,75); American Tel and Tel 91 (91,75); Bethlehem Steel [illegible] (45,75); Du Pont de Nemours 204,75 (207); General Electric 90,25 (90,625); General Motors 44 (44,125); Kennecott Copper 75,25 (74,75); Standard Oil of New Jersey 40,75 (40,375); U. S. Steel Corp. 81,875 (81,50); Woolworth 68,25 (68,75).

Londra, 3 giugno.

La Borsa ha concluso la settimana con una intonazione nettamente sostenuta, con volume di affari buono. Molte capolista hanno chiuso con rialzi che arrivavano a parecchi scellini. Calmi e irregolari i titoli pubblici in chiusura. Nelle obbligazioni estere discesa dei titoli greci. Snia Viscosa 72,50.

Parigi, 3 giugno.

La seduta odierna è stata sostenuta, grazie al forte comportamento del franco e alle migliorate indicazioni dalle piazze estere. Dopo un'apertura calma i petroliferi francesi hanno seguito la tendenza al rialzo. Fra i titoli esteri hanno registrato buoni rialzi Philips e Unilever. Esitanti i titoli tedeschi per effetto dell'aumento del tasso di sconto. Consolidate le statunitensi. Montecatini 30,05.

Francoforte, 3 giugno.

Contrariamente alle aspettative, la Borsa ha avuto oggi andamento esitante, e si sono osservate poche variazioni. Nonostante qualche vendita provocata dalle drastiche misure adottate ieri dalla Bundesbank per frenare lo slancio inflazionistico e mantenere stabile la valuta, si è assistito a qualche riacquisto da parte dell'estero e di speculatori.

Montecatini 29; Fiat 15,80; Pirelli 56,10; Edison 31,80; Magneti Marelli 12,50; Snia Viscosa 44,70.

ANNUNCI ECONOMICI

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VARAZZE, Pensione Bianca Ardelia. Ottimo trattamento, comfort. Telefonare Torino 674-194. 24939

VARAZZE. Pensione Primavera, via Montebello 10. Telef. 77-504. Ambiente famigliare. 24991

[redacted]. Soggiorno [redacted] Nardi Rosa, via Recagno 32/8. Trattamento famigliare, sconto per comitive. A46781

VARAZZE. Soggiorno famigliare. Ottimo trattamento. Telefonare Torino 235-293

VARAZZE soggiorno famigliare Franco, ottimo trattamento, via Staz. Elettrica 14 telef. 77-779, sino al 20-6 L. 1300; luglio 1700; agosto 2000. A47697

VIGO e Pozza di Fassa - Dolomiti (Canazei-Marmolada) 50 alberghi, pensioni rifugi; 300 appartamenti e ville. Informazioni, prospetti: Azienda Soggiorno.

VILLA Elvira, Ceres, soggiorno ideale [redacted], convalescenza, riposo. Telef. 51-30.

VISERBA pensione Florida, sul mare, trattamento ottimo, parcheggio, prezzi modici. 24436

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p

A Rapallo: lingue, stenodattilografia, contabilità meccanizzata. Attestati legali. Istituto Humanitas, tel. 51-777. 24991

ABBISOGNANDOVI impiego perfezionate, Istituto Oreglia. Carnaia 22, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer. 148

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo n. 15. Telef. 651-368. [redacted]

ALLA Diessen aesthetic International School con una accurata preparazione e un insegnamento concreto, conseguirete il diploma di estetiste massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali, Via Lagrange 10. Telef. 47-470. 60

BOIDOCL, Sizza 65: prepara rapidamente [redacted]. Specializzazioni. Telefono 652-435. A45700

ALASSIO collegio maschile « Alma Mater » Mameli 14, accoglie alunni preparazione esami, ricupero anno marino. Telefonare 40-801. 539

ALL'ISTITUTO Cima 1° giugno iniziano corsi estivi stenografia, dattilografia, comptometria, lingue, paghe-contributi. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telef. 50-354. 21743

INGLESE, lezioni individuali e collettive, conversazione, ripetizioni. Professori inglesi. The English Centre, Torino, via Assietta 17, telef. 44-448. Genova, via Mameli 3, telef. 566-457. Aperti tutta l'estate.

MAWA un nome una garanzia. Scuola Internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. [redacted] 5. Telefono 524-853. 30707

PER [redacted] d'impiego si iniziano celeri [redacted] di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium via della Rocca 14. Tel. 86-655, Torino.

RAPALLO. Preparazione esami autunnali corsi recupero anni. Istituto Humanitas, via Matteotti 54. 24991

BIST. Con i corsi normali riapre speciale corso accelerato paghe contributi, chiusosi brillantemente con 46 diplomati. Via Po 2, telef. 47-573. 261

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. telefono 512-025.

COPISTERIA in lingue, traduzioni tedesco, inglese, francese, spagnolo. Telefonare 22-094 mattino. A46128

PERSONALE piccole aziende amministra diplomato, completa competenza. Scrivere « Pubblicità Stampa 8178 — Torino ».

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comfort. Tel. 361-903.

AD unico, ammobiliata, largo Orbassano, comodità, volendo pensione. Tel. 583-061

AFFITTASI nuova matrimoniale 14.000 bagno termo, zona Bernini. Tel. 770-685.

AFFITTO bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-011.

AFFITTO matrimoniale 2 letti [redacted] comfort; oltre un [redacted]. Telef. [redacted].

AMMOBILIATA centrale due lettini pensione completa, prezzo [redacted]. Telefonare 511-243. A46327

PENSIONE [redacted] confortevole, ottimo trattamento, prezzi modici. Tel. 518-391.

PIAZZA Bengasi, signora sola darebbe ammobiliata, pensione, comforts a persona seria, stabile, tranquilla. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1252 — Torino ».

PIED-à-terre ammobiliato 12.000 volendo vuoto 8000 (zona Vanchiglia). Telefonare 41-078. 463

PIED-à-terre indipendentissimo signorile libero subito. Disavino, Sant'Anselmo 15

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata con acqua corrente. Telefonare 50-950. A49048

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO reparto 38enne torni, frese organizzazione. cicli lavorazione, adeguatamente occuperebbesi. Tel. 794-938.

CAPO servizio acquisti trentacinquenne profonda esperienza conoscenza mercato metalmeccanico esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8157 — Torino ». A47729

CAPO servizio vendite trentacinquenne attivo esperto, vasta conoscenza mercato industriale esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8156 — Torino ». A47739

DATTILOGRAFA ventenne, pratica paghe, contributi offresi. Telef. 837-565.

DICIANNOVENNE secondo impiego, presenza, conoscenza inglese, studiato (Gloucester), stenodattilografa, pratica ufficio offresi seria ditta. Tel. 366-077.

ESPORTAZIONE capo servizio dodicenne commercialista corrispondente inglese, francese, vasta esperienza vendite organizzatore migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8365 — Torino ».

GIOVANE perito industriale meccanico lunga esperienza officine scopo miglioramento, impiegherebbesi media industria lavoro tecnico organizzativo, progettazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5181 — Torino » A46490

PERITO chimico offresi ore libere turni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8120 — Torino ». A47746

PRATICISSIMA ufficio commerciale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3384 — Torino ». [redacted]

PROGETTISTA apparecchi sollevamento e impianti offresi per ufficio impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1257 — Torino ». A48047

PROVETTA operatrice macchina contabile Remington steno dattilo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5197 — Torino ». A48366

RAGIONIERA ventenne primo impiego offresi seria ditta. Telef. 505-568.

RAGIONIERE ex-ufficiale ventiseienne stenodattilografo occuperebbesi. Miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 333 — Torino ». 247

RAGIONIERE impiegato Municipio offresi ore libere [redacted] completamente mansioni contabili, [redacted]. Telefonare 775-183. A48753

VENTITREENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio seria volenterosa offresi. Telefonare 383-719. A46327

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO indicando votazioni ottenute neo-diplomato-la diurno ragioneria stenodattilo. Risposta manoscritte precisando pretese, luogo di nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1270 — Torino ».

ASSUMIAMO segretario d'officina, ramo auto, organizzazione squadre, tempi ecc. Via Monginevro 280. A47182

AZIENDA tecnico-commerciale cerca velocea stenodattilo conoscenza inglese anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

CALZATURIFICIO cerca giovane creature modellista esperto tecnica calzatura disposto trasferirsi Bologna. Cassetta Pubbliman 91-P, Bologna. 24991

CAPO collaudo carrozzerie veramente abile assumerebbe importante complesso industriale. Richiedesi esperienza quinquennale del ramo, specificare posti occupati età, pretese, assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ». A46961

CAPO reparto presse per stampaggio particolari di carrozzeria assumerebbe importante complesso industriale con almeno 5 anni di esperienza. Specificare età, pretese, posti occupati, referenze controllabili assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1182 — Torino ».

CERCASI capo reparto pratica carpenteria metallica e lavorazione macchine utensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3382 — Torino ». A48763

CERCO steno-dattilografa 1° impiego. Telefonare 520-611. A47706

DIRETTORE tecnico progettista cercasi anche scopo miglioramento. Tel. 293-559

CERCANSI d'urgenza cucitrici a macchina tra 21 e 40 anni in fabbrica di maglieria nel Cantone di Zurigo. Anche persone senza pratica verranno istruite, purché siano volonterose e capaci di imparare il mestiere. Paga Frs. 1,60 a 1,80 secondo capacità. La Ditta s'impegna di cercare l'alloggio a prezzo conveniente. Possibilità di cucinare su piastre elettriche fornite dalla Ditta. Cas. post. Zurigo 27. 24993

DISEGNATORI per carrozzerie autobus e veicoli industriali cerca importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8101 — Torino ». A47747

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio, Ariem, Matteotti 31, telefonare 518-658. 22651

EX direttore albergo pensionato conoscenza lingue cercasi direzione parco campeggio. Scrivere Acli Galleria Subalpina 30, Torino. A49051

FARMACEUTICI affermata industria richiede elementi introdotti farmacie grossisti galenici prodotti banco alla provincie. Cassetta Pubbliman 89-M, Bologna.

FATTURISTA stenodattilografa possibilmente pratica Audit 302, cerca industria metallurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8185 — Torino ». A47793

GIOVANE pittore 16-19 anni conoscenza prospettiva cerca studio pubblicità. Presentarsi Oliva-Baronello, piazza Crimea 2

IMPORTANTE azienda cerca steno-dattilografa, massimo diciottenni, residenti zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3370 — Torino ». A46780

IMPORTANTE casa spedizione cerca stenodattilografa perfetta traduttrice tedesco. Telefonare 40-356. A47489

IMPORTANTE complesso industriale assumerebbe capo reparto costruzioni stampi particolari di [redacted] esperienza quinquennale del ramo. Specificare età, posti occupati, pretese, referenze controllabili. Inutile scrivere senza requisiti richiesti, riservatezza assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1162 — Torino ».

IMPORTANTE [redacted] aeronautica ligure cerca tecnico profonda conoscenza analisi tempi. Indicare curriculum, referenze, pretese, Casella 716 B, SIP, Genova. 25031

IMPORTANTE industria bruciatori cerca disegnatori meccanici aiuto progettisti e disegnatori elettromeccanici pratici apparecchiature elettriche. Scrivere specificando età e posti occupati a: « Pubblicità Stampa 3350 — Torino ».

IMPORTANTE società cerca giovane impiegata, abile stenodattilo, pratica lavori ufficio. Inviare curriculum vitae. Chiedonsi serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 — Torino ». A48020

IMPORTANTE Società cerca impiegata [redacted] preferibilmente giovane. Telefonare [redacted]. A46254

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandisti introdotti medici Torino e provincia [redacted] per specialità libera prescrizione INAM, Casella 350 T, SIP, Milano.

INDUSTRIA meccanica cerca abile disegnatore particolarista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3382 — Torino ». A48769

INDUSTRIA meccanica cerca dattilografa pratica libro-paga et contributi. Scrivere inviando referenze: « Pubblicità Stampa 8190 — Torino ». A46214

INDUSTRIA metalmeccanica cerca disegnatore giovane con esperienza almeno un anno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3376 — Torino ». A46796

INDUSTRIA metalmeccanica cerca magazziniere provetto, referenze. Telefonare 689-786. A47434

MOBILIFICIO centrale cerca commesso pratico vendita. Telefonare 63-841 ore 19-21 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 8192 — Torino ». [redacted]

SERIA ditta commerciale Sanremo cerca segretaria perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese, praticissima lavori ufficio, assicurasi stabilità impiego trattamento adeguato; referenze et posti occupati. Scrivere Gandolfi 478, Sanremo.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p

AGGIUSTATORE meccanico offresi. Scrivere via Gioberti 39, Michele Migliorico.

ATTIVO falegname serramenti banco, macchine, cerca occupazione presso importante ditta. Telefonare 380-481.

AUTISTA libero subito 36enne settentrionale offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8189 — Torino ». A47743

AUTISTA trentenne con macchina offresi seria ditta. Telef. 357-077.

CARABINIERE prossimo matrimonio offresi portiere sul custode villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6395 — Torino ».

CINQUANTENNE offresi per pulizia scala o per albergo. Telef. 272-701.

CONIUGI piemontesi pensionati assumerebbero custodia villa alloggi stagione estiva massime referenze. Tel. 674-290.

CONIUGI piemontesi 35enni, marito occupato cercano portineria, [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1377 — Torino ». A46175

CUOCA offresi famiglia oppure stagione. Rivolgersi portineria via Principe Amedeo 14. A47744

CUOCA 47enne offresi pensione, esclusa fissa per casa privata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9206 — Torino ».

DICIANNOVENNE distinta, conoscenza francese, inglese, spagnolo offresi barista Courmayeur o dintorni periodo estivo. [redacted]: « Pubblicità Stampa 8198 — Torino ». A47762

DICIANNOVENNE patente, volenteroso referenziato, radiotecnico, offresi fattorino autista presso ditta o azienda o altro lavoro adeguato. Telef. 51-406.

DISTINTA 54enne offresi governo casa, persona colta ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9214 — Torino ».

EX P. S. quarantenne offresi sorvegliante, magazziniere, fattorino. Telefonare 686-723. A48326

GIOVANE lunga esperienza cerca posto autista privato o custodia villa, miti pretese. Telef. 685-503. A45018

LAVAPIATTI 22enne esente servizio militare libero subito, anche per fuori Torino pratico anche come plongeur et garzone cucina. Telefonare 276-332.

OFFRESI magazziniere capacità, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9202 — Torino ». A47458

PENSIONATO aggiustatore pratico riparazioni offresi autorimessa autoriparazioni autodemolizioni. Tel. 637-121.

PENSIONATO autista offresi fattorino giornata o mezza massime referenze, garanzia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ». A47757

SALDATORE elettrico ossigeno pratico inossidabile offresi ore libere. Telefonare 850-863. A46753

TRENTADUENNE occuperebbe commesso pratico vendite radio, televisione, materiale elettrico pratico riparazioni ottime referenze, miti pretese. Telef. 694-237.

TRENTADUENNE [redacted] offresi anche aiutante assistente tutto. Massime referenze, miti pretese. Telefonare 694-237. A48030

TRENTADUENNE piemontese volenterosa offresi tuttofare oppure qualunque lavoro. Telefonare 366-642. A46566

VENTUNENNE pratico città e dintorni offresi [redacted] autista (patente D) anche [redacted] giornata. Telefono 230-685.

TRENTENNE [redacted] volenteroso pratico pollicoltura offresi su allevamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8164 — Torino ». A47734

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p

ABBISOGNAMI subito tuttofare robusta abile, fidata, 7-31. Telef. 20-406.

ABILE operatore torni semiautomatici Pittler cercasi ore [redacted]. Tel. 695-391.

ABILE tuttofare [redacted] cerca distinta famiglia trattamento ottimo. Telef. Nasso [redacted]. A47639

[redacted] commessa salumeria cercasi mezza giornata. Telefonare 652-468.

AD esperti forni elettronici affideremo servizio [redacted] per impianti inglesi in Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1264 — Torino ». A48073

[redacted] altamente qualificati in stampi tranciatura imbutitura lamiera ricercansi da importante industria. Manoscrivere curriculum pretese, assicurasi ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3394 — Torino ». A46858

[redacted] stampisti provetti cercansi, paga massima. Telef. 793-508.

AGGIUSTATORI praticissimi [redacted] macchinario ricercansi da importante industria. Manoscrivere curriculum, pretese, assicurasi massimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3395 — Torino ». A48853

AIUTO barista cercasi. Presentarsi Bar Specchi, via P. [redacted] 14. A47315

ALBERGO [redacted] cerca cameriera sala [redacted], tuttofare, lavandaia. Telefonare 684-451. A46311

ALTISSIMO stipendio cerco tuttofare fissa esperta cucina, presenza, subito o da convenire, aiuto giornata. Telef. [redacted] ore ufficio. A47454

APPRENDISTA, aiutante, sarte da uomo e pantalonista. Presentarsi sartoria Virtuoso, S. Tommaso 29. A48313

APPRENDISTA pellicciaio cercasi. Sareto, San Donato 6. A49060

APPRENDISTE confezioni [redacted] et sportive cercansi. Tel. 761-970.

APPRENDISTE 14-18 anni assumo. Presentarsi maglificio, via Andorno 4.

APPRENDISTI con avviamento industriale assumonsi. Presentarsi Carrozzeria via Balardi 7. A45438

ASSUMEREI coniugi disposti trasferirsi per allevamento trote a co[redacted] piccolo giardino. Telefonare 88-143 Valenzano.

[redacted] rettificatori carrozzieri verniciatori finizione. Via Monginevro 280.

ASSUMO 1° pasticciere. Tel. 53-200.

[redacted] con libretti 14-[redacted] leggero, ottima paga. Non telefonare. Presentarsi strada Campagna n. 191 (capolinea 9). A48794

AUTISTA pratico città assume industria vernici Borgo S. Pietro. Tel. 663-288.

AUTORIMESSA cercansi ragazzi volonterosi 15-18 anni. Telefonare 591-866.

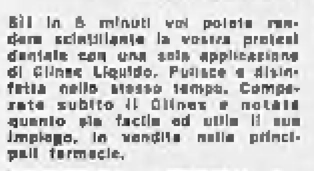
BUON mensile offrono coniugi commercianti a tuttofare fissa, permesso uscite serali. Telefonare 759-913. 518

CAMERIERA tuttofare stagione mezza montagna. Presentarsi subito Albergo Nazionale, Rubiana. A47198

CARPENTIERI e aggiustatori cercansi. Presentarsi Officine Pera, via Randaccio 39. A48185

CERCANO tuttofare fissa, coniugi due bambini, disposta due mesi mare. Telefonare 590-754. A48077

(Continua a pag. 13)





Le movimentate vicende del 22 aprile scorso

Fanfani racconta come giunse a rinunciare al «centro-sinistra»

Una lettera al quindicinale "Politica,, - I dirigenti dc di Aosta telefonarono alla sera che si sarebbero dimessi se l'on. Caveri avesse fatto parte della maggioranza - Alla fine mancavano i due o tre voti decisivi

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 3 giugno.**

L'agenzia «Radar» pubblica stasera il testo integrale d'una lettera inviata dall'on. Fanfani al direttore del quindicinale *Politica*. Nella lettera l'on. Fanfani racconta ora per ora il succedersi degli eventi che lo portarono alla rinuncia di formare un governo di centro-sinistra.

Il 21 aprile la direzione democristiana, scartata la soluzione di centro-destra e quella del monocolore, autorizzava Fanfani a formare un governo tripartito di centro-sinistra con i voti del rappresentante del movimento di «Comunità», del rappresentante dell'Unione valdostana e del socialista indipendente Bonfantini. Il 22 mattina Fanfani e Moro constatarono che non esistevano preclusioni da parte dei repubblicani e dei socialdemocratici e che l'intesa era facile su tutti i problemi, compreso quello della scuola. Si decise un incontro tripartito per il giorno seguente.

La stessa mattina del 22 però, poco più tardi, Fanfani e Moro si riunirono con i vicesegretari della dc ed i rappresentanti dei gruppi parlamentari Gui e Piccioni per decidere sulla procedura da seguire. Ma in quella riunione emerse che i gruppi parlamentari erano molto inquieti perché giudicavano quella della «maggioranza autonoma» del tripartito una pura finzione, capace soltanto di mascherare l'astensione «determinante» del psi.

Piccioni e Gui dissero che i parlamentari avrebbero potuto approvare il tentativo per il governo di centro-sinistra con un margine di maggioranza così ristretto (Piccioni parlò del 10 per cento, Gui fu ancora più pessimista), da incoraggiare qualche «eroe» capace di compiere atti di indisciplina. Fanfani raccontò che allora fu ricordato (non da lui) che gli atti di indisciplina potevano essere autorizzati da «veline» che già circolavano e dal turbamento determinato da temuti atti d'indisciplina di un parlamentare d'un partito della coalizione (l'on. Pacciardi).

«In questa situazione — continua l'agenzia "Radar" — non sentendosi il segretario politico di convocare subito il Consiglio nazionale come aveva già dal 15 aprile richiesto non rinunciandovi definitivamente neppure il 22; consigliando il presidente del gruppo parlamentare del Senato di non sottoporre il partito allo spettacolo di accese e incerte discussioni, ricordai che non avevo né chiesto né sollecitato l'incarico; lo avevo anzi accolto con grande riserva, avvertendo che una sola cosa avrei potuto fare, e in ogni caso non avrei potuto tentare di allargare l'area democratica restringendo quella già esistente».

«Ciò ricordato, pregai i massimi dirigenti del partito, viste le perplessità e i problemi di coscienza insorti in molti, di autorizzarmi a recarmi dal Presidente della Repubblica a sciogliere negativamente la riserva formulata il 14 aprile all'atto dell'offerta dell'incarico. Il segretario politico mi pregò di andare pure a riferire privatamente al Capo dello Stato la situazione, ma di non prendere alcuna decisione se prima non ci fossimo visti alle ore 19. E d'accordo coi presidenti dei gruppi così feci».

Ma alle 19, nella nuova riunione a Piazza del Gesù, Gui e Piccioni dissero che le perplessità tra i parlamentari aumentavano. Fu notato che agenzie di stampa già avevano fatto conoscere le dichiarazioni sul «caso di coscienza» dell'on. Bettiol e che già si sapeva della lettera di un deputato (Durand de la Penne) che preannunciava il proprio voto contrario, lettera che si aggiungeva a quella di un altro deputato che era pervenuta a Gui. Alle 20 tutti i dirigenti della dc di Aosta avevano fatto sapere per telefono che si sarebbero dimessi se l'on. Caveri, rappresentante dell'Unione valdostana, avesse fatto parte della maggioranza.

«Alle 20 del giorno 22 — continua Fanfani — una facile previsione indicava che la maggioranza non sarebbe stata raggiunta per almeno due o tre voti». Fanfani annunciò allora che non avrebbe accettato l'incarico. Moro lo pregò di differire la decisione, ma Piccioni commosso incoraggiò Fanfani «con premura paterna» a «restar fermo nella rinuncia». Gui si preoccupò di sapere come la rinuncia sarebbe stata giustificata. Fanfani ottenne di non addossare la colpa ai partiti alleati. La decisione fu comunicata a Saragat e Reale. Poi Fanfani si recò al Quirinale e alla fine fece le sue dichiarazioni alla stampa.

m. t.

I giovani dc auspicano il dialogo con i socialisti

Protesta per arresti in Spagna

Bolzano, 3 giugno.

(e. p.) Al convegno dei giovani della dc, che si è aperto ufficialmente ieri a Merano con una relazione del delegato nazionale uscente, Celso Destefanis, è iniziato oggi il dibattito congressuale. Sono saliti sulla tribuna degli oratori numerosi delegati, che, fatta eccezione per Mastrangeli di Pescara, hanno tutti sostenuto la necessità di attuare una politica di centro-sinistra e di impostare concretamente il dialogo tra la dc e il psi per allargare l'area democratica del paese ed eliminare il pericolo di totalitarismi di sinistra e di destra.

Celso Destefanis, che è stato per alcuni anni il *leader* del movimento giovanile della dc, insieme ad un folto gruppo di altri dirigenti dovrà essere sostituito da elementi più giovani, avendo raggiunto il limite massimo di 25 anni di età, per cui è aperta ai margini del congresso la lotta per la successione.

Il delegato nazionale degli studenti, Rodolfo Brancoli, ha reso noto l'arresto di alcuni studenti democristiani catalani, avvenuto recentemente a Barcellona in seguito agli incidenti durante la visita del gen. Franco.

La notizia è giunta al Movimento giovanile della dc clandestinamente, in due lettere. Nelle missive, che sono firmate da esponenti del movimento clandestino democristiano spagnolo, si dice tra l'altro: «Sono stati arrestati e sottoposti a tortura i giovani Miguel Santmartí, José Maria Sunyer, Jauques Casajoana, José Gassiot, Luis Porcel, Jordi Puyol».

La lettera conclude: «Non c'è un momento da attendere. Speriamo che possiate fare il possibile per dar vita ad una agitazione generale contro le torture usate dalla polizia franchista contro i nostri amici di Barcellona, accusati di essere democratici catalani».

Nella seconda lettera si afferma che è la prima volta che la repressione contro l'opposizione si fa così violenta, e che si attendono nuovi arresti. I partecipanti al Convegno giovanile della dc hanno deciso di inviare all'ambasciatore spagnolo a Roma una vibrata protesta.

Prigioniero per 51 giorni



Il barone Francesco Agnello nell'aula delle Assise dove viene celebrato il processo ai suoi rapitori (Telefoto)

Iniziato il processo per un clamoroso episodio di banditismo

In Assise a Napoli i mafiosi siciliani che rapirono il giovane barone Agnello

Pretendevano sessanta milioni per il riscatto - Furono scoperti ed arrestati dal commissario Tandoj, ora assassinato - Domani l'interrogatorio degli imputati - Sono giunti dalla Sicilia settanta testimoni

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 3 giugno.**

Si è svolta stamane alle Assise di Castelcapuano la prima udienza del processo derivato dal rapimento del barone Francesco Agnello, avvenuto il 18 ottobre del '55 in provincia di Agrigento, proprio mentre a Palermo si svolgeva il processo per un'altra clamorosa vicenda simile: il ratto del barone Lucino Tasca, uno dei più autorevoli esponenti del movimento autonomista, sequestrato insieme al nipotino nella fattoria Regaliali. Principale testimone avrebbe dovuto essere il commissario di P. S. Cataldo Tandoj; egli diresse le indagini, venendo a conoscere numerosi retroscena della mafia siciliana; ma circa due mesi fa, fu assassinato in un agguato ad Agrigento. Gli altri testi del processo, provenienti dalla Sicilia, ammontano ad una settantina.

Nell'aula del processo, sin da un'ora prima dell'inizio erano stati condotti i cinque imputati presenti: Giuseppe De Maria, Salvatore Castelli, Angelo Valenti, Salvatore Capodici e Francesco Cimino. Il sesto, Stefano Soldano, è tuttora latitante. Di lui si sa che si trova in Francia ed è deciso ad arruolarsi nella Legione Straniera, qualora la vicenda giudiziaria si concludesse con una condanna. In caso contrario, pare che anch'egli si costituirebbe.

Il barone Francesco Agnello è giunto insieme alla madre, la baronessa Giovanna. Francesco Agnello ha ventinove anni ed è un giovane alto, robusto. Quando fu liberato dopo la sua tremenda esperienza, narrò che l'unica «soddisfazione» avuta, durante il tormentoso viaggio fino alla grotta dove venne tenuto sequestrato per cinquantuno giorni, consisté nello sfondare con una sola pedata l'uscio di una casupola — dove il prigioniero e i suoi custodi volevano pernottare — che i mafiosi non erano riusciti ad aprire. Appassionato di musica e valente musicista egli stesso — è un apprezzato suonatore di violoncello e violino —, egli non ama troppo di doversi occupare delle faccende concernenti l'amministrazione della grande azienda agricola, rimasta tale anche se notevolmente ridotta dalla riforma fondiaria.

Poco dopo è giunto il «cavaliere Salvatore Lima Mancuso», un altro agricoltore dell'Agrigentino, che dieci giorni prima del sequestro riuscito per il barone Agnello junior stava per fare la stessa fine. Infatti, Giuseppe De Maria e Francesco Cimino, travestitisi da carabinieri — con il grado di brigadiere il primo —, si avviavano alla fattoria di Lima Mancuso, al Piano Leone, nel comune di Castronuovo. Ma il proprietario, avendo visto le facce della «pattuglia», capì subito che genere di perlustrazione volevano compiere quei «militi». E infatti ad una sua fucilata in aria, d'avviso, i due risposero con un vigoroso fuoco.

Il «cavaliere», barricatosi nell'abbaino, continuò a sparare. Fu così che, fallita la sorpresa, i due banditi — per non perdere la passeggiata — si limitarono ad una piccola rapina in uniforme verso alcuni lavoranti. Ma né questi né le persone che, trovandosi con gli Agnello alla fattoria Savochello del comune di Cammarata, vennero anch'esse derubate, si sono costituiti nel giudizio com'era loro diritto. Gli unici costituitisi «parte civile» sono: il barone Agnello, sua madre, ed il cav. Salvatore Lima Mancuso, assistiti dagli avvocati Rocco Gullo e Cosma Acampora del Foro di Palermo.

Quando il barone e la madre sono entrati, gli uomini nella gabbia hanno fatto finta di non vederli, eccetto uno, Angelo Valenti, che si è alzato compiendo un inchino. Il Valenti, poiché tenne sempre sul viso una maschera ed ebbe la accortezza di non parlare mai, avrebbe potuto anche sperare in una assoluzione «per insufficienza», essendo stato arrestato non in flagranza, cioè nella grotta — dove i banditi vigilavano a turno —, ma in base ad indizi. Senonché, giunto nella caserma dei carabinieri, si gettò ai piedi della vittima chiedendo d'essere perdonato, perché — disse — aveva partecipato al sequestro in quanto, padre di numerosi figli e disoccupato, sperava di alleviare con quella operazione le sue condizioni di bisogno.

L'udienza è stata breve e si è limitata all'espletamento delle formalità preliminari e della relazione. Il presidente Domenico Pugliese ha riepilogato i fatti, narrando come i banditi sequestrarono, armi alla mano, il giovane figliolo del barone Stanislao Agnello. Essi profittarono del fatto che i due s'erano recati in una loro fattoria nel comune di Cammarata per vendere ad un grossista di Geraci Siculo la produzione di formaggio pecorino dell'annata, 40 quintali, pagati due milioni e 700 mila lire. Erano con gli Agnello l'avv. Salvatore Manzo, esperto in agronomia e amministratore dell'azienda, ed il fattore Antonino Cimò. Il barone padre, l'amministratore ed il fattore, insieme ad altri cinque contadini, furono rinchiusi in un fienile, da cui poi uscirono attraverso un finestrino. Le auto vennero rese inservibili bucando i pneumatici.

I cinque banditi, entrati nella fattoria come cacciatori che chiedevano di ripararsi dalla pioggia venuta improvvisa, si allontanarono dopo aver fatto salire la loro preda su di un mulo rubato nella stalla insieme ad una giumenta. Dei 60 milioni richiesti — ha precisato il presidente — poi ridotti a 35 ne venne versato uno solo dai familiari del sequestrato. Domani o lunedì verranno interrogati gli imputati, il 7 o l'8 le varie vittime, fra cui la principale, il barone Francesco Agnello.

c. g.



Due dei 5 imputati giungono a Palazzo di Giustizia (Tel.)

L'esperimento nelle campagne novaresi

Si tenta di sostituire gli elicotteri alle mondine

(Nostro servizio particolare) **Novara, 3 giugno.**

Stamane si è effettuato a Ponzana (prov. Novara) il primo trattamento chimico sulle risaie piemontesi mediante l'impiego di erbicidi sistemici selettivi distribuiti con l'elicottero. I trattamenti pratici dimostrativi saranno ripetuti nei prossimi giorni sulle risaie del Pavese e del Vercellese, su una superficie complessiva di oltre mille ettari.

Le prove sono state organizzate dall'Ente nazionale risi, d'accordo con gli Osservatori delle malattie delle piante del Piemonte e di Pavia, con la Soc. S.i.g.e., con il centro studi diserbanti e con esperti risicultori che si sono prestati all'esperimento.

In risaia la situazione diventa sempre più difficile, di anno in anno, poiché dal 1950 ad oggi le mondine sono diminuite del 40% (da 140.000 unità a 85.000), mentre la superficie a riso è stata ridotta solo da 145.000 a 135.000 ettari.

Le erbe infestanti delle risaie arrecano danni notevoli, le spese di monda a mano sono ingenti e si aggirano, secondo le zone, da 60 a 75 mila lire per ettaro (in media 40 giornate di lavoro di donna).

L'erbicida ormonico impiegato stamane ha una formula chimica molto complessa, a base di M.c.p.a., solubile in acqua e presenta varie denominazioni commerciali. Esso però non ha il potere di distruggere tutte le erbe infestanti della risaia, ma solo le meno dannose, quali i Scirpus, i Cyperus (quadrettoni, lana, porcella), l'alisma (cucchiai), ecc., mentre non riesce ad eliminare i veri tipi di panicum (detti strosa o giavone), che purtroppo sono i più dannosi, i più difficili da sradicare e la cui difesa comporta, secondo le zone, il 50-65% delle spese di monda. Pare che anche per il giavone vi sia la possibilità di distruggerlo, per gran parte, con trattamenti sul terreno nudo e con pregerminazione delle erbe infeste prima della semina o del trapianto del riso.

L'impiego dell'elicottero nella distruzione delle erbe dannose delle risaie può ridurre la spesa di monda poiché il costo della irrorazione (prodotto e trattamento) si aggira sulle 4500-5000 lire all'ettaro. L'apparecchio vola all'altezza di 1-2 metri sulla vegetazione, alla velocità media di 40 Km-ora, ed è capace di irrorare da 30 a 50 ettari l'ora; la larghezza della striscia trattata è di 20 metri ed i tipi di spruzzatori innestati sulla barra irrorante possono erogare da 30 a 90 litri di liquido per ettaro, secondo le necessità (in risaia 30 litri).

Per la sollecita esecuzione dei trattamenti è necessaria una perfetta organizzazione a terra perché l'elicottero deve far rifornimento di liquido diserbante ogni tre minuti circa. Al termine della campagna risicola saranno fatti raffronti tra le colture degli appezzamenti mondati a mano e quelli trattati con erbicidi distribuiti dall'elicottero si potranno così ricavare elementi tecnici sulla convenienza economica dell'impiego di tali mezzi meccanici e chimici.

Carlo Rava

Nino Farina rinviato a giudizio per la morte dell'ing. Montagnani

Comparirà al Tribunale di Ivrea per omicidio colposo - Secondo l'accusa, guidava l'auto che si schiantò a Strambino - Nell'incidente perì il direttore dell'Anfia

Ivrea, 3 giugno.

Il corridore automobilista Nino Farina comparirà a giudizio dinanzi al Tribunale di Ivrea per rispondere, assieme al mugnaio Giovanni Sado, residente a Cascine Romano, di omicidio colposo nei confronti dell'ing. Domenico Montagnani, direttore dell'*Anfia*. Il rinvio a giudizio, dopo la richiesta avanzata dal Pubblico Ministero, è stato ordinato oggi dal giudice istruttore dottor Gervasi.

L'incidente che ha provocato la vicenda giudiziaria, era avvenuto nell'ottobre scorso sulla Torino-Ivrea, nei pressi di Strambino. Su una «1100» viaggiavano verso Ivrea Nino Farina e il direttore dell'*Anfia*, ing. Montagnani. Poco prima del bivio per Cascine Romano, la «1100» per evitare il camioncino guidato da Giovanni Sado che stava svoltando a sinistra, si spostava sulla destra; urtava ugualmente il veicolo e finiva contro la spalletta di un ponte. L'ing. Montagnani moriva poco dopo all'ospedale di Ivrea; il pilota torinese rimaneva seriamente ferito.

Nino Farina ha sempre negato di trovarsi al volante della macchina al momento della sciagura; il giudice istruttore è invece giunto a diversa conclusione e lo ha rinviato a giudizio. Assieme all'ex-campione del mondo di automobilismo comparirà in Tribunale anche Giovanni Sado per manovra pericolosa.

Arrestato un alpino accusato di 35 furti

Aosta, 3 giugno.

I carabinieri di Aosta, in collaborazione con la compagnia dei carabinieri di Ivrea, sono riusciti a identificare e ad arrestare il presunto responsabile di 35 furti avvenuti in Valle d'Aosta e nel Canavese. Si tratta di Giuseppe Boggio, di 23 anni, da Rivarolo Canavese, da un anno sotto le armi per compiere il servizio di leva. Egli avrebbe iniziato la sua «attività» quando fu trasferito al battaglione Aosta del 4° reggimento alpini.

Approfittando delle libere uscite e delle licenze, il Boggio, secondo l'accusa, visitava varie case della città sperando di trovare qualche porta socchiusa. In questo caso si introduceva nell'appartamento e si impadroniva di quanto gli capitava sotto mano. Questo sistema, messo in atto con una buona dose di sangue freddo, gli avrebbe fruttato un bottino di circa 10 milioni, che però è stato in parte recuperato.

Tra coloro che hanno subito maggiori danni figurano il dott. Natale Cappellaro, di Ivrea, al quale sono spariti gioielli per un valore di 3 milioni e mezzo di lire; e i noti commercianti aostani Giuseppe Cerana e Carlo Allera, che lamentano un danno rispettivamente di un milione e di mezzo milione di lire. Le indagini dei carabinieri continuano per smascherare la rete dei ricettatori, fra i quali sarebbero compresi alcuni noti orefici della Valle e del Canavese. L'alpino, che ha confessato tutti i furti, avrebbe agito sia in borghese che in divisa, a seconda delle circostanze.

Fu assassinato il tedesco trovato morto presso Padova

Padova, 3 giugno.

L'autopsia effettuata per scoprire le cause della fine del giovane Christian Von Hillebrant, di Kassel, trovato morto ai primi del marzo scorso in una canaletta di Vigonza, nei pressi dell'autostrada Padova-Venezia, avrebbe rivelato che il giovane è stato ucciso. In seguito alle risultanze della perizia, si può presumere che alcuni individui abbiano fatto ingerire al giovane dei barbiturici per fargli perdere la conoscenza e lo abbiano quindi gettato nella canaletta.

Oscuro è ancora il modo con cui il giovane tedesco giunse in Italia. Negli aeroporti, nei posti di frontiera, negli scali marittimi non esiste nei registri il nome dell'Hillebrant. Già questo fatto complica le indagini, anche se appare probabile che egli si sia servito, per varcare il confine, di un documento personale di identità per il quale nei posti doganali non esistono registrazioni. Ma assai più strani appaiono i motivi della sua presenza alle porte di Padova. Egli può essere giunto in auto con persone note e quindi essere sceso o fatto scendere poco prima della fine dell'autostrada. Quello che si sa di certo è che partì a metà febbraio in aereo da Francoforte, dove doveva sostenere un esame di giurisprudenza, per Monaco.

In un primo momento era sua intenzione servirsi del treno, tanto che fu trovata nel bagagliaio di quella stazione ferroviaria una valigia con oggetti personali; ma poi preferì forse salire in aereo portando con sé un pacco del quale non si ha più traccia. E' forse connessa la sua morte con quel misterioso pacco? Le ipotesi in questa intricatissima faccenda sono varie. Tutta la tragica vicenda è rimasta dopo tre mesi circa di indagini, nel più completo mistero.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 3 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 22, cielo sereno, vento leggero da levante, mare leggermente mosso.

Sanremo — Temperatura 26,5, cielo sereno, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Alassio — Temperatura 25, cielo sereno, vento leggero, mare calmo.

Rapallo — Temperatura 25, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 22, cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare calmissimo.

Venezia Lido — Temperatura 25,2, cielo variabile, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso.

Cesenatico — Temperatura 21, cielo poco nuvoloso, vento scirocco leggero, mare calmo.

Rimini — Temperatura 22, cielo coperto, vento calmo, mare poco mosso.

Cattolica — Temperatura 20,8, cielo semicoperto, vento leggero da sud-est, mare calmo.

Capri-Ischia — Temperatura 26,6, cielo variabile 3/10 coperto, vento debole (10 Km.) da sud-ovest, mare leggermente mosso.

Catania — Temperatura 23,8, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, vento da est moderato.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali dell'Alt. Tirreno e sulla Sardegna cielo nuvoloso con piogge isolate e temporali pomeridiani. Sulle rimanenti regioni al mattino poco nuvoloso con aumento della nuvolosità nelle ore pomeridiane e possibilità di locali temporali specie sui rilievi. Temperatura tendente ad aumentare. Venti: su Canale di Sicilia e su Sardegna deboli o moderati meridionali. Altrove deboli. Mari: Canale di Sicilia e Mar di Sardegna mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	28	Pescara	14	29
Verona	15	26	L'Aquila	10	24
Trieste	20	25	Roma	15	27
Venezia	19	25	Bari	15	25
Milano	15	25	Napoli	15	26
Torino	15,8	19,1	Potenza	12	23
Genova	16	23	Reggio C.	14	25
Bologna	16	26	Messina	17	25
Firenze	15	27	Palermo	18	25
Pisa	15	26	Catania	14	25
Ancona	17	22	Alghero	15	27
Perugia	13	25	Cagliari	17	23

Nessuna vittima nel crollo d'un edificio di tre piani

Cagliari, 3 giugno.

Un palazzetto di tre piani di vecchia costruzione, di proprietà della famiglia Capra, è crollato improvvisamente nel grosso centro di Quartu, a qualche chilometro da Cagliari. Non si lamentano vittime.

Le macerie si sono abbattute su di una cabina elettrica costruita recentemente al lato dello stabile, i cui fili della corrente ad alta tensione, venendo a contatto, hanno provocato forti scariche in tutta la zona e un principio di incendio, subito domato dall'intervento dei vigili del fuoco.

Ebe Roisecco chiusa nel carcere di Genova

Genova, 3 giugno.

Ebe Roisecco è stata trasferita oggi a Genova ed internata nel carcere di Marassi. La traduzione è avvenuta con i mezzi normali: l'arrestata ha occupato con un brigadiere dei carabinieri ed un carabiniere in borghese uno scompartimento riservato sul diretto in partenza da Roma alle 7 ed è giunta a Genova alle 14,35. La Roisecco indossava un *tailleur* chiaro, scarpe nere ed occhiali da sole.

Non è stata notata dai passeggeri del treno e giunta alla stazione Brignole è stata fatta subito salire su una vettura cellulare che l'ha trasportata direttamente a Marassi. Le formalità dell'ufficio matricola sono durate pochi minuti ed alle 15 la Roisecco è entrata nel carcere. Probabilmente il primo interrogatorio del consigliere istruttore dott. Lucio Grisolia avrà luogo lunedì e soltanto nei giorni successivi sarà consentito al marito, Stefano Roisecco, ed ai legali di avere colloqui con l'arrestata.

Arrestati due diciottenni rapinatori con pistole finte

Avevano aggredito tre ragazze e una donna all'uscita da una sala da ballo

Pinerolo, 3 giugno.

Due giovani operai hanno compiuto la scorsa notte, a Pinerolo, una rapina. Arrestati dai carabinieri, si trovano nelle carceri giudiziarie della città. Si tratta di Ezio Sbardellotto, apprendista meccanico, abitante a Pinerolo in frazione Abbadia Alpina, e Giancarlo Pellandino, manovale, abitante a Villar Perosa in via Piave 2. Entrambi diciottenni, lavorano alla Riv di Villar Perosa. Il grave fatto è avvenuto verso la mezzanotte.





I rapinatori di Pinerolo: Ezio Sbardellotto (in alto) e Giancarlo Pellandino

Vera Girardi, una ragazza di 21 anno, abitante a Pinerolo in via Martiri del XXI n. 5, impiegata presso lo studio di consulenza tributaria del dott. Oreste Comba, in via del Duomo 9, si era recata a trascorrere la serata in un *dancing* all'aperto in piazza Santa Croce con due amiche, Franciska Boiero di 17 anni, abitante in corso Torino 17, sua collega di ufficio, e la sorella di quest'ultima, Annamaria, di 10 anni.

La signora Ida Boiero Vecco, madre delle ragazze, verso le 23 ha chiuso il suo negozio di bar pasticceria, sito in via Buniva 7 e si è recata al *dancing* per accompagnare a casa le figlie. Verso le 23,30 le quattro donne sono uscite dal locale e si sono dirette verso la abitazione della Girardi, in via Martiri del XXI. A circa un centinaio di metri dalla casa le donne venivano raggiunte e fermate da due giovani.

Uno di essi, il Pellandino, senza pronunciare parola, estraeva di tasca una pistola, che risulterà poi essere un giocattolo, e, puntatala al petto della Girardi, le strappava la borsa dal braccio. La signora Boiero si avventava, con gli ombrelli che aveva in mano, sul secondo individuo, lo Sbardellotto, ed iniziava fra i due una colluttazione. Infine lo Sbardellotto spezzava d'un colpo i parapioggia della signora.

Mentre i due fuggivano con la borsa, sopraggiungeva un motociclista che li inseguiva insieme ad alcuni soldati della vicina caserma. Intanto il Pellandino in fuga scagliava la borsa nell'adiacente campo ostacoli. Sul posto si recavano immediatamente i carabinieri al comando del capitano Ceccherini e il nucleo di polizia giudiziaria. Poco dopo lo Sbardellotto veniva catturato vicino al luogo della rapina. Subito interrogato sul posto, dichiarava che proprio sulla piazza Matteotti, avrebbe dovuto incontrarsi con il complice dopo il «colpo». I militi si appostavano sulla piazza e quando il Pellandino arrivava lo arrestavano.

ULTIME NOTIZIE

Sono la Costa d'Avorio, il Dahomey, la Nigeria, l'Alto Volta

Quattro Paesi africani si ritirano dalla Comunità francese

Risoluta richiesta a De Gaulle in un colloquio all'Eliseo - «Piuttosto che entrare in un'associazione nata morta, preferiamo avviarci all'indipendenza» - Promesse di mantenere una cooperazione con Parigi

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 3 giugno.

I capi di governo dei quattro Paesi africani hanno comunicato oggi al generale De Gaulle, presidente della Comunità franco-africana, la loro intenzione di ritirarsi dalla Comunità. Il fatto ha provocato viva sensazione; il colloquio fra i quattro dissidenti e il Presidente francese è avvenuto mentre al Senato della Comunità franco-africana il ministro Couve de Murville pronunciava un discorso col quale illustrava la necessità dell'unione e della solidarietà dinanzi ai pericoli che sovrastano il mondo.

I quattro Stati che si ritirano sono l'Alto Volta, il Dahomey, la Nigeria e la Costa d'Avorio. Il presidente della Costa d'Avorio, Ouphouet Boigny, è stato il principale promotore della dissidenza ed ha praticamente guidato la delegazione che si è recata dal generale De Gaulle alla quale, secondo talune indiscrezioni, avrebbe tenuto un linguaggio di cui si fa eco *Paris-Presse*, e che suona press'a poco così: «Piuttosto che sottoscrivere ad una Comunità nata morta, la quale non ha nulla a che vedere con l'idea che ci eravamo fatta di una vera e propria federazione, preferiamo andare direttamente all'indipendenza. Rifiutiamo di firmare degli accordi come hanno fatto il Mali e il Madagascar, ma quando avremo l'indipendenza potremo vedere insieme in che modo concludere accordi di cooperazione come la Francia ne ha conclusi con tanti altri Paesi».

Sebbene il comunicato del Palazzo dell'Eliseo che dà notizia dell'avvenimento sia stato diramato soltanto dopo le ore 19, il Senato della Comunità, riunito attualmente al Palazzo del Lussemburgo, sapeva già ciò che era accaduto quando il generale De Gaulle è arrivato per portare il suo saluto ai senatori. Ma quando De Gaulle si è ritirato, dopo aver pronunciato un brevissimo discorso durato appena quattro minuti, parecchi senatori francesi, appartenenti all'opposizione di destra, sono rimasti seduti con ostentazione invece di unirsi alla manifestazione di simpatia verso il Capo dello Stato e della Comunità.

Nel comunicato del Palazzo dell'Eliseo viene precisato che i capi dei quattro governi hanno dichiarato «che il loro gesto non è dettato né dal rancore né dalla stizza» e che hanno confermato «i loro sentimenti di amicizia e d'affetto verso la Francia».

Negli ambienti governativi e diplomatici si insiste sul fatto che i quattro Stati hanno espresso il desiderio di mantenere vincoli di amicizia con la Francia e di negoziare con essa accordi di cooperazione. Ma non sembra che sia possibile farsi molte illusioni in proposito. Si teme in realtà che i quattro Stati seguano ormai le orme della Guinea, della Tunisia e del Marocco. Si precisa tuttavia che per accedere all'indipendenza i governi degli Stati interessati dovranno trattare con quello di Parigi, come fecero il Madagascar e il Mali, oppure organizzare un referendum sul loro territorio.

l. m.

Cordiale spiegazione fra Segni e l'ambasciatore della Grecia

Roma, 3 giugno.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, ha ricevuto oggi alla Farnesina l'ambasciatore greco, Syndica, il quale lo ha intrattenuto in merito alle ripercussioni in Grecia per le inesattezze contenute in uno studio sull'Epiro presentato da tecnici italiani alla Nato. Per l'incompetenza del compilatore, il rapporto affermava che città greche dell'Epiro sono abitate da popolazione albanese. Ciò ha suscitato risolute reazioni della Grecia.

L'on. Segni ha espresso «il suo vivo rincrescimento per le inesattezze in questione ed ha tenuto a ripetere all'ambasciatore di Grecia quanto già comunicato alla stampa il 31 maggio, e cioè che il governo italiano non ha mai avuto l'intenzione di fare torto al popolo greco».

L'ambasciatore di Grecia ha preso atto delle amichevoli spiegazioni fornitegli ed ha ringraziato il ministro Segni, confermando a sua volta i migliori rapporti che il suo governo ha con quello italiano.

Badini Confalonieri illustra l'attività dell'Unione europea

(Nostro servizio particolare) Parigi, 3 giugno.

(l. m.) Un certo ottimismo regna negli ambienti dell'Unione Europea Occidentale, di cui è stato rieletto presidente l'on. Badini Confalonieri, dopo le dichiarazioni fatte ieri dal britannico John Profumo, secondo cui la Gran Bretagna è pronta ad esaminare l'eventualità della sua adesione all'Euratom e alla Ceca.

Questo risultato, di cui l'on. Badini Confalonieri ha sottolineato l'importanza in una conversazione con giornalisti italiani di Parigi, dimostra che l'Ueo, considerata moribonda l'anno scorso, ha ripreso vigore e può essere di grandissima utilità nella prossima fase dei rapporti fra sei Paesi del Mercato Europeo Comune con la Gran Bretagna e quindi con gli altri sei Paesi della zona di libero scambio, e anche nella costruzione di quella Eurafrica auspicata da molti deputati europei, in seno alla quale dovrebbe essere organizzato l'aiuto ai Paesi sottosviluppati.

Per quanto riguarda l'adesione eventuale della Gran Bretagna all'Euratom e alla Ceca si osserva che varie difficoltà tecniche devono essere ancora superate. Esse sono esaminate attentamente dagli esperti dei Paesi interessati, mentre preparano la riunione del Consiglio dei ministri dell'Ueo, che si svolgerà il [illegible] giugno all'Aia.

Si ritiene che alla riunione dell'Aia quei problemi tecnici saranno discussi dai ministri degli Affari Esteri e che un gruppo di lavoro, costituito appositamente, sarà incaricato di risolverli affinché un decisivo passo avanti possa essere effettuato nel successivo Consiglio dei ministri che si svolgerà in settembre o in ottobre.

Viene registrata con molta soddisfazione negli ambienti europeistici l'innegabile evoluzione dell'opinione pubblica britannica in favore dell'Europa e non si dispera che, col tempo, possano essere superati gli ostacoli che attualmente impediscono al governo di Londra di aderire alle istituzioni europee continentali. Si desidera infatti che la Gran Bretagna non limiti eventualmente la sua adesione all'Euratom e alla Ceca, ma che, in un secondo tempo, possa entrare anche nel Mec.

Circa gli aiuti ai Paesi sottosviluppati si ritiene negli ambienti europeistici che l'Unione Europea Occidentale sia l'organizzazione più atta di qualsiasi altra per esaminare il problema e fare le opportune proposte ai Paesi da aiutare.

La riunione dei Ministri



Si è svolto ieri al Viminale il Consiglio dei ministri. Nella telefoto Segni, il presidente Tambroni e Rumor (da sinistra) **conversano appena iniziata la riunione**

"Il complotto iniziò cinque anni fa"

Un colonnello turco racconta la preparazione del colpo di Stato

«Eravamo una decina, tutti giovani ufficiali. Una minoranza di privilegiati viveva in un lusso incredibile, mentre il popolo marciva nella miseria. Dovevamo evitare ad ogni costo l'insidia comunista» - Scarse simpatie dei militari anche per Inönü - Rinviate le elezioni?

(Nostro servizio particolare) Ankara, 3 giugno.

«I preparativi per rovesciare il regime incominciarono cinque anni fa circa. Eravamo da cinque a dieci tra capitani e maggiori che volevamo farla finita con un sistema corrotto e inefficace», ci ha dichiarato stamane il colonnello Turkeis.

E' la prima volta, da quando è avvenuto il colpo di Stato, che un membro del Comitato nazionale concede una intervista ad un giornalista e, soprattutto, accetta di alzare il velo sulle circostanze che hanno portato l'esercito alla conquista del potere.

«Vede — ci ha detto —, la degradazione del regime non è incominciata il 27 aprile scorso, quando il governo democratico fece sparare contro gli studenti che manifestavano. Da parecchi anni eravamo in diversi, giovani ufficiali, a pensare che bisognava ad ogni costo affrontare i problemi sociali se si voleva evitare che il Paese diventasse facile preda del comunismo. Il settanta per cento della popolazione è analfabeta, e nulla era stato fatto per educarla. Una minoranza di privilegiati si avvoltolava in un lusso incredibile, mentre la schiacciante maggioranza della popolazione marciva nella miseria. L'assenza di democrazia impediva alle idee di riforma sociale di farsi strada, ed ancora meno di avere la minima influenza sulle vicende dello Stato. Non abbiamo mai avuto simpatia per il partito repubblicano».

Dinanzi al mio stupore nel constatare che le sue idee non corrispondevano a quelle difese dall'opposizione, il colonnello Turkeis ha dichiarato categoricamente: «E' assolutamente normale. Non abbiamo mai avuto la minima simpatia per il partito repubblicano del popolo. Condanniamo il regime che esso aveva istituito in Turchia prima del '50, come condanniamo quello del partito democratico. Siamo assolutamente indipendenti da tutte le formazioni politiche».

«Avete dunque elaborato un programma?»

«No, perché vogliamo dare alla democrazia turca la possibilità di evolversi normalmente. Riteniamo che soltanto la democrazia possa dare al nostro Paese il migliore governo possibile».

«Sperate di condurre il Paese alle elezioni entro un periodo assai breve?»

Il mio interlocutore ha esitato un momento prima di rispondere: «Non siamo sicuri di poter terminare il nostro compito entro i tre prossimi mesi. Le elezioni forse dovranno essere rimandate, ma faremo ciò che potremo affinché possano svolgersi il più presto possibile».

«Avete ugualmente esaminato il problema dei rapporti fra il Comitato di unione nazionale e il governo provvisorio?»

«Sì, ed abbiamo preso la decisione di facilitare il compito del governo in tutti i campi. Il Comitato di unione nazionale è la più alta istanza dello Stato, ma lascerà il governo assolutamente libero di amministrare il Paese come vuole».

«Ma se uno o più ministri prenderanno iniziative che non siano conformi al punto di vista del Comitato di unione nazionale, quale sarà il suo atteggiamento?»

«Non crediamo che il caso possa presentarsi. Tutti i membri del governo sono nostri amici e condividono completamente il nostro modo di vedere».

«Alla fine del periodo transitorio lei si ritirerà dalla vita politica?»

«Non ho ancora preso una decisione al riguardo. Ma se decidessi di continuare la mia attività politica darei le dimissioni dall'esercito per presentarmi alle elezioni come semplice cittadino».

«E il generale Gursel?»

«Egli, come sa, ha annunciato l'intenzione di ritirarsi dalla vita pubblica, ma forse il popolo esigerà che gli siano affidate alte funzioni nello Stato».

Eric Rouleau

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Cadaveri fatti a pezzi e dati in pasto ad animali?

Ankara, 3 giugno.

Il Comitato di Unione Nazionale ha pubblicato oggi un bollettino nel quale afferma che alcune vittime del precedente regime furono fatte a pezzi e date in pasto ad animali. Il comunicato, trasmesso da Radio Ankara, dice tra l'altro: «Alcune persone innocenti furono attaccate quando non avevano alcun mezzo di difesa e i loro corpi furono gettati in località remote e in pozzi. Alcuni dei corpi furono posti in camere di refrigerazione e alcuni furono persino fatti a pezzi e dati in pasto ad animali».

Il bollettino aggiunge che si tratta di vittime di incidenti svoltisi tra il 28 aprile (giorno d'inizio delle dimostrazioni studentesche) e il 27 maggio (data del colpo di Stato).

La chiamata alle armi del 3° quadrimestre 1938

Roma, 3 giugno.

Il ministero della Difesa comunica che nel periodo dal 1° al 20 luglio 1960 sono chiamati alle armi per compiere il servizio militare di leva i giovani nati nel terzo quadrimestre della classe 1938 ed arruolati con tale classe, nonché i nati nel terzo quadrimestre degli anni precedenti ed arruolati con la classe 1938; ed i precettati nelle precedenti chiamate e rinviati per qualsiasi motivo alla chiamata del terzo quadrimestre della classe 1938.

Saranno rinviati d'ufficio a chiamata in epoca da determinare i giovani ammessi all'eventuale congedo anticipato per i soli titoli 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 dell'art. 85 del T. U. delle leggi sul reclutamento dell'esercito.

Potranno essere rinviati a chiamata in epoca da determinare i giovani ammogliati con prole o vedovi con prole, in condizioni economiche disagiate, che presenteranno domanda ai comandi di stazione dei carabinieri, corredata dello stato di famiglia mod. 17, entro il termine del 15 giugno 1960.

Gli studenti universitari, iscritti a sostenere gli esami di laurea nella sessione estiva di esami del presente anno accademico, potranno chiedere di essere incorporati con i ritardatari del terzo quadrimestre 1938, anche se alla data del 20 giugno 1960 abbiano superato il 26° anno; tale beneficio, qualora invocato dopo il 26° anno, può essere concesso una sola volta.

La folla assalta la residenza del Primo Ministro

Ferite 150 persone in tumulti a Tokio contro il patto difensivo con l'America

I dimostranti (studenti e iscritti ai partiti di sinistra) colpiscono ottanta poliziotti con aguzze canne di bambù - Dieci agenti in gravi condizioni - Numerosi giovani arrestati - Sciopero dei ferrovieri - Apprensioni per l'imminente visita di Eisenhower

Tokio, 3 giugno.

Al termine di una giornata di scontri, almeno 150 persone risultano ferite nelle nuove dimostrazioni contro il patto di mutua difesa tra Giappone e Stati Uniti. Ottanta sono gli agenti feriti. Gli altri sono studenti e iscritti ai partiti di sinistra.

I giovani (e fra essi non mancavano delle ragazze) hanno fatto largo uso di canne di bambù aguzzate in punta, per respingere le cariche della polizia. Dieci agenti hanno riportato gravissime ferite. In molti casi i dimostranti hanno strappato gli sfollagente ai poliziotti e se ne sono serviti per percuoterli. Le autoambulanze hanno raccolto parecchie persone svenute e sanguinanti sul selciato della via, davanti alla residenza del primo ministro Kishi, che una folla di migliaia di persone tentava di invadere.

Molti agenti di polizia sono stati visti ritirarsi con le uniformi a brandelli, perdendo sangue in abbondanza da ferite alla testa. In parecchi casi, i dimostranti hanno sopraffatto gli agenti grazie alle lunghe canne a cui i poliziotti potevano opporre solo i corti sfollagente.

I dimostranti sono riusciti a sfondare i cancelli, ma la polizia poteva respingere la folla sulla soglia dell'abitazione del Primo Ministro. Numerosi giovani venivano arrestati.

Mentre gli studenti attaccavano violentemente la residenza del Primo ministro Kishi, egli parlava alla televisione in difesa dell'alleanza con i Paesi del mondo libero. Kishi ha spiegato che l'attuale controversia politica verte su una fondamentale differenza di opinione: alcuni vogliono che il Giappone si allinei con la Russia e la Cina comunista; altri che il Giappone stia dalla parte degli Stati Uniti. Deplorando il boicottaggio socialista alla Dieta a seguito della questione del trattato nippo-americano, Kishi ha dichiarato che desidera «parlare francamente con i capi dell'opposizione allo scopo di proteggere le istituzioni parlamentari».

Stasera la direzione delle ferrovie ha reso noto che, in seguito allo sciopero dei ferrovieri non sarà possibile organizzare servizi d'emergenza prima delle ore 7,30 di domattina. Ciò significa che circa un milione di lavoratori residenti nei dintorni della capitale arriveranno in città se e quando potranno. Gli studenti hanno cominciato, poco dopo la mezzanotte, ad occupare le stazioni ferroviarie, per impedire in ogni caso la formazione di convogli.

Gravi apprensioni turbano il governo per la visita che Eisenhower dovrebbe compiere a Tokio il 19 giugno.

Washington preoccupata dei torbidi in Giappone

(Dal nostro corrispondente) New York, 3 giugno.

(b.) Crescente ansietà stanno creando nella capitale americana le continue dimostrazioni in Giappone che anziché diminuire di giorno in giorno aumentano di intensità. Qualora il fermento dovesse rinnovarsi durante la visita che Eisenhower farà dal 19 al 22 a Tokio, sarebbe un colpo al prestigio degli Stati Uniti in un settore particolarmente delicato.

Una campagna ben finanziata contro il patto difensivo è riuscita a persuadere anche larghi strati dell'elettorato più moderato che vi mancano le garanzie di controllo nazionale sulle basi militari e che la sua applicazione esporrebbe il Giappone alla furia dei cinesi e dei russi.

Kruscev accetta l'invito di recarsi in visita a Cuba

Mosca, 3 giugno.

L'agenzia *Tass* annuncia che Kruscev ha accettato un invito a recarsi in visita a Cuba. La data della visita sarà fissata in seguito.

Il Primo ministro sovietico ha annunziato la sua accettazione dell'invito durante una conversazione con Antonio Jimenez, capo di una delegazione di sindacalisti cubani giunta a Mosca qualche giorno fa.

Kruscev — afferma la *Tass* — ha ringraziato Jimenez per l'invito e gli «ha chiesto di farsi latore degli auguri di successo formulati dal popolo sovietico e da lui personalmente al popolo cubano ed a Fidel Castro nella lotta per la libertà e l'indipendenza del loro paese».

ULTIME DI CRONACA

S'era nascosto a Savona il dodicenne scomparso

E' stato rintracciato a Savona Mario Zillioli, il ragazzo di 12 anni che giovedì della settimana scorsa era fuggito dalla sua abitazione, in corso Francia [illegible]. Ieri è stato accompagnato in treno a Torino da due carabinieri; in questura è stato poi riconsegnato allo zio, Pietro Zillioli, con il quale abita.

Mario Zillioli ha raccontato che, vista su «La Stampa» la propria fotografia e sapendosi ricercato, partì in bicicletta per Savona: là trovò lavoro come garzone in un bar. Ieri mattina un maresciallo dei carabinieri, che s'era recato nel locale e che aveva letto il nostro giornale, lo ha riconosciuto e l'ha invitato in caserma per interrogarlo. Il ragazzo non ha tardato a confessare la sua fuga.

Recide la corda e salva un uomo che s'è impiccato

Giorni fa un operaio di 35 anni, Antonio Scrivano abitante in via Noè 6, s'era licenziato dalla ditta di vernici «Fratelli Rossi». Ieri si presentava per essere riassunto.

Il titolare dello stabilimento lo invitava a ripassare il giorno dopo. Ma lo Scrivano scendeva in cantina. Trovata una corda la legava ad una sbarra di ferro che corre lungo il soffitto e saliva su una cassetta per poter infilare la testa nel nodo scorsoio. Il capo reparto Giuseppe Zanella lo ha scoperto quando già penzolava nel vuoto. Si è lanciato a tagliare la funicella, riuscendo a salvarlo.

Un operaio italiano di 53 anni si laurea in filosofia a San Francisco

Riceverà il diploma domani, presenti i suoi dodici figli

San Francisco, 3 giugno.

Salvatore Tassone, nato 53 anni fa a Catanzaro ed emigrato negli Stati Uniti nel 1911, riceverà domenica prossima la laurea in filosofia dalla Università di San Francisco, presenti i suoi dodici figli.

La moglie del neo-dottore è deceduta nel 1958; altri due figli nati dal loro matrimonio sono morti.

Il Tassone, operaio presso la «Pacific Gas and Electric Co.» passava davanti all'Università di San Francisco tutti i giorni a bordo dell'autobus che lo conduceva al lavoro. «Un giorno o l'altro — pensava fra sé e sé — andrò anch'io all'Università». E la cosa si avverò con l'iscrizione ad un corso di filosofia.

«Il mio più ardente desiderio — dice ora il dott. Tassone — è di tornare in Italia, ho proprio voglia di rivedere Catanzaro».

L'«Ulivo d'Oro» 1960 all'ing. Enrico Piaggio

Genova, 3 giugno.

Si è riunita, sotto la presidenza del commissario prefettizio al Comune, la commissione per l'assegnazione dell'Olivo d'Oro 1960, istituito nel 1956 e destinato «a chi in patria e nel mondo, in qualunque forma dell'attività umana, ha onorato e onora la terra ligure e la sua gente». Dopo l'esame di numerose segnalazioni, la commissione ha deciso all'unanimità di assegnare l'«Olivo d'Oro 1960» all'ing. dott. Enrico Piaggio «per le sue geniali, poderose realizzazioni industriali che hanno portato ovunque nel mondo il segno della costruttiva volontà ligure».

Sei Fronde d'Oro sono state assegnate a: Umberto Vittorio Cavassa, per la sua intensa, efficace opera di giornalista e di scrittore intesa a valorizzare uomini e cose di Liguria; ad Ernesto Curotto, per la sua costante opera di studioso, di umanista e di ricercatore dei valori classici dell'antichità ligure; ad Angelo Francesco Lavagnino, per la sua feconda opera di musicista di fama internazionale, che ha portato nuova espressione nei commenti musicali degli spettacoli cinematografici; ad Alfredo Schiaffini, glottologo di fama mondiale; all'ing. Vincenzo Agnesi, per l'intelligente impulso dato alla modernizzazione di una tipica industria ligure; a Beppe Croce, per la sua fervida attività di sportivo.

La commissione ha deciso di assegnare un premio speciale, intitolato a Nicola Dall'Orso, destinato ai liguri d'oltre-oceano, a José Canepa, tipica figura di ligure che in terra cilena è artefice di numerose realizzazioni culturali e benefiche.

Un marinaio russo a nuoto chiede asilo in Inghilterra

Era a bordo di uno dei pescherecci sovietici accusati di controllare i missili britannici - Ha percorso 5 chilometri nelle gelide acque del mare del Nord

(Dal nostro corrispondente) Londra, 3 giugno.

(m. ci.) Dopo una nuotata di cinque chilometri un giovane marinaio di un peschereccio sovietico è approdato questa mattina alla piccola isola di Fetlar, nel gruppo delle Shetland: sfinito, bussava alla porta della prima abitazione incontrata, ove veniva soccorso da una anziana vedova; poche ore dopo la polizia lo trasportava a Lerwick, il capoluogo dell'arcipelago.

Un comunicato del ministero dell'Interno ha informato stasera che il marinaio, certo Boris Kuzovlev, «ha chiesto di poter restare in Inghilterra», ma quello che non è ancora chiaro è se tale desiderio sia maturato nella sua mente prima o dopo la nuotata. Secondo alcuni giornali il marinaio sarebbe finito in acqua contro la propria volontà, mentre stava annodando alcune funi, e il peschereccio si sarebbe subito allontanato nella nebbia e nella notte. Comunque, anche se il suo sbarco nelle Shetland non fu preordinato, la decisione di restare in Gran Bretagna indicherebbe in Kuzovlev l'intenzione di «scegliere la libertà».

Se invece egli fuggì di proposito, la sua impresa assume carattere romanzesco: una nuotata di cinque chilometri, nelle fredde acque del Mare del Nord, esige non solo vigore fisico, ma anche straordinaria forza d'animo. Fu fortunato: questa zona è abitualmente percossa da forti e repentine bufere.

La presenza di pescherecci sovietici attorno alle Shetland non è una novità: questi robusti vascelli, attratti dai ricchi banchi di pesca, finiscono spesso in questa zona, e vi rimangono per lunghi periodi tenendosi lungo il margine delle acque territoriali britanniche. Qualche giorno fa, alcuni giornali inglesi sostenevano che le flottiglie russe raggrupperebbero navi in grado di seguire, elettronicamente, i collaudi di missili in una delle isole; la notizia veniva subito smentita dalle autorità militari inglesi.

Un cattolico può ascoltare il culto dei protestanti

Roma, 3 giugno.

Può un cattolico ascoltare il culto protestante trasmesso dalla radio? A tale quesito ha risposto padre Raimondo Spiazzi, domenicano, dall'emittente vaticana, precisando che «un cattolico può anche ascoltare il culto protestante trasmesso la domenica, alle 7,45, dalla radio italiana senza commettere peccato».

Commento dell'Osservatore sui funerali di Pasternak

Roma, 3 giugno.

«Noi che crediamo nella vita eterna sappiamo che Pasternak vivrà sempre nei nostri cuori e la sua opera nei nostri spiriti». Questa frase, detta da un giovane, al termine del discorso funebre pronunciato dal noto critico russo Vladimir Asmos alle esequie del poeta Boris Pasternak, è citata, in una corrispondenza da Vienna, dall'organo vaticano, il quale così commenta:

«Se questa dichiarazione di un russo delle nuove generazioni, e l'applauso che ha riscosso, indicano che, nonostante tutte le vessazioni e le persecuzioni delle autorità comuniste, alti sentimenti palpitano ancora nell'intimo di cuori sani e generosi, indicano anche — e così le parole di Asmos — come siano lontani dalla realtà coloro che hanno considerato Pasternak un solitario intento solo ai giochi dell'arte più o meno pura e assente dal travaglio della società in cui viveva, dalla vita quotidiana del suo popolo.

«E' certo — prosegue *L'Osservatore Romano* — che egli non è stato distratto dalle varie vane cure e dal contingente di ogni giorno: "Le piccole contese del mondo, no, no, permettete, questo non ci riguardava", ha scritto, perché egli, restando fermo e impavido, sia nel tumulto di un presente che non preferiva, e nelle tempeste che coscientemente e angosciosamente pativa, ricordava la ricchezza spirituale del passato della sua gente, reagiva con una testimonianza luminosa al presente e guardava al futuro, e per esso operava, che auspicava e sperava migliore all'altezza dell'anima del popolo russo.

«E' stato, nella sua opera e nella sua vita, come i grandi spiriti religiosi, un uomo di tutti i tempi; un uomo del tempo eterno, e in particolare di quella che i russi chiamano l'"eterna Russia" (la "viecnaia Rassija")».

Scomparsi in Argentina la moglie e i figli di Eichmann

Buenos Aires, 3 giugno.

La moglie e i figli di Adolf Eichmann, l'ex-colonnello delle SS. nazista arrestato dagli israeliani, sono scomparsi la scorsa notte dalla loro abitazione di San Fernando, a nord di Buenos Aires.

Alcuni vicini hanno detto che la scorsa notte Vera Eichmann e i suoi figli hanno caricato a bordo di un autocarro tutti i mobili e altri oggetti della loro casa e poi hanno preso posto nell'autocarro che è partito scortato da alcune macchine guidate da «uomini che parlavano tedesco».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

In un tragico incidente stradale è mancato all'affetto dei suoi

Carlo Alberto Chiesa

La moglie **Isa** con la piccola **Carlotta**, i suoceri **Pippo** e **Tatina Barzizza**, i parenti tutti lo annunciano con animo affranto. I funerali avranno luogo il giorno 5 c. m. alle ore 10,30, nella chiesa di S. Maria in Monte Santo (piazza del Popolo ang. via del Babuino).
— Roma, 3 giugno 1960.

Mamma e papà annunciano con immenso dolore la morte prematura del loro adorato figlio

Carlo Alberto Chiesa

— Roma, 3 giugno 1960.

La Rai - Radiotelevisione Italiana si associa con commosso cordoglio al lutto della famiglia per la improvvisa, prematura scomparsa del

Dott. Carlo Alberto Chiesa

Capo del Servizio Cinematografico della Direzione Centrale Programmi Televisivi
— Torino, 3 giugno 1960.

Antonio Carrelli, Luigi Bernard, Marcello Rodinò, Rodolfo Arata e **Marcello Bernardi** prendono parte con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Carlo Alberto Chiesa

Capo del Servizio Cinematografico della Direzione Centrale Programmi Televisivi della Rai - Radiotelevisione Italiana
— Torino, 3 giugno 1960.

Sergio Pugliese, unitamente a **Fulvio Palmieri** e **Carlo Alberto Grillenzoni** ed al **Personale** tutto della **Direzione Centrale Programmi tv** della **Rai - Radiotelevisione Italiana**, prende parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del regista

Dott. Carlo Alberto Chiesa

Capo del Servizio Cinematografico
— Torino, 3 giugno 1960.

Si associano i colleghi:
Zaverio Calvola
Vittorio Cravetto
Pier Emilio Gennarini
Elio Giorgetti
Pasquale Lesbo
Gilberto Loverso
Umberto Pacilio
Giulio Patrizi
Ezio Pellon
Silvano Serrosi
Emanuele Urban
Alvise Zorzi.

Annunciano con grandissimo dolore la morte di

Carlo Alberto Chiesa

gli amici:
Romano Cavilli
Mino Donati
Antonello Falqui
Fabrizio Ferrando
Luigi Fonda
Piero Gallinari
Gorni Kramer
Quartetto Cetra
Guido e Olga Sacerdote
Stefano De Stefani.
— Roma, 3 giugno 1960.

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Morello

di anni [illegible]

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Ida Pescetto** con la piccola **Maria Rita**; la mamma **Teresa Boria** ved. **Morello**; l'affezionato zio **Giovanni**; i cognati **Marietti, Rolle Pescetto** con le rispettive famiglie; gli zii, le zie, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 5 corr. in Forno Canavese alle ore 17.
— Forno Canavese, 3 giugno 1960.

I **Titolari**, i **Consoci**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Soc. G. B. Vettorino** prendono viva parte al dolore della famiglia

Pietro Morello

— Forno Canavese, 3 giugno 1960.

Rita Obert e **Silvia Boria** con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della zia Teresa e della cugina Ida per la scomparsa di

Pietro

— Forno Canavese, 3 giugno 1960.

Domenica e **Silvia Raimondo** prendono parte al dolore della cugina Ida per la perdita di

Pietro Morello

— Forno Canavese, 3 giugno 1960.

La famiglia **Marietti Obert Morello Sibille Fernando** e **Boria** prendono viva parte al dolore della famiglia

Pietro Morello

— Forno Canavese, 3 giugno 1960.

La famiglia **G. Battista Rolle, Renato Rolle, Marianna Rolle** ved. **Osta** partecipano al dolore della famiglia

Pietro Morello

— Forno Canavese, 3 giugno 1960.

Guido e **Marisa Fassio** prendono viva parte al dolore del genero e della famiglia per la scomparsa del signor

Alberto Forneron

— Torino, 3 giugno 1960.

La famiglia **Ricotti** prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Alberto Forneron

— Torino, 3 giugno 1960.

Partecipano al profondo dolore dell'ing. Enzo Forneron per la perdita del padre

Alberto

Armando Gazzaino
Flaminio Soria
Frank Allied
Pier Franco Bertone
Giovanni Bruno
Luigi Capretti
Giovanni Cicchetti
Mario Cremonini
Piero Dallavalle
Piero Marchino
Giuseppe Marinoni
Mauro Maldini
Antonio Prandi
Bruno Simiglione
Armando Zanantoni.
— Torino, 4 giugno 1960.

Spirava nel bacio del Signore dopo lunga sofferenza il cuore buono e generoso di

Elisabetta Villata ved. Magnetti

di anni 65

Con immenso dolore l'annunciano: la sua adoratissima **Rita** con il piccolo **Adriano** da lei tanto amato, il genero **Renato Gianzana** con la mamma, il fratello **Giuseppe**, la sorella **Ida** ved. **Tarella** e famiglia, la cognata **Natalina Cariglio** ved. **Villata** e famiglia, i cognati **Magnetti** e famiglia, i suoi cari nipotini, cugini, le figlioccie e parenti tutti. Un grazie particolare al dott. Gobri, al sig. Ubellillio per la preziosa assistenza prestatale durante la sua malattia e a tutte le care persone che si sono prestate in questa dolorosa circostanza. I funerali avranno luogo domenica 5 giugno ore 10,30 partendo da via Di Nanni 106. Per espresso desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1960.

Serenamente, munito dei Conforti religiosi, è spirato il

COL. DOMM.

Enrico Gusberti

Lo piangono: la figlia **Magda** col marito dott. **Aldo Fiorio** e figlie **Laura** e **Gabriella**; il fratello generale **Max** con la moglie **Ada Bovasecca** e figli; i cugini **Fiorio**; i parenti tutti e l'affezionata **Anna Stelonen**. Un ringraziamento particolare al prof. **Pier Maria Cessna** che lo curò sempre con perizia ed affetto. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 9 partendo da corso Galileo Ferraris 121, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Cherasco.
— Torino, 2 giugno 1960.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Basso

Lo piangono: la moglie **Ester Furno** col figlio **Mario**, fratelli, sorella e rispettivi congiunti, famiglie **Furno, Paltiano**. I funerali avranno luogo domenica 5 c.m. ore 9 partendo da c. G. Cesare 152. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1960.

La famiglia **Cacioli-Pesra** nell'impossibilità di rispondere personalmente a quanti furono vicini e presero parte al loro grande dolore per la dipartita del caro

Giovan Battista Cacioli

sentitamente ringraziano: la Direzione, dirigenti, colleghi e amici della RIV; i proff. Biancalana, Beretta, Benassi e collaboratori che tanto amorevolmente lo curarono; i parenti, gli amici e conoscenti che con fiori, scritti e opere di bene hanno espresso il loro commosso cordoglio.
— Torino, 4 giugno 1960.

E' mancato serenamente ai suoi cari

Alessandro Cellini

Segretario Capo F.S. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Anna Massa**; i figli **Elisabetta** ved. **Bovero**, **Aldo** col marito **Alberto Beiguela**, **Enrico** con la moglie **Fernanda Cibrario**; i nipoti **Sandra** e **Mario**, **Paola**, **Fabrizia**; cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Nejrotti per la premurosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Unione Sovietica 335. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1960.

La famiglie: **Cibrario, Bovero Diaglio, Brignone, Rapattoni** prendono viva parte al dolore per la dipartita di

Alessandro Cellini

— Torino, 3 giugno 1960.

I **Dipendenti** della **FAYET** prendono viva parte al dolore della famiglia Bovero Cellini per la scomparsa del signor

Alessandro Cellini

— Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) 2 giugno 1960.

E' serenamente spirata munita dei Conforti religiosi

Giacinta Soldati ved. Righini

Ne danno il doloroso annuncio la sorella **Silvia Soldati** ved. **Prevelli** e famiglia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo alle ore 10 di oggi sabato nella Cappella del Cimitero Generale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1960.

Margherita Carpinello Vivenza e figlio **Andrea** prendono vivissima parte al lutto per il decesso della signora

Giacinta Soldati ved. Righini

— Torino, 3 giugno 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cagno (Pinin)

Esercente spettacoli viaggianti
di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, **Elvira Rolandi**, i figli **Valentina** col marito **Aldo Lagoglio** e il piccolo **Ermanno**, **Margherita** e **Celestino**, la sorella **Giuseppina**, il fratello **Felice** e famiglia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Biella sabato 4 corr. alle ore 15, partendo dall'Ospedale (via G. Marconi). Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per il cimitero di Moncalieri, ove giungerà alle 17.
— Biella, 3 giugno 1960.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Vayo

Panificatore

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Anna Adami**; fratelli, cognate, suoceri, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 4, alle ore 15 partendo da corso Regina Margherita 280 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1960.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Vincenzina Perona nata Cullino

Addolorati l'annunciano: il marito, le figlie, generi, fratello, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 10,30 da via Ulzio 23. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 giugno 1960.

Domani 5 giugno primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Carlo Pani

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a tutti coloro che lo stimarono e gli vollero bene. SS. Messe saranno celebrate dalle ore 7 alle 9 nella chiesa di S. Lucia.
— Firenze, 4 giugno 1960.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Lorenzino n. Turina

anni 83

L'annunciano con dolore: i figli, generi, nuore, parenti tutti. I funerali avverranno in Airasca sabato 4, ore 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Airasca, 3 giugno 1960.

La **Direzione** e gli **Impiegati** dell'**Azienda Tranvie Municipali di Torino**, comunicano con rammarico il decesso della signora

Anna Lorenzino Turina

madre dell'ispettore Giovanni Pietro Lorenzino. I funerali avranno luogo oggi 4 corrente, in Airasca (Torino).
— Torino, 4 giugno 1960.

Nella forte e luminosa rassegnazione cristiana ha chiuso la sua vita terrena

Francesco Andreano

Nella speranza della Fede lo piangono: le figlie **Zenia** e **Maurina**; sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 16 da via Santa Chiara 41, indi la salma proseguirà a Fontanetto Po, ove alle ore 18 seguiranno i funerali. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 4 giugno 1960.

I **Soci** del **Consorzio Irrigazioni Burro** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Francesco Andreano

socio e sindaco effettivo della Società.
— Torino, 4 giugno 1960.

I **Condomini** della casa prendono viva parte al dolore dei familiari.

Dopo lunga, dolorosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito di ogni conforto religioso è mancato all'affetto dei suoi cari

G. Battista Droetto

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Sotero**, la nipote **Delfina**, le pronipoti **Marisa** e **Franca**, le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mondrone domenica 5 prossimo alle ore 8,30. Non fiori ma opere di carità.
— Mondrone, 4 giugno 1960.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Bongiovanni

Autista Gondrand

Ne danno l'annuncio: la sorella **Rita**, il fratello **Stefano** e famiglia, parenti tutti. I funerali domenica 5 corr. ore 8,30 da Istituto Medicina Legale via Chiabrera. La salma proseguirà per Villanova Mondovì ove sarà tumulata nella tomba di famiglia, ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Costantina Busca in Cattaneo

Affranti lo annunciano: il marito **Giuseppe**; la figlia **Olga** col marito **Carlo Rosmino** e figlia **Rita**, **Adriana**; i parenti tutti. I funerali domenica 5 corr. alle ore 10,30 da via Oropa 108. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 giugno 1960.

Dopo penosa malattia è spirato

Cav. Mario Barella

Lo piangono desolati: la moglie **Rosa Dal Santo**, le figlie **Rosetta, Livia, Silva**, fratello e famiglia, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Bessè e dott. Carrassegna che lo hanno amorevolmente assistito. Funerali sabato ore 14,30 da corso Dante 58.
— Torino, 2 giugno 1960.

La famiglia **Bettino** nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti per la dimostrazione di affetto tributata al caro

Contu

— Chialamberto, 2 giugno 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCANSI abili confezioniste e impermeabiliste. Non presentarsi se non provata abilità. Rivolgersi via Artisti 18.

CERCANSI apprendista 14enne-16enne. Telefonare [illegible]. A48046

CERCANSI ragazzo 15-16 anni per lavorazione plastica. Telefonare 283-185.

CERCASI abile stiratrice, via Fratelli Carle n. 7. Telefonare 591-835.

CERCASI abile tuttofare fissa oppure giornata. Referenze controllabili. Telefonare 890-459. A48158

CERCASI [illegible] aiutanti sarte donna. Telefonare [illegible]. A47702

CERCASI aiutante manicure. Presentarsi via Maria Vittoria 18. [illegible]

CERCASI aiutantina pettinatrice. Telefonare 596-956, 341-901. A46332

CERCASI apprendista camiciaia 13-14 anni. Persico, S. Secondo 3, telefono 42-629. A48375

CERCASI apprendista commesso 16-17enne; negozio casalinghi. Telefono 689-631.

CERCASI apprendista sarta. Tel. 513-598.

CERCASI apprendista sarta. Peronetti, Santa Chiara 50. A48045

CERCASI apprendisti tornitori fresatori, licenza scuole professionali tecniche et provetto rettificatore anche ore libere. Comel, via Refrancore 42. A47722

CERCASI bravissimo cameriere per soli serali giorni [illegible]. Rivolgersi via Cesana 78. 21956

CERCASI cassiera, presenza, pratica pasticceria bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1267 — Torino ». A48085

CERCASI commessa salumeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI coppia domestico cuoca, referenze, disposti trasferirsi estate vicinanza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8200 — Torino ». A47498

CERCASI domestica fissa disposta trasferirsi estate mare buona retribuzione. Telefonare 537-422 ore 16-18,30.

CERCASI donna media età tuttofare, disposta trasferirsi nel Canavese. Trattamento [illegible], coniugi due bambine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8160 — Torino ». A45988

CERCASI famiglia custodi giardinieri viticultori mezzadria referenziati epoca San Martino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5168 — Torino ». A46516

CERCASI lavorante [illegible] sarta e apprendista. Monfalcone, via Giolitti 8.

CERCASI lavorante aiutante sarta per signora. Telefonare 588-859. A48052

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 561-719. A48774

CERCASI lavorante sarta. Tel. [illegible].

CERCASI lavorante [illegible] finita. Telefonare 70-026. A48321

CERCASI pantalonista et apprendista sarta uomo. Ferrucci 4. Telef. 756-701.

CERCASI quattordicenne aiutante barista. Telefonare 47-486. A48039

CERCASI ragazza apprendista 14enne bella presenza, buona famiglia. Confetteria Pfatisch, corso [illegible] 78.

CERCASI tornitore lamiera (riparatore 1ª e 2ª categoria) fisso o mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3346 — Torino ». [illegible]

CERCASI tornitore lastra anche apprendista. Telef. 293-074. [illegible]

CERCASI tuttofare fissa o giornata tre persone. Telef. 774-668. Referenze.

CERCASI urgentemente pieghettatore provetto. Telef. 20-137; 236-073. A47468

CERCASI [illegible] 17enne e tuttofare donna fissa, referenziata adatta pensione. Telefonare 518-679.

CERCHIAMO apprendiste 14 e 15 anni lavorazione carta. Telef. 761-117.

CERCO abile fabbro subito. Telefonare 384-243 ore pasti. A47465

CERCO fattorino 15-16enne, pratico guida motoscooter. Telefonare 520-611.

CERCO pensionato, leggero lavoro manuale. Telefonare 520-611. A47706

CERCO ragazzo 14enne presenza, pratico bar. Telefonare 41-824. A47488

CERCO tuttofare fissa. Telef. 393-632.

CERCO [illegible] cerca maschera pratica. Referenze. Telefonare 14-15 al 280-742.

COLLAUDATORI particolari meccanici di grandi serie ricerca importante industria elettromeccanica. Manoscrivere curriculum pretese. Assicurasi ottima [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3328 — Torino ». A46853

COMMESSA [illegible] pratica pasticceria et apprendista cerca Basso, Frejus 102.

CONIUGI con bimba [illegible] tuttofare 8-19, referenze. Scriverci « Pubblicità Stampa 5189 — Torino ». A47334

CONIUGI [illegible] cercano tuttofare abile cucina. Orario 8-21. [illegible].

ELETTRICISTI urgentemente cercansi. Telefonare 279-816. A48184

FALEGNAMI ebanisti capacissimi banco macchine disegno assume seria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1211 — Torino ». A47131

FALEGNAMI et apprendisti cercansi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8210 — Torino ». A47499

FATTORINO fiducia cercasi 40enne ammogliato, ex carabiniere, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A48326

FRESATORI I e II categoria, orizzontale e verticale, massima retribuzione. Jonnes, piazza S. Rita 8. 21205

IMPORTANTE ditta cerca saldatori elettrici, abili carpentieri ferro, apprendisti. Via Venaria 172, telef. [illegible].

INDUSTRIA torinese [illegible] aggiustatori, tornitori, saldatori anche apprendisti. [illegible] « Pubblicità Stampa 1232 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA vernici [illegible] subito un operaio specializzato, un operaio e due operaie comuni un apprendista. Telefonare 960-373. A48782

[illegible] idraulico volenteroso capace [illegible] idraulica Benna A., via Silvio Pellico 5. Telef. [illegible].

[illegible] pressatore cerca [illegible]secco, via Galliari 17. A47204

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee et apprendiste assume stabilimento maglificio Kelly. Presentarsi: Lagrange 29. 451

MAGLIFICIO cerca macchinista pratiche triplex attacca bordino, Singer, cucitaglia, orlatrici. Telef. 286-300.

[illegible] cerca maglierista con macchina 12/100. Telefonare [illegible].

MANUALE agricolo cercasi, trattamento familiare, mensile, zona collina 85 km. Torino. Erpic, corso Casale 280, Torino.

[illegible] e pulitori cristalli assumonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A47650

[illegible] apparecchiature elettriche, alta specializzazione ricercansi da importante industria elettromeccanica. Manoscrivere curriculum pretese. Assicurasi ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3396 — Torino ». A46853

[illegible] veramente abile costruzione forni assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8163 — Torino ». A47650

[illegible] facile lucroso lavoro propagandistico [illegible] signorine. Salerni, Borgaro 72. A47771

OFFICINA assumerebbe apprendista veramente pratico presse, stampaggio. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3392 — Torino ».

[illegible] meccaniche assumono giovani tornitori, aggiustatori, rettificatore, addetti macchine utensili moderne, desiderosi migliorare, possibilità passaggio operatori. Telefonare 390-903 dalle 9 alle 10.

PASTICCIERE aiuto referenziato cerca pasticceria Basso, Frejus 100.

PICCOLO ristorante cerca tuttofare cucina, pensionata. Tel. 45-561. A48022

[illegible] per esterni e tornitori assumonsi urgentemente. Telef. 70-082.

TRAFILATORI fili rame cercansi. Telefonare 386-580. A48205

TREDICI-quattordicenne apprendista sartoria e lavorante, aiutante cercansi, zona San Salvario. Telefonare 682-466.

TUTTOFARE per piccola famiglia, padre e figlio cercasi. Telef. 779-682.

TUTTOFARE, referenziata, cercasi giornata zona Gran Madre. Telef. 889-514.

VENDITA formaggi urge commessa pratica, referenze, ottima retribuzione. Piazza Repubblica, Mercato 4. Telef. 271-815.

16 PIAZZISTI, BAFFR, L. 100 p.p.

ASSUMIAMO venditori formaggi, introdotti, referenziati, patente. Tel. 687-047.

CERCANSI rappresentanti Torino provincia personalità dinamica, presenza, esperienza vendita. Prodotti largo consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1274 — Torino ». A48161

CERCASI rappresentanti seri attivi residenti Torino, provincia prodotto largo consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8182 — Torino ». A47721

DISPONENDO ufficio magazzino automezzi organizzazione vendita esamineremo per Torino rappresentanza esclusiva, vendita prodotti largo [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1278 — Torino ». A48160

GRUPPO editoriale cerca agenti per vendita [illegible] libri ampiamente diffusi apprezzati arte, architettura, arredamento, classici, vari. Competenza. Referenze. Massima riservatezza. Casella 308 A. SIP, [illegible]. 28016

EDILIZIA solai brevettati cercansi collaboratori. Casella 807 A, SIP, Milano.

IMPORTANTE conceria e manifattura [illegible] tecnici cuoio, gomma, resine, cerca abile rappresentante introdotto industrie et commercianti province Asti, Alessandria, Cuneo, Torino. Scrivere: Pubbliman, Casella 163 N, Milano. 24901

IMPORTANTE industria [illegible] et prodotti parrucchieri signora cerca agenti vendita presenza macchina propria. Casella 1464, V. Sip, Genova.

RAPPRESENTANTI introdotti profumerie istituti bellezza, automezzo proprio, moralità inaccepibile, assume quotata casa americana cosmetici per Emilia, Romagna, Toscana, Marche, Lazio. Dettagliare curriculum, riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1254 — Torino ».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA riportando barbone marrone cieco, [illegible] anni, smarrito mercoledì notte pressi via Romani. Telefonare 893-588.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 45-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 383

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-674.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-974. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLISTA pedicure, recasi anche a domicilio. Telefonare 591-277. A47456

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria. Comauto, corso Re Umberto 5. 173

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. [illegible]

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fail, via S. Teresa 12. Telefonare 530-297. 244

[illegible] 750, Dauphine 1100-103 anno 1959, perfetto stato vendo, corso Vittorio 125. Telef. 47-607. A47743

ABBIAMO Appia coupé, B.24, B.12, B.20; Giulietta Spyder, T.I. Dauphine nuova, Citroën ID 19, 1100, 600, 500 [illegible] belvedere, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valla 8, telef. 46-681. 438

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 59, 58, 57, 66, 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 84.

ABBIAMO pronto 600, vetture multiple, nuove 500, 1200 familiari 6 mesi altre occasioni belvedere 1500, 300, lusso normali, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone [illegible] Belvedere, 1400 metano, Vinaglio 5. 265

ABBIAMO 2 Ardea furgoni promiscui, comoda rateazione. Cavallieri, via Nizza 35. 352

ABBIAMO 600, nuova 500, belvedere, permutiamo motociclette lunghe rateazioni. Montebello 4. Telef. 832-394.

ABBIAMO 1200, 103, multiple, 500, 600 nuove occasioni, Cavallieri, Brescia 18.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abs. b.zza Bodoni 1 z. Telefonare 521-281. 28556

ACQUISTASI vettura tipo 600, pagamento contanti. Telefonare 687-514. 408

ACQUISTIAMO contanti [illegible] camioncini, vendiamo facilitando. Telefonare 81-332. 441

AFFIDATECI vendita [illegible] autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 46-007.

[illegible] Nizza 37, telefono 651-766: 1200 seminuovo, 1100 103 58, 57, 55, 103 58 familiare, [illegible] diverse [illegible] 500, 1400 B, 1400 '52, 600 C, Isocarro ql. 8 permute, facilitazioni. 654

ALFA Romeo Giulietta S. V. motore nuovo elaborato 110 hp vendesi. Via Pigafetta 61 Peroglio e Piovera. A47715

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autotutto Romeo prenota vende permuta [illegible] Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 853-484. 347

ALFA 1900, [illegible] B 12 guida sinistra [illegible], vendo. Corso Vittorio 125, telef. 47-607. A47743

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, comprasi da funzionari, privati, macchine nuove, [illegible], [illegible] 600, 103 lusso, normali, nuovi, seminuovi [illegible] [illegible]. 1400 metano, 600 furgone OM belvedere, [illegible]. Telefonare 528-862.

ALL'AUTOSALONE Bonlese, via Nizza 81 telef. 683-213, 683-681. Prove, prenotazioni e pronte consegne Opel Rekord 1500 e 1700 Kapitan normale e lusso. 121

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca [illegible], 651-501; 1500 Spyder [illegible], Borgward Isabella TS, Montlhery seminuova, [illegible], Giulietta TI, 103, 600, 500 funzionari, familiare '59, '58, 600 furgone da immatricolare, Dauphine, 1400 diesel seminuovo, 1400 '55, Guzzi Ercolino. 348

ALL'AUTOSALONE Sancilo e Cavaglia, corso Raffaello 16, telef. 683-891: Giuliette berline normali e T.I., Sprint; Dauphine; Appia prima seconda terza serie e Vignale; Fiat 500, [illegible] lusso e normali, 1200, [illegible] familiare, nuove 500, Spider T.V. Autovetture nuove e d'occasione, permute, facilitazioni. 488

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telef. 42-535: Flaminia, Appia spider. Appia prima, seconda, 750 spider Cisitalia, 103, 103 familiare, DKW 850, Dauphine, Giuliette normali, T.I., sprint, spider, [illegible] super sprint. Cambi, rateazioni. 16

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Arabia, via Vigone 62, via Revello 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-509. 483

APPIA I serie liquigas Weber privato vende. Telefonare 791-779 ore pasti.

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly pronta consegna, sollecite consegne. Commissionaria Lancia, Benedetto e C., via Arcivescovado 3. Telefono 41-444. 70

APPIA 57 furgone, belvedere, 103 familiare, 600, 600, [illegible]. Po. 43.

ARDEA 4 marce gas liquido vendo [illegible] mila, cambio con 1400. Telef. 754-482 ore pasti. A48049

AUTO diesel 1400 A perfetta bollata dicembre, [illegible] privato. Telef. 637-623.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. [illegible]

AUTOAGENZIA Casiola Groscavallo 8. Tel. 774-226 Giulietta TI, 1900 gas, 103 58-57-56, 600 [illegible], [illegible] B, 600 C.

AUTOAGENZIA Piemonte Tunisi 139. Telefono 670-092, 103 ogni tipo, 600, 103 familiari, 600 multiple, belvedere, Appia II, Aurelia B 12, B 10, Leoncino normale, rateazioni. 465

AUTOCARRI [illegible] NL, 640 N, camioncino 1100 B, 1100 AL, 618, vendesi. Bossotto, via Santhià 28. Tel. [illegible].

AUTONOLEGGIANSI con senza autista [illegible] 600, [illegible] lusso, TV, 1400, [illegible] Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, [illegible], 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

[illegible] [illegible] 23: 1400, 103, [illegible], multipla, 500, belvedere. Telefonare 772-935. 2879

AUTOSALONE dell'usato visitatelo, Vigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzia, prenotazioni nuovi tipi valutazione massima.

BELLISSIMA 103 (1959) metano, 600 (1955-1957) perfette facilitazioni. Telefonare 753-675. [illegible]

BELVEDERE 500 C, furgoncino [illegible] 600 perfetto stato vendo. Corso Vittorio 125, telef. 47-607. A47743

CAMION 3 Ita 608 similare, possibilmente botte, ottimo stato, contanti. Telefonare 341-609. A47733

CAMIONCINI furgoncini Panhard portata quintali 8,5 trazione anteriore. Economicissimi pronta consegna. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. Telefonare 759-318. 205

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. [illegible], Fabro 30. Telefonare 47-114. 30748

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

COMPRO contanti qualunque automobile. Permuta, prenotazioni, consegna subito. Vigone 44. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Telefonare 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-481. 347

FAMILIARE 1100 '58 bellissima unico proprietario vendo. Nizza 37. 554

FIAT-Sava Commissionaria, v. Nizza 30. telef. 652-652, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni, non ritardate per avere una consegna sollecita. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FIAT 750 spider, 600, 500 immatricolare, immediata consegna, prenotazioni, cambi, rateazioni. Vigone 44. 407

FIMI convenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 571-028, 885-950. 21475

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

FIAT-Sava, commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente. Vasto assortimento autovetture serie e fuori serie Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-500, 53-591. 21477

FURGONCINI Citroen portata quintali 2,5 consumo 5 litri per 100 km, trazione anteriore, raffreddamento aria. Furgoni 8,5 e 15 quintali pronta consegna. Commissionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 206. Telefonare 759-818. 205

GIARDINETTA giardinetta, berlina 885 mila, consumo 5-6 velocità 115. Torricelli 39. 12

MERCEDES Benz 190 SL, 220 S., 180 Diesel, occasioni. Agenzia Cinen, corso Dante 24. 24038

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26 tel. 20-863. 324

METANO installazioni garantite 35.000; liquigas, nuovi impianti, 45.000, qualsiasi automezzo. Martorelli n. 60. Telef. 22-109. 306

MOLINO ricambi auto esteri nazionali nuovi e d'occasione. Corso Raffaello 3. Telef. 60-508. 311

OCCASIONE 600 vendesi permutasi con Vespa o Lambretta, rateizzo. Tel. 687-514

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

OPEL Rekord, vettura delle grandi prestazioni e del minimo consumo. Prove e prenotazioni all'autosalone Bordese, via Nizza 31, tel. 683-213, 683-691. Concessionaria Scae. 121

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. « Gililo » via Boucheron 9. Telefonare 521-974. 387

PRIVATI vendono 103 liquigas 1955 390 mila, 600 1956. Telefonare 30-770.

PRIVATO a privato vende 600, 13.000 km., ottima. Telef. 80-288.

PRIVATO vende bellissima 103 1957 unico proprietario, facilitazioni. Tel. 755-103

PRIVATO vende bellissima 103 '58 unico proprietario cambia facilita. Telef. 46-007.

PRIVATO vende familiare, ottima 600 e 500 sei mesi. Telefonare [redacted].

PRIVATO vende ottima 1100 103 1958. Telef. 353-407 oppure 679-080 ore 19-20,30. A47171

PRIVATO vende privato 600 56-57, 1200 '58. Telefonare 354-887. A45434

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 306-914.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, Torino, ha iniziato la vendita della nuova giardinetta 500. Visitateci, chiedete di provare la giardinetta 500, la vettura per tutti gli usi.

SACAUTO corso Racconigi 141, Torino vende con lunghissime rateazioni e garanzia vetture usate di tutti i tipi. Visitateci. 85

SCAFI per fuoribordo nuovissimi, stabile 300.000. Autosalone Tessiore, Roma n. 237 bis. 16

SPRINT come nuova. Alfa 1900 super, pullmino 600, furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 ql. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24020

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi massima possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 454

VENDESI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514 408

VENDO Appia III serie, 6 mesi, km. 900. Telefonare 593-115. A47495

VENDO Ardea 5 marce, bicciole cambio cilindrata inferiore. Tel. 694-355.

VENDO autocarri 642 N 2, 642 N, 615 Leoncini, normali e ribaltabili. Carrara, corso Roma 46. Telefonare 661-470 (Borgo San Pietro) Torino. 44

VENDO bellissima Alfa Giulietta T.I. '59 luglio, permuta. Telefonare 503-116.

VENDO cabine 682 N 2, 642 N 2 consegna immediata come originali complete di tutti gli accessori. Carrara, corso Roma 46 (Borgo S. Pietro) Torino, tel. 664-905

VENDO furgone Appia 59 nuovo, Appia III serie, Cigna 3. A48340

600 1956 come nuova privato vende privato rateiamente. Telefonare 755-103.

1100 T 2 Pavesi, Fiat 11 quintali camioncino ideale per trasporti veloci anche versione furgone e trasporti bestiame. Prenotazioni prove corso Tassoni 47. Telefonare 760.459 rateazioni sino a 30 mesi.

90.000 vendo giardinetta legno con portiera lievemente sinistrata, resto in ottime condizioni. Telefonare 795-145.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, Bianchi occasioni Galletto, Cambellino, Motom competizioni, rateazioni. Gino, Antonio Cerchi 57. 341

ACCETTANSI vecchie moto per permutazione ultimissimi tipi Gilera, Bianchi, Brescia 44. Telef. 273-510. 14822

BIANCHI da Borgarello a sole L. 20.650 potrete possedere anche voi una bellissima bicicletta Bianchi via Camerana 2.

BIANCHI Kalamar miglior assistenza, riparazioni fuoribordo in genere. Gino, Antonio Cerchi 37. Telef. 279-951.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2%, 5500 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 25, telefono 56-989. 22153

GARELLINO innovazione frizione automatica nuova rivelazione a lire 51.500. Provatelo! Agenzia Generale Risico, Brescia 44. Telef. 372-510. 291

HARLEY Davidson ultimo modello meravigliosa Gilera Saturno sport vende Montebello 4. Telefonare 882-294. 224

MOTOCARRI MV a benzina i più economici, i più robusti, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 30

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 20, via Nizza 35. [redacted]

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 309

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Pioggia, corso S. Maurizio 31. 75

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 169. Telefonare 393-628. 20149

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 43.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ABBIAMO argenterie, gioiellerie, oreficerie, orologerie, perle orientali di cultura. Orlando, via Cavour 6. 24793

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdana, corso Vittorio 32. 393

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 882-396.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 333

ANTICHI dipinti, mobili, oggetti, privato espatriando liquida convenientemente. Telefonare 22-969. A47189

ARCIOCCASIONE, Astors Radio, Barbaroux 9, tel. 519-074, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 532

ARMADI-guardaroba, camere, sale soggiorni, camerette ragazzi, vendonsi per cessazione, Pagella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bellotti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTICIANO vende poltroncielto 10.000, sofaletto 25.000. Accademia Albertina 28, cortile. 288

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio avende. Piazza Vittorio 8, Napione 33. [redacted]

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile). Principe Amedeo 11 E. 3815

BANCHI armadi frigoriferi qualsiasi capacità avendiamo, ritiro commercio. Telefonare 368-152. A47431

BANCHI bar modelli recepiti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cotinengo 3. 6376

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze prezioai. Tel. 621-613.

CUCCIOLI Alani, Arlecchini, Danesi pura razza vendonsi convenientemente. Telefonare 293-406. 25000

CUCCIOLI boxer bellissimi tedeschi vendonsi. Telef. 20-557. A48332

DISCHI 45-33-78 giri da lire 100 caduno. Opere complete. Corsi lingua avende privato. Telefonare 43-557. 80

FABBRICA salotti artistici classici, comuni. Consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 13. 198

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi specializzati fabbricazione guardaroba due porte 30.000, grande assortimento. Passalacqua 6. Telefoni: 521-919, 525-431. Visitateci. A46503

FRANCOBOLLI compro collezioni di qualunque importanza. Sagavikian, XX Settembre 60, Torino. A45343

GRAPPIO Po 18 grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Grimaldi, Firenze 27. Telefono 273-859.

FRIGORIFERI, lavatrici, Fiat, Indesit, Yunsan, ecc. Rateazioni speciali Mondial Radio, Madonna Cristina 26.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Berruia 21. Rimpetto Elettricità Municipale. 2090

L'OROLOGIO non funziona? Da Curtolo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialo. Via Borgaro 72, telef. 203-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografo Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9961

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

[redacted], migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copisi, Consolata 5. Bobiostori, accessori. 30327

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telefonare 766-851. 11043

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camera da 89.000: tinelli da 30.000. Vasto assortimento, Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13453

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 16. Armadioni verniciati poliesteri 24.000, con sopralzo 38.000, camere 90.000, cucine formica, divanilletto 19.000. 22380

OCCASIONE armadio 5 porte sopralzo sala pranzo camera letto, salotto nuovissimi, bellissimi. Culo. Danco 13.

OCCASIONISSIMA artigiano avende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo [redacted]. Telefonare 882-396. 408

OCCASIONISSIMA privato vende camera pranzo chippendal. Tel. 54-358 ore 12-15.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-799. 9688

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, moderni 15.000, 19.000. Roggero, Sacchi 54. 72